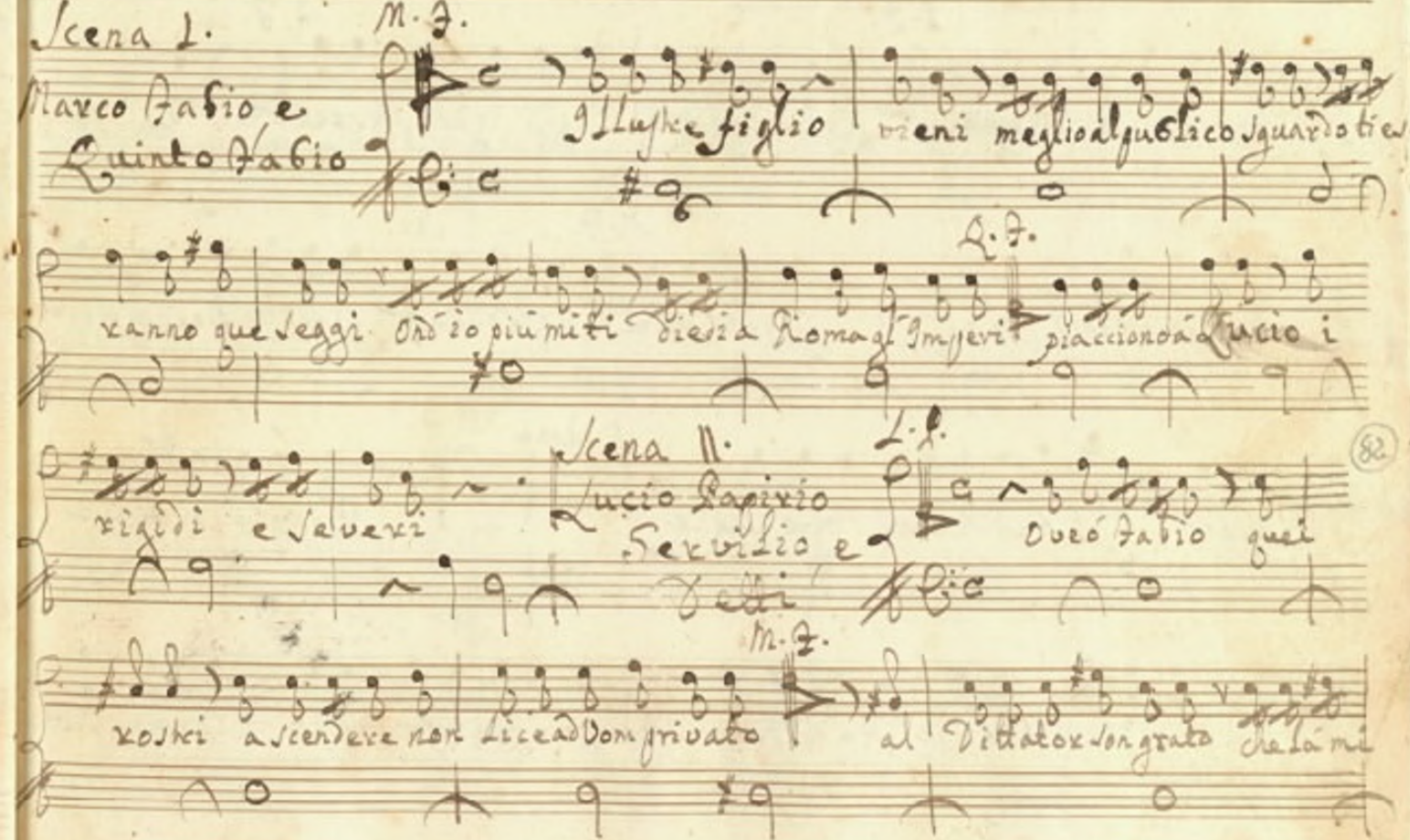
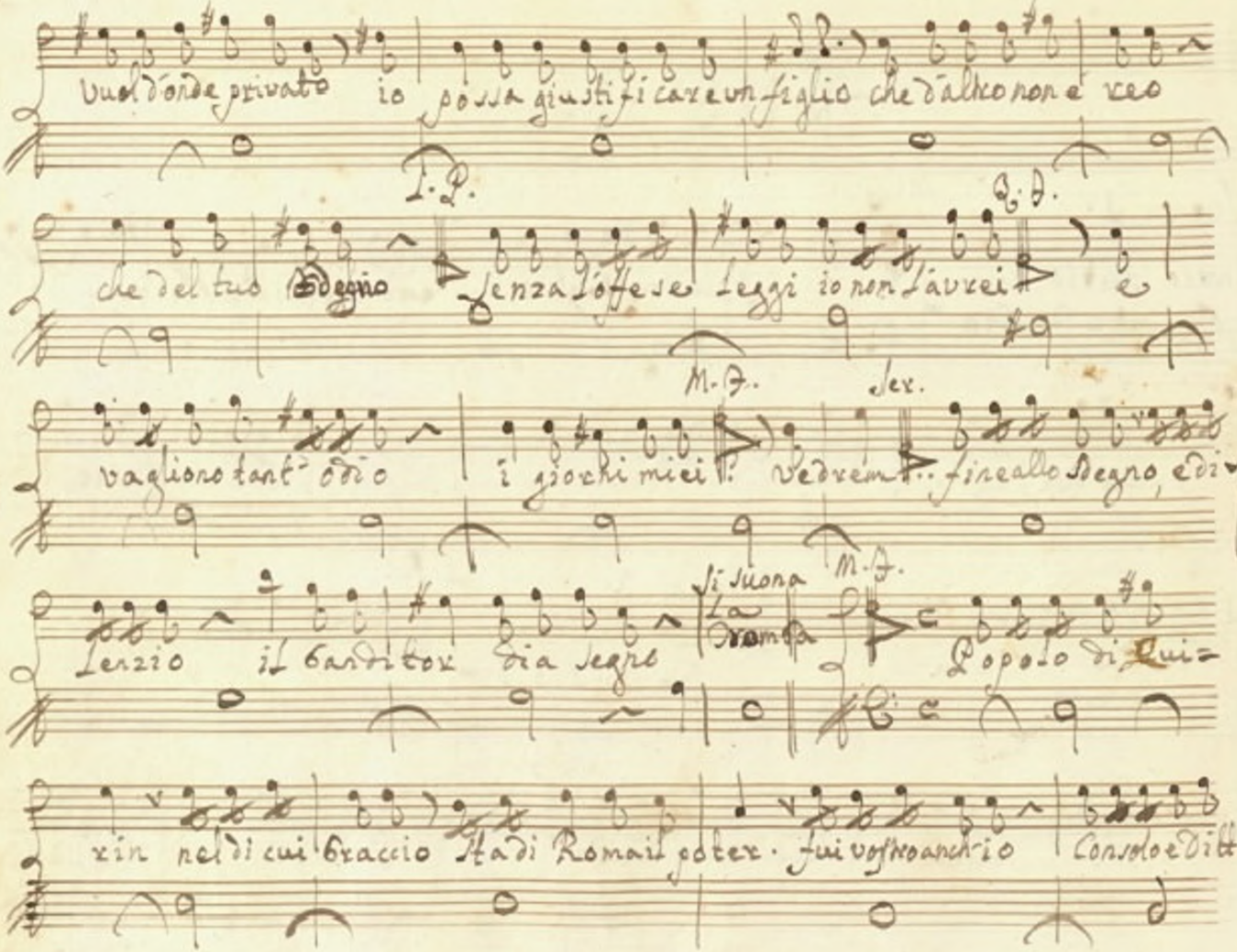
Atto Terzo

Scena I.

Marco Fabio e Quinto Fabio





vuol d'onde privato io possa giustificare un figlio che d'altro non è reo

I. P. Q. F.

che del tuo sdegno senza l'offese leggi io non l'avrei e

M. F. Ser.

vagliono tant' odio i giorni miei. Vedrem... fine allo sdegno, e di

Si suona la Tromba M. F.

lenzio il banditor dia segno Popolo di Qui=

rin nel di cui braccio sta di Roma il poter. fui vostro anch'io Consolo e Ditta

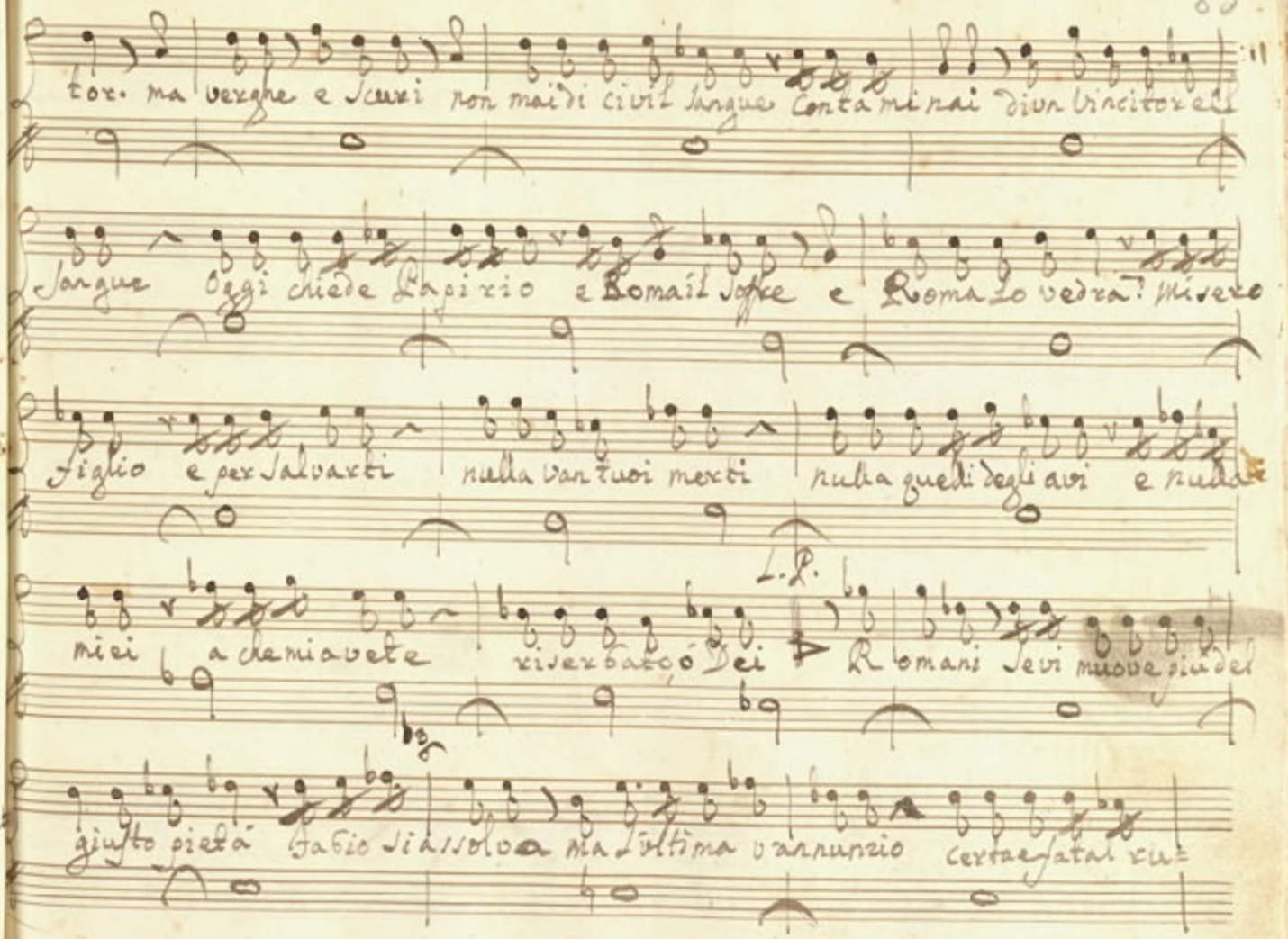
tor. ma verghe e scuri non mai di civil sangue contaminai di un vincitore il

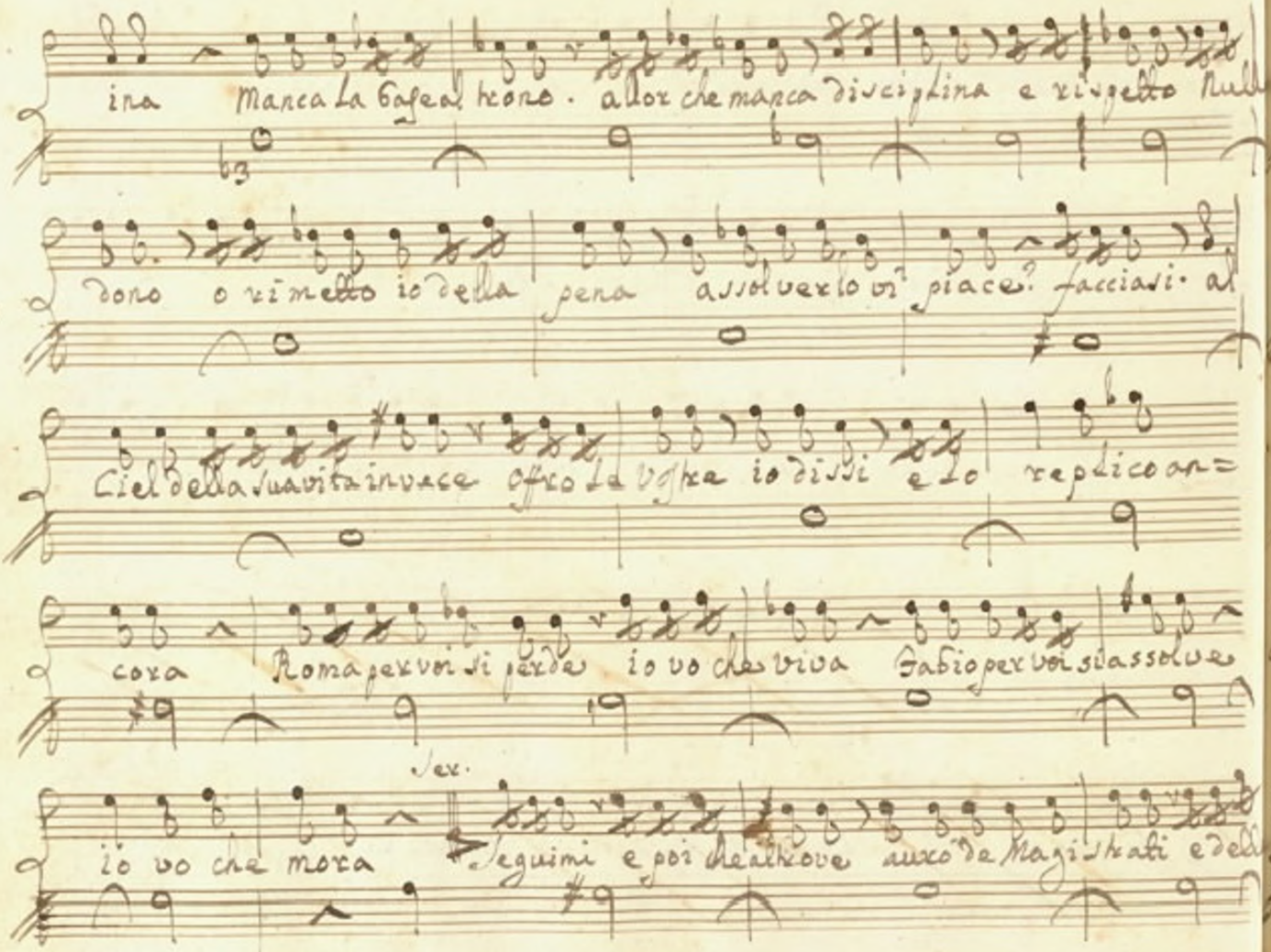
sangue oggi chiede Papirio e Roma il soffre e Roma lo vedrà? misero

figlio e per salvarti nulla van tuoi morti nulla quelli degli avi e nulla

miei a che mi avete riserbato, ò Dei L.P. Romani se vi muove più del

giusto pietà Fabio si assolva ma l'ultima v'annunzio certa e fatal ru=





ina Manca la base al trono. allor che manca disciplina e rispetto Nulla

dono o rimetto io della pena assolverlo vi piace? facciasi. al

Ciel della sua vita invece offro la vostra io dissi e lo replico an=

cora Roma per voi si perde io vo che viva Fabio per voi si assolve

io vo che mora Ser. Seguimi e poi che altrove auro de Magistrati e delle

plebe raccolti j voti a Libertate ó pena andrai ma sempre illustre Io feci o

figlio quanto per te potei Su la tua mano grato il Corti risponde Ad-

dio ah Padre mio chi sà se questo sia l'ultimo addio

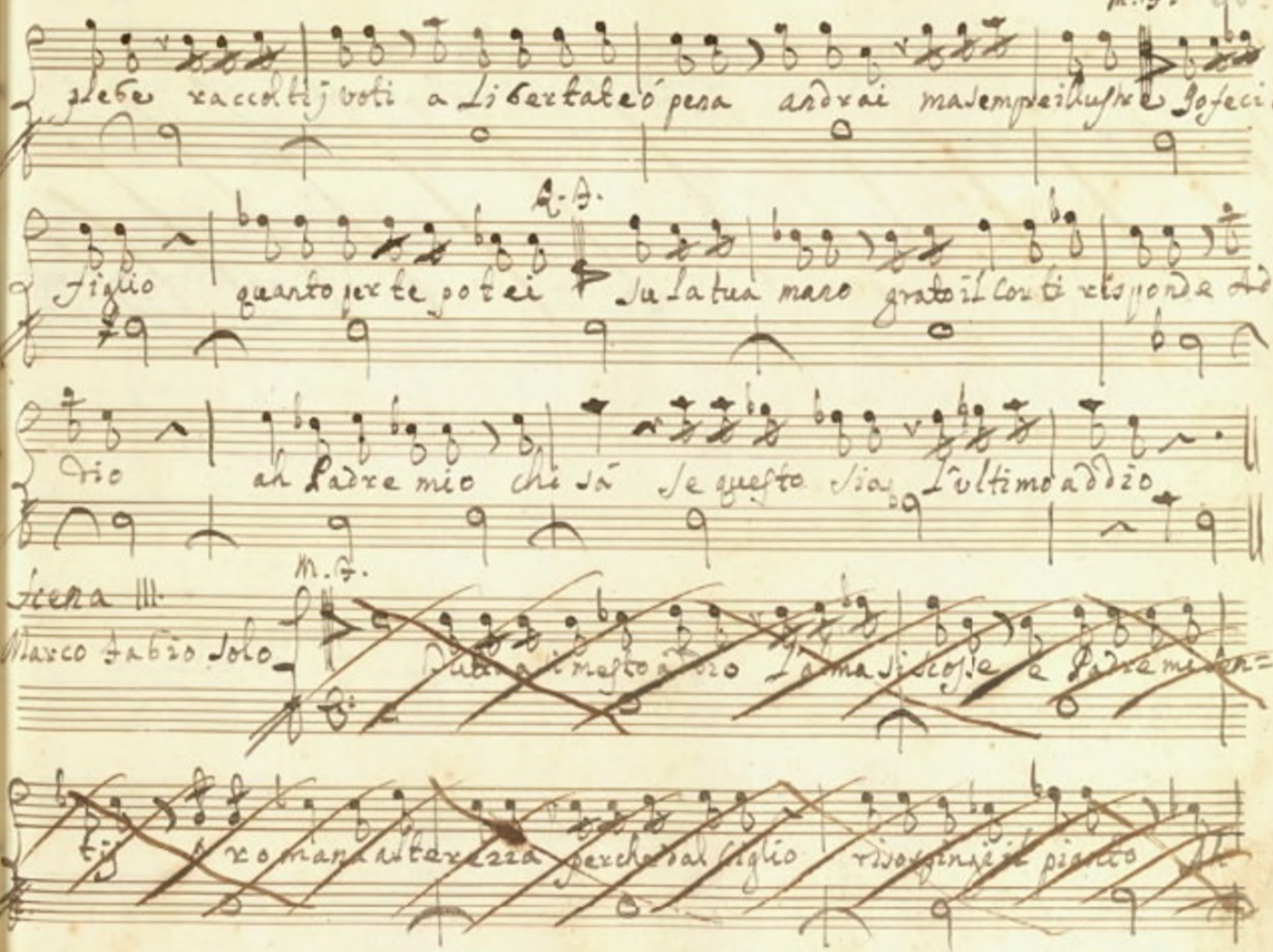
Scena III.

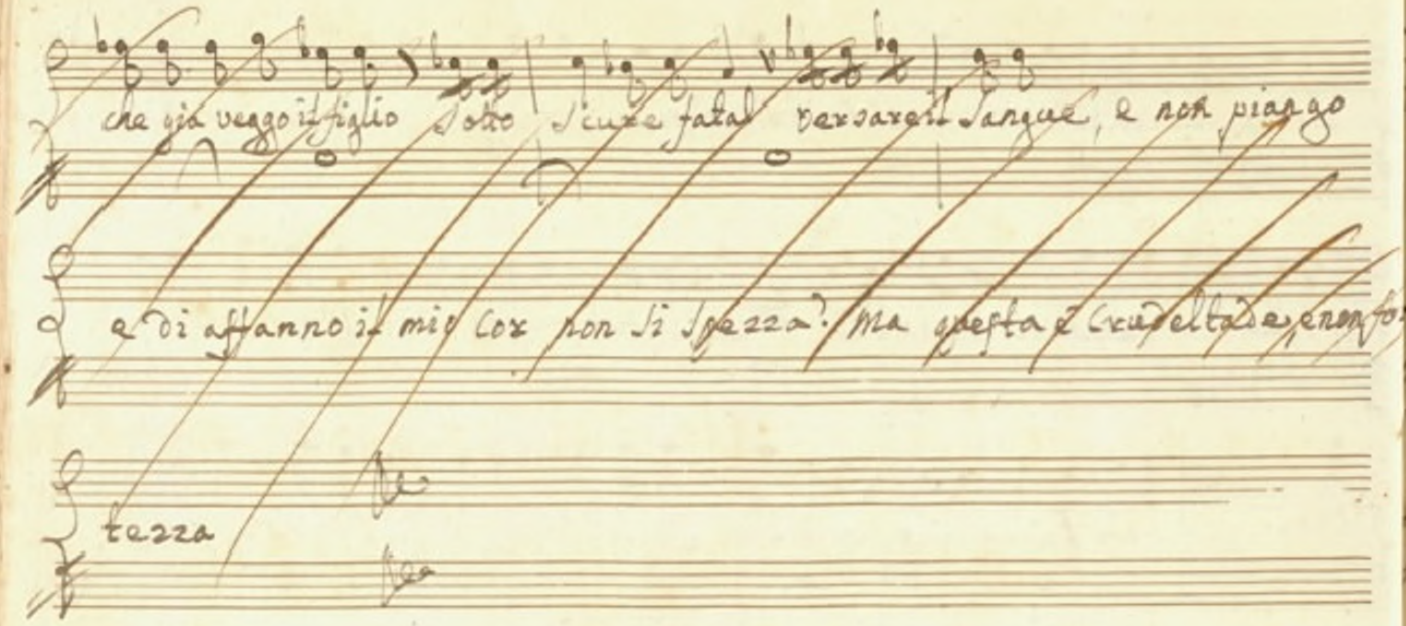
Marco Fabio solo

M.F.

Dutta a i mesto addio l'alma si scosse e Padre mi con=

tij romana alterezza perche dal Ciglio risorgin gli pianto Ah





Siegue Aria Marco Fabio

Scena 4.

Fausta, e Volunnio

Fau.

Sgridi pure e minacci mai non farà del genitor lo

Vol.

Sdegno che servilio io non sprezzi e te non ami Ma servilio se il

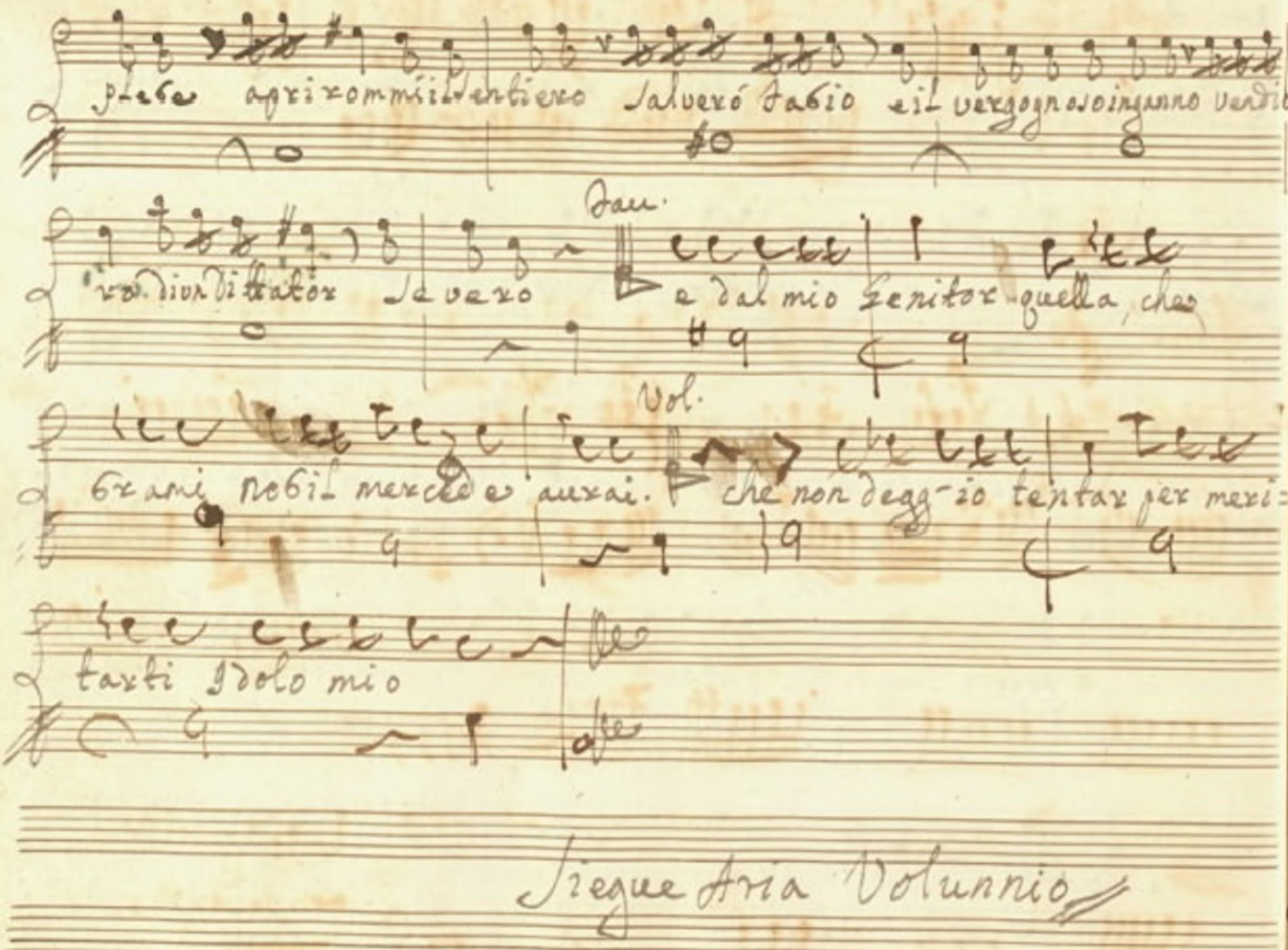
Fau.

brami d'un tuo german la vita ti può donar Nemica de Patrizij sempre la

Vol.

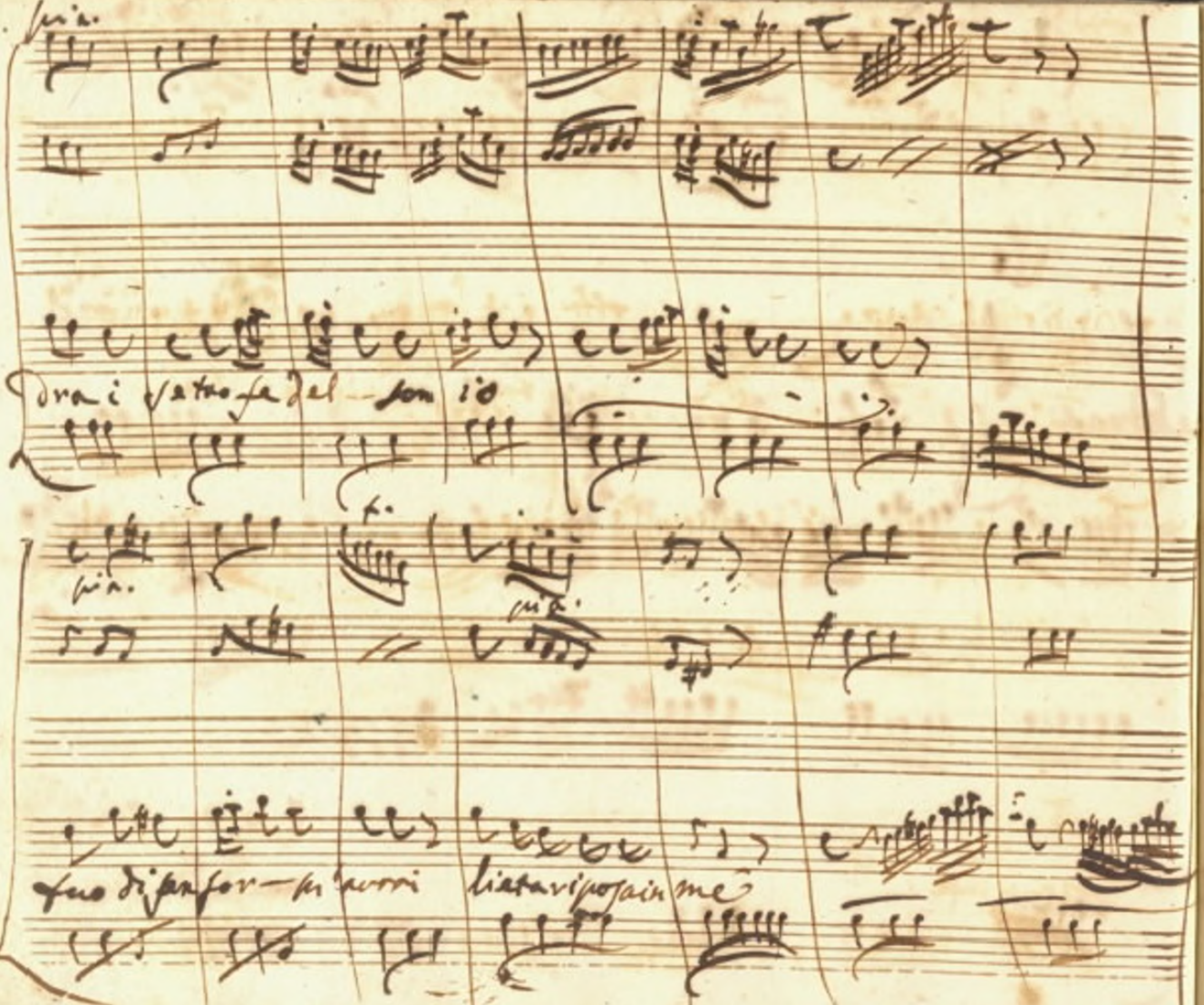
plebe e poco io spero Intanto confida nel mio amor. Son meco in Roma quelle

fide coorti che ad Imbrinio pugnar ed io con queste frai Littori e la



Siegue Aria Volunnio

Andante
for.
pia.
f.
AUTOGRAFO
non paventar



pia.

dra i setto fe del son io

pia.

pia.

fuo di sen for — m'avvi lieta riposa in me

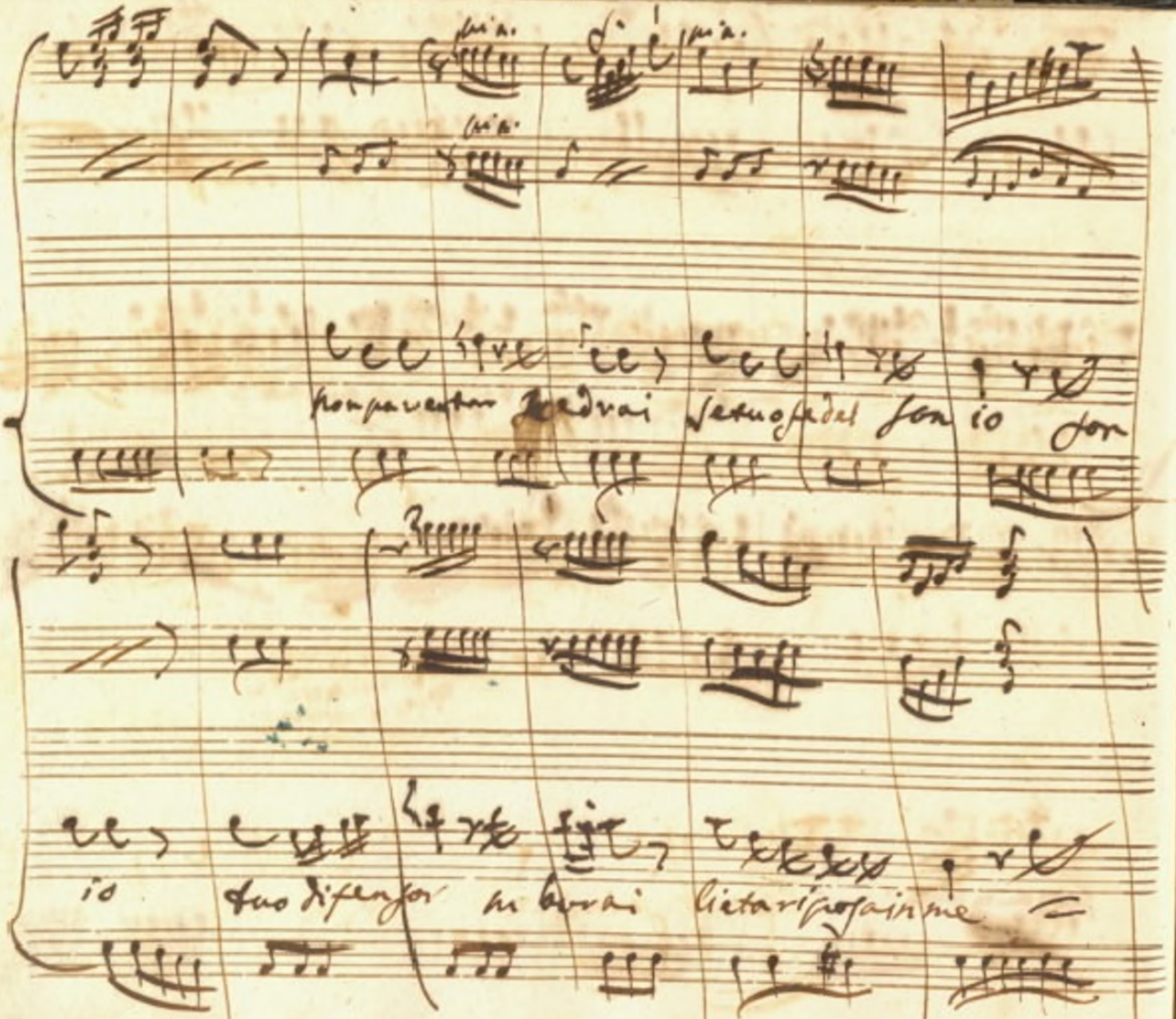
pia.

lie

ta ri posainme = lietari

posainme.

ARCHIVIO DEL REGIO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



pia. pia.

pia.

non parentur vedrai se tuo fedel son io son

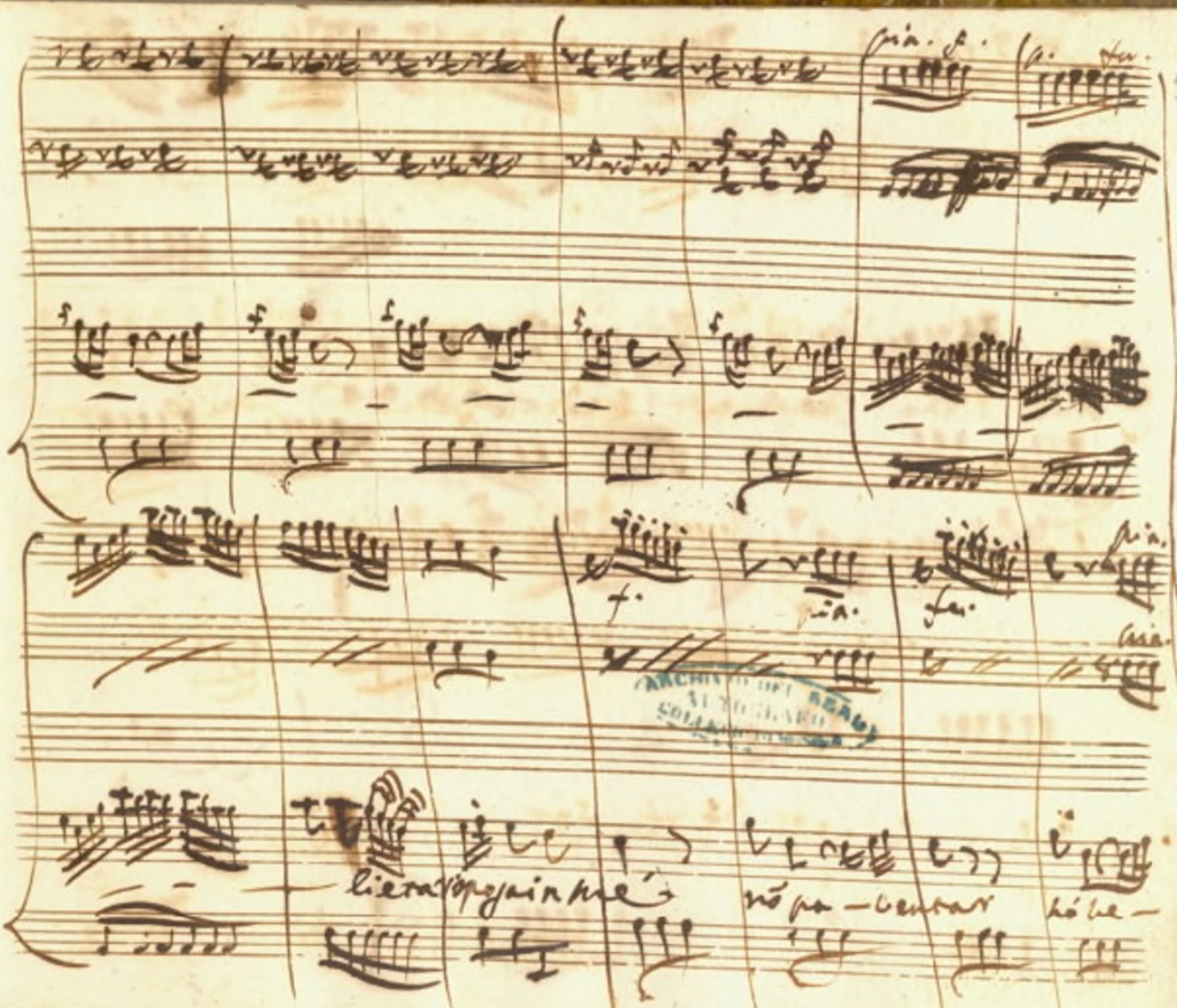
io tuo difensor mi burai lieta riposa in me

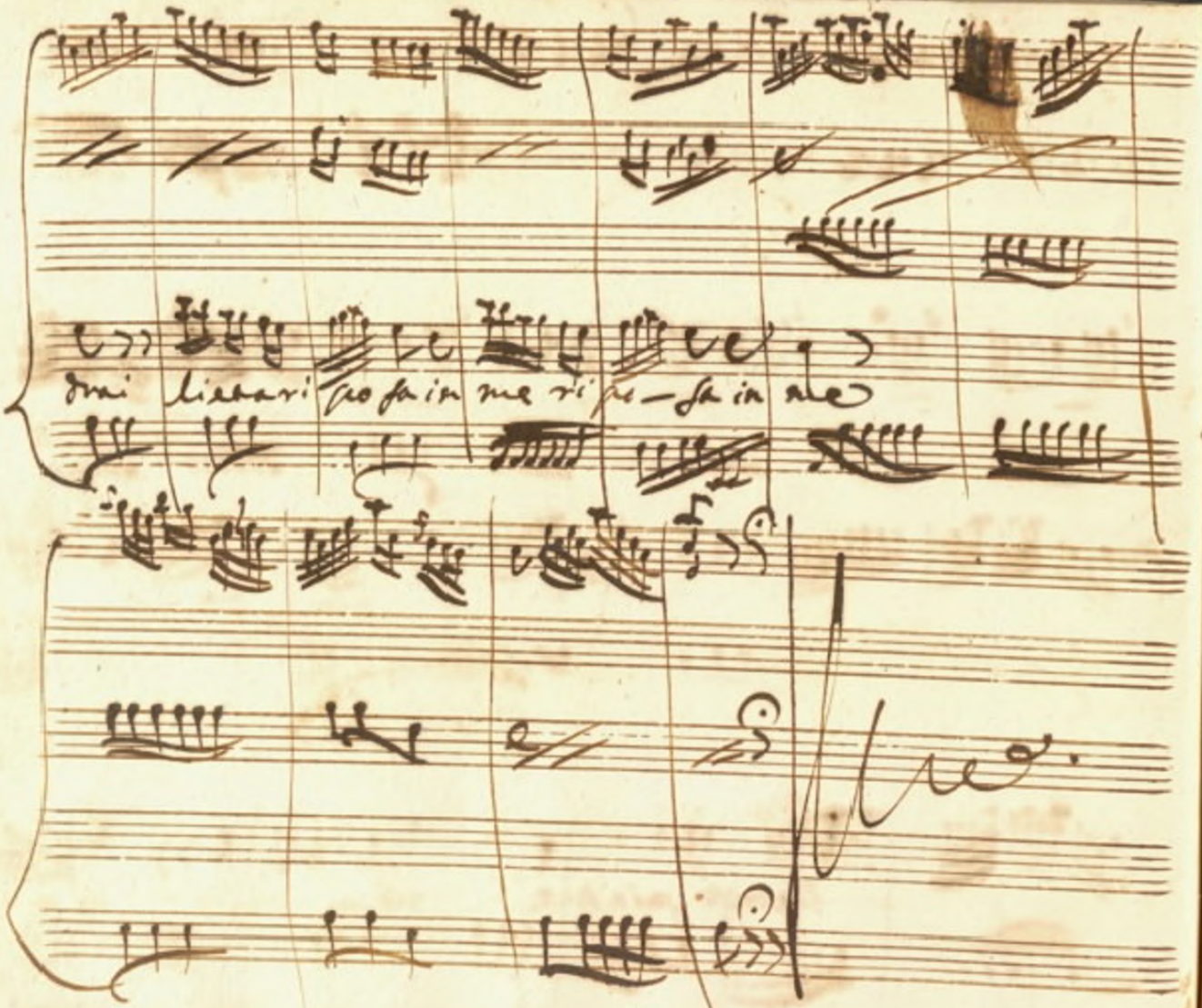
pia. f. pia. fer.

f. pia. fer. pia. pia.

lieta ropa in me nõ pa-ventar hó be-

ARCHIVO DEL REAL ALTO CLARO SOLLEGO




drai lietari po sa in me ri po — sa in me

Scena V.

Fausta, Servilio e Lucio Papirio

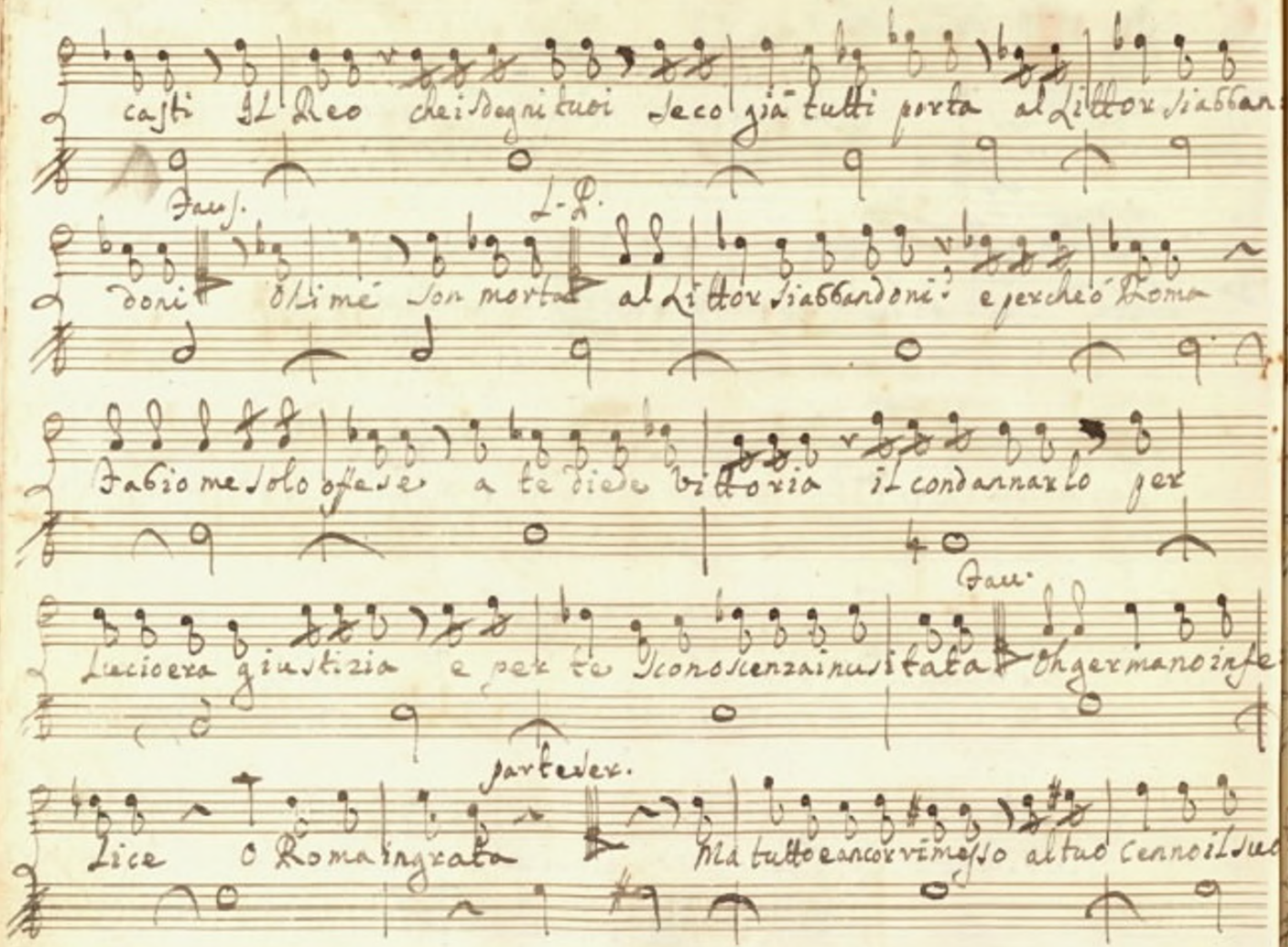
Fau. Chi mai più di Volunnio generoso amator?

Ser. Fausta Fau. Sei forse pessimo apportator di nuovi mali? Ser. a te Roma il di=

rà Servilio il tace Fau. Ah vile ah scellerato taci il colpo e il fa=

cesti L. P. a che ti sdegni Fau. Sciorrà Servilio j dubbi L. P. Servilio che di=

rà Ser. d'un Dittatore Sagri sono j giudizi Eccoti il plebiscito. ben giudi



casti Il Reo che i sdegni tuoi seco già tutti porta al Littor si abban-

Faus. L. P.

doni Oh i mé son morta al Littor si abbandoni: e perche ò Roma

Fabio me solo offese a te diede vittoria il condannarlo per

Faus.

Lucio era giustizia e per te sconoscenza inusitata Oh germano infe-

parte ser.

lice O Roma ingrata Ma tutto e ancor rimesso al tuo cenno il suo

fato ei qui ben tosto tratto à te fia e Roma a se togliendo l'arbitrio del per=

dono vuol che perda da te l'uso del dono

Scena VI.

Lucio Papirio,
Quinto Fabio, ed Emilia

L. P.

e ben che venga Ah Numi io già mi sento mille moti nel seno in tal mo=

R. F.

mento l'estremo tuo dolore abbia misura amata sposa

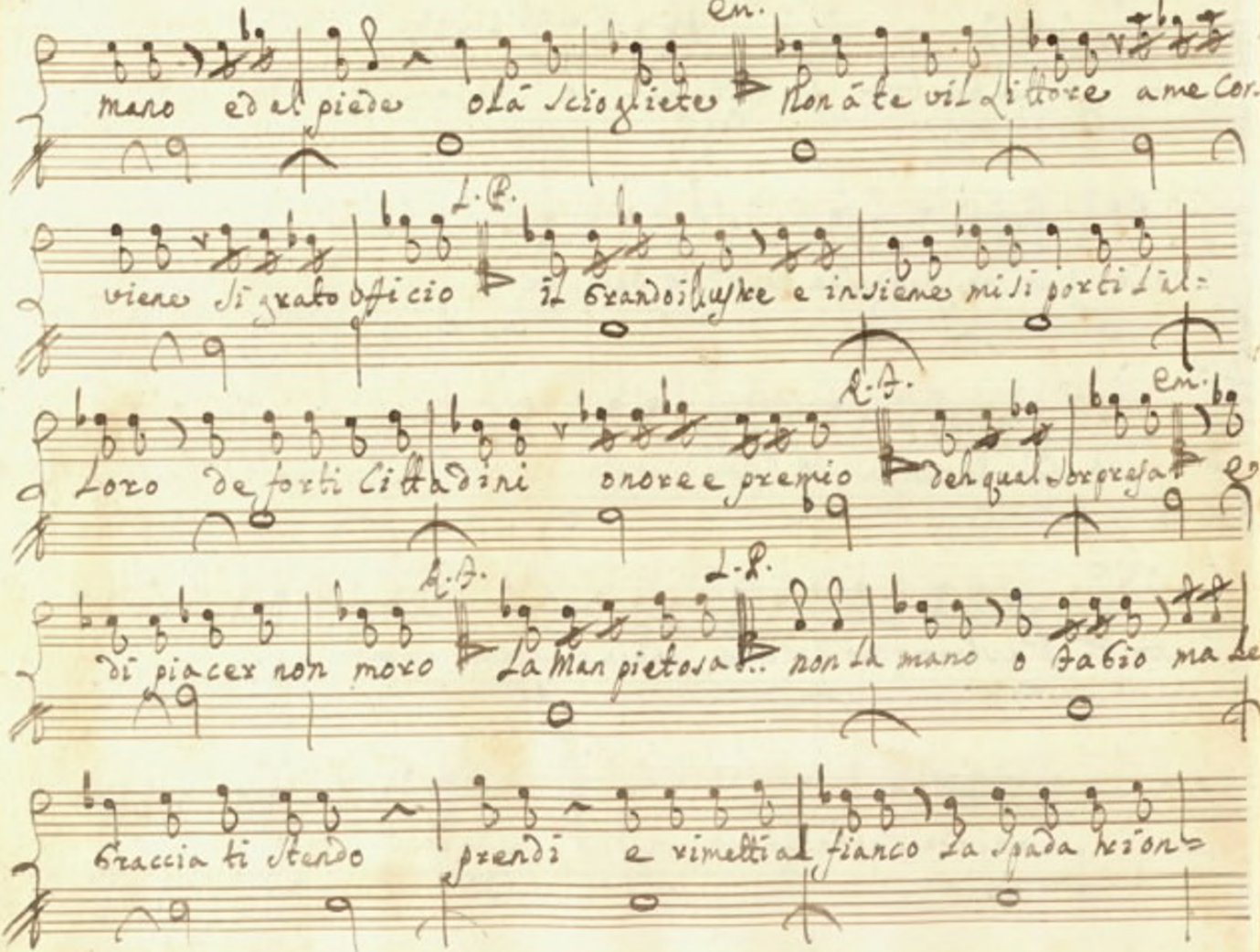
Em.

Oh Dio?

Come? Se mai non l'ebbe il fato mio

L. P.

quelle indegne ritorte alla



mano ed al piede olà scioglietе Non à te vil Littore a me Con-

viene si grato officio il Grando illustre e insieme mi si porti l'al-

loro de forti Cittadini onore e premio deh qual sorpresa e

di piacer non moro La Man pietosa... non la mano o Fabio ma le

Graccia ti stendo prendi e rimetti al fianco la spada trion-

R. F. Em.

fal Non in mio fregio Ma in difesa di Roma ognor la cinsi Ah no

che agli occhi miei Fabio si bel mai non rendeste Oh Dei tal per

L. P.

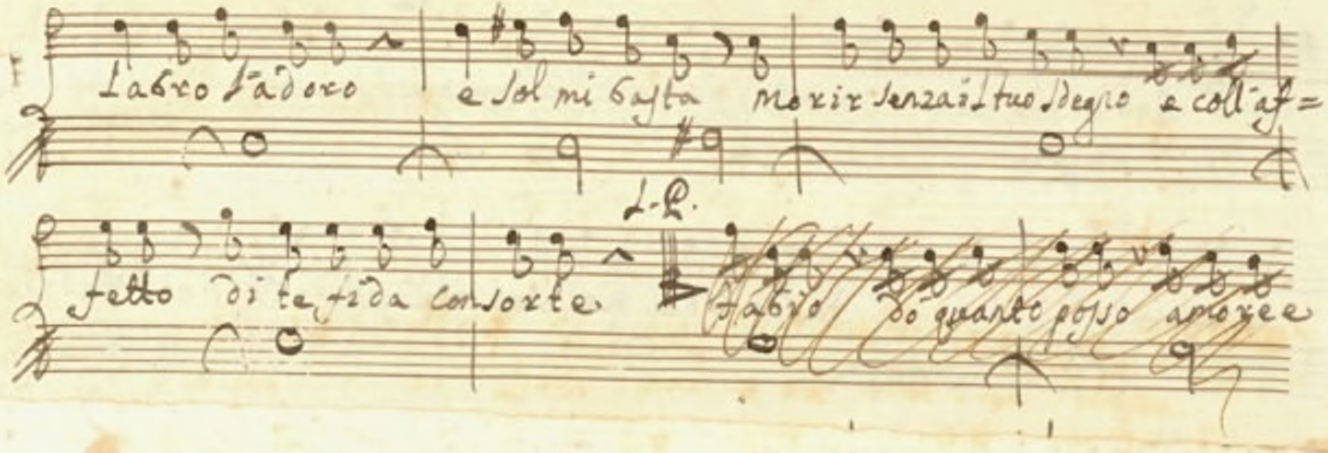
Roma si scorti l'invitto al Campidoglio e sappian tutti che si

Em.

da Morte a Quinto perche ha pugnato e vinto Miseri miei con-

R. F.

tenti io ben sapea Signor l'irrevocabile mio fato. Sul tuo



Labro l'adoro e sol mi basta morir senza il tuo sdegno e coll'af=

fetto di te fida consorte

L.P.

Fabro do quanto posso amore e

Lucio Dap.

(Cuor di Padre, ah tu sento) o là: per poco si allontani ciascun

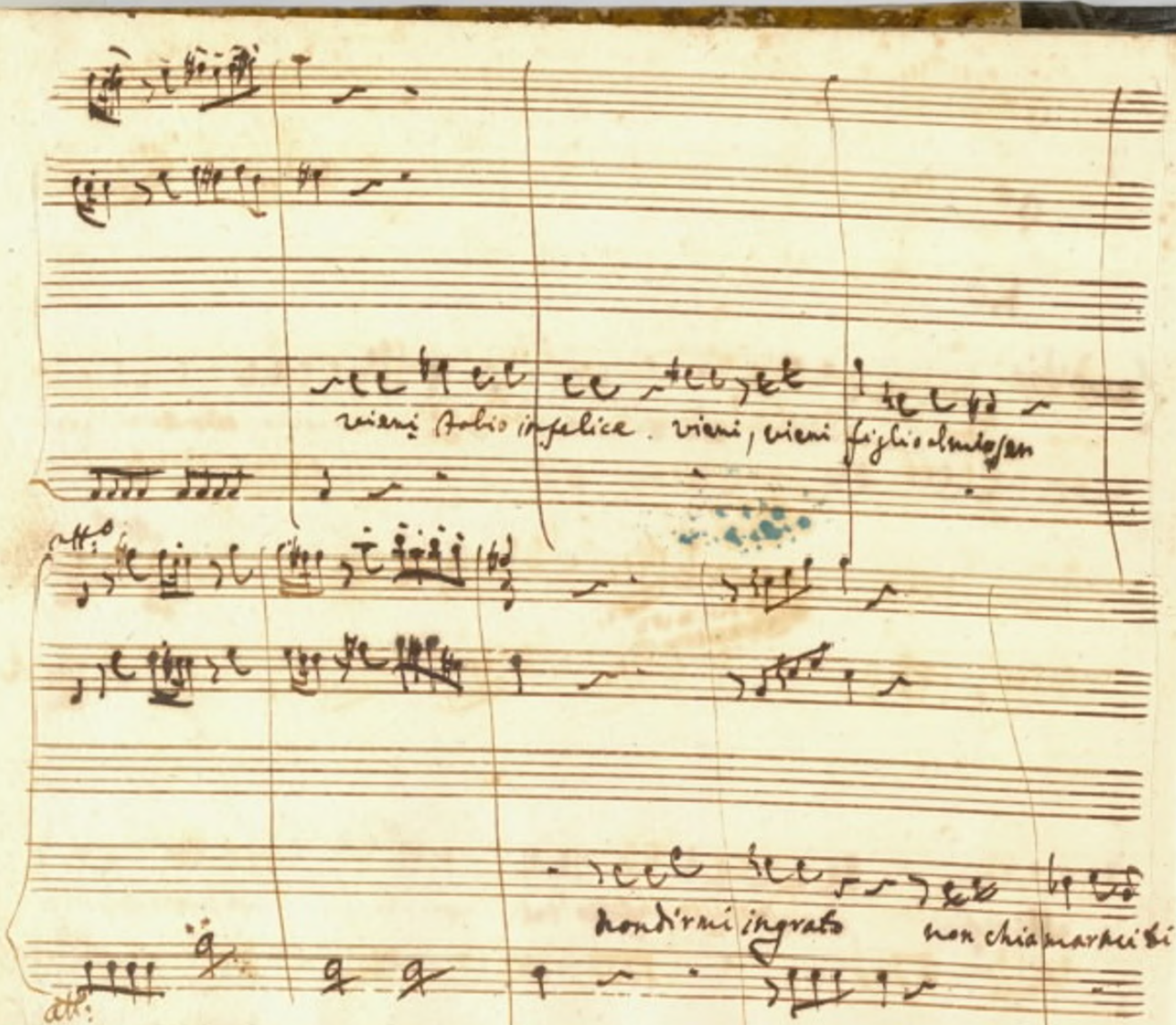
Rec:

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO DI PRUSSIA

att.o

non ebbi alfine privo di umano affetto dall'inospita Libia un cuore impetto

allegr.

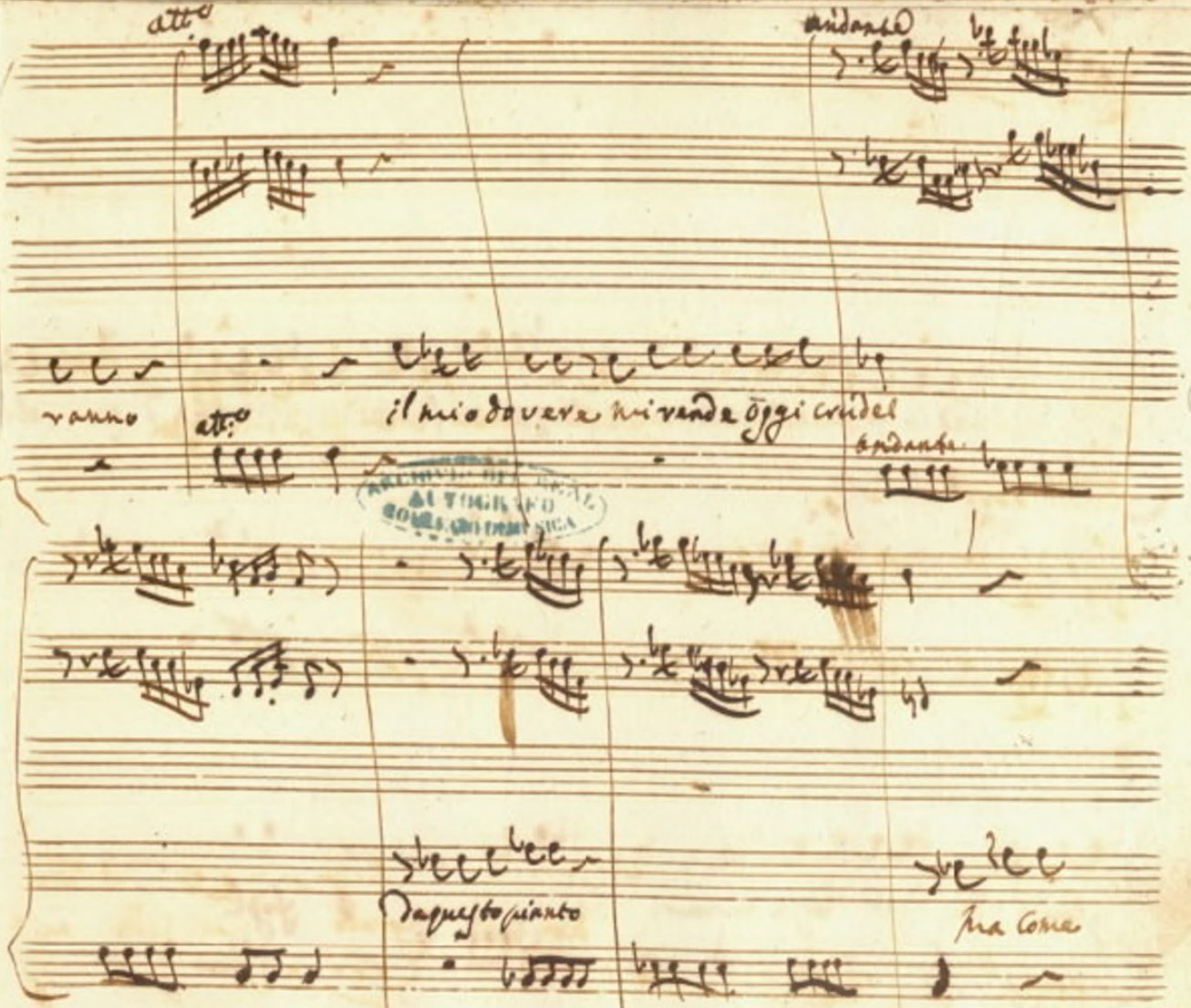


vieni Italio infelice. vieni, vieni figlio al mio sen

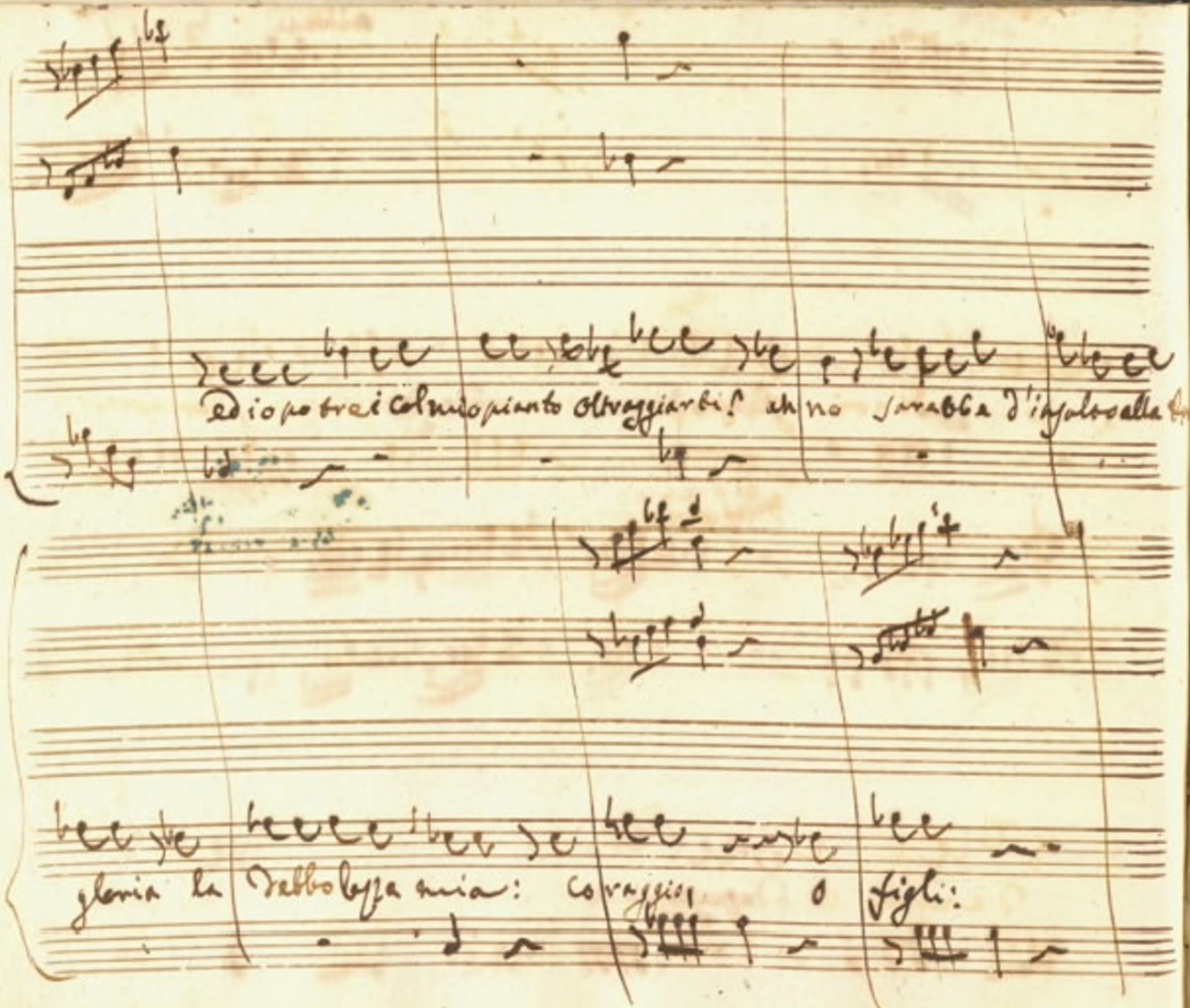
att.o

non dirmi ingrato non chiamarmi ti

att.o



ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLEGIO DE MUSICA


Dio potrei col mio pianto oltraggiarti? ah no sarebbe d'infedeltà
gloria la tua bontà mia: coraggio o figli:

pensi ciascun di noi gli esempj arinovar gli esempj arinovar

ARCHIVIO DEL GENIO AUTOGRAFO COLLEGIO ...

Uno.

de nostri e noi.

pia. f. pia. f. pia.

ARCHIVO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI SPAGNA

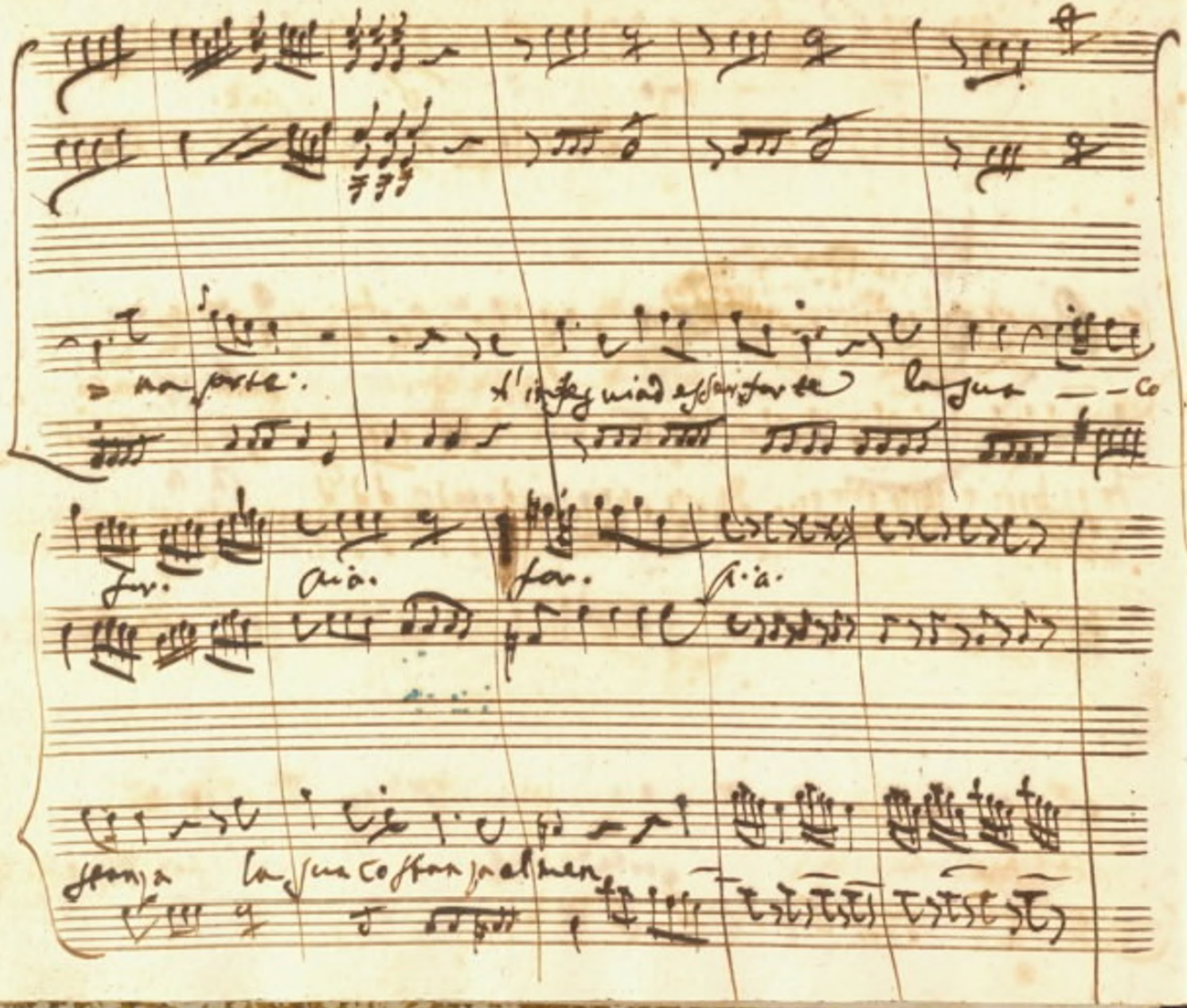
Luci Prop.

Figlia figlia se an cor — di affanna

allegro

f. pia.

la sua di ran — na sorte la — sua — di ran —



na sorte.
A' inseguiad essar forte la sua co
for.
gia.
for.
gia.
stanza la sua costanza al men

f.

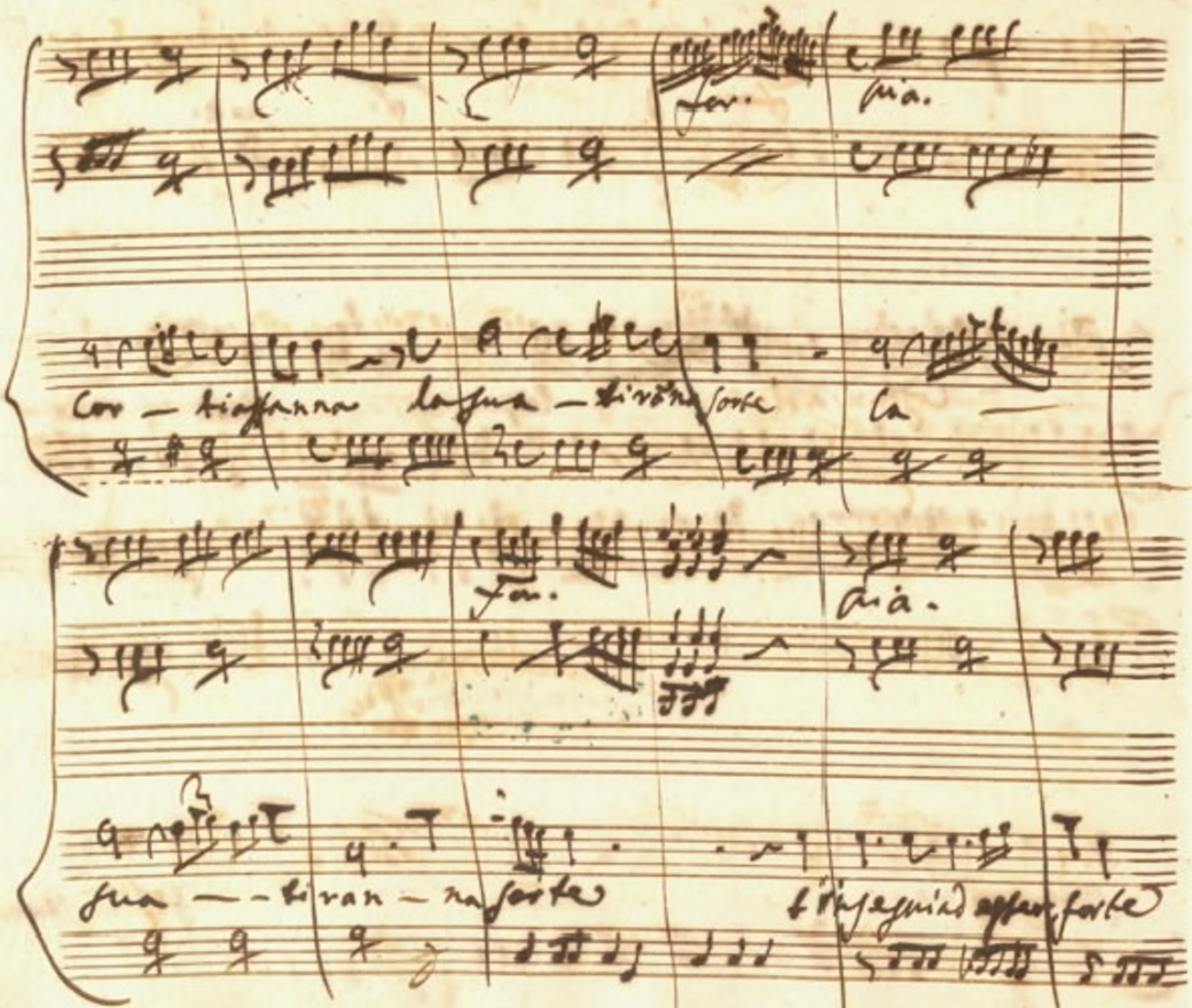
pia.

— la sua costanza al men la sua cos-

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLECTIVO

stanza al men.

Figlia sean —



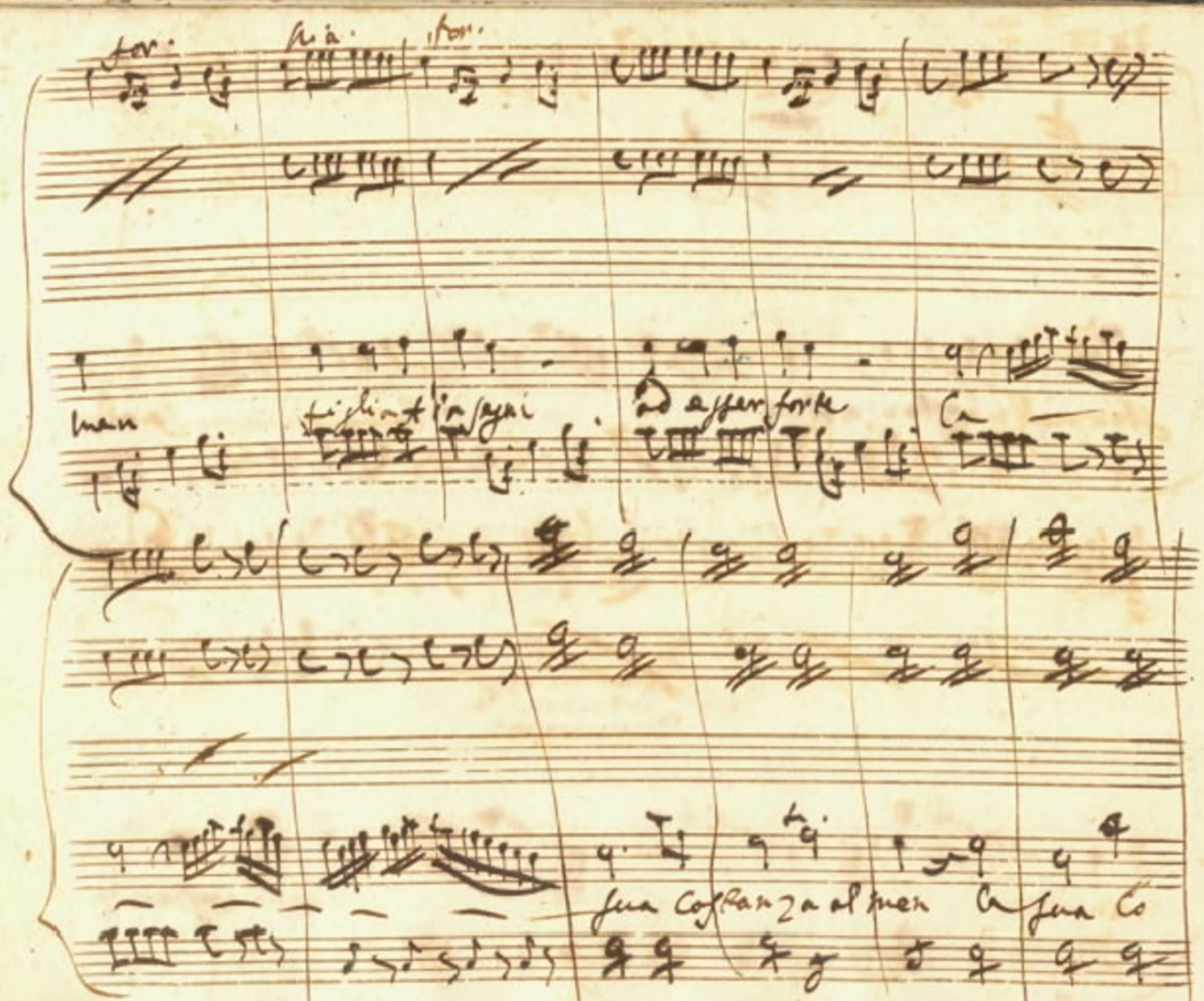
for. pia.

Cor — tiaffanna la sua — tirãna sorte la —

for. pia.

sua — — tiran — na sorte t'insegui ad esser forte

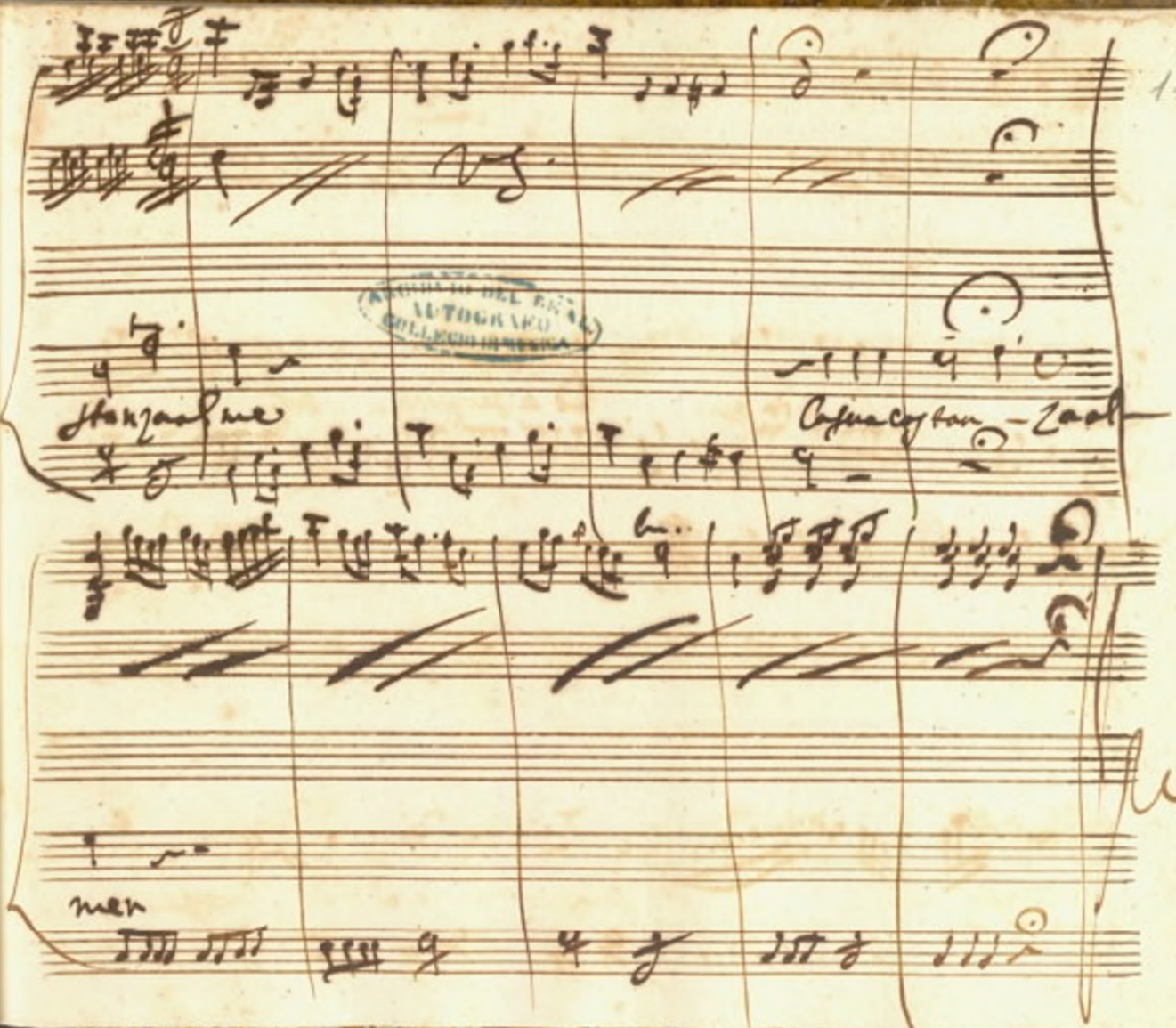
ARCHIVO DEL REAL
AUTÓGRAFO
COLECCIÓN MUSICA



for. Sia. for.

men figli a t'insegni ad esser forte la

sua costanza al men la sua co

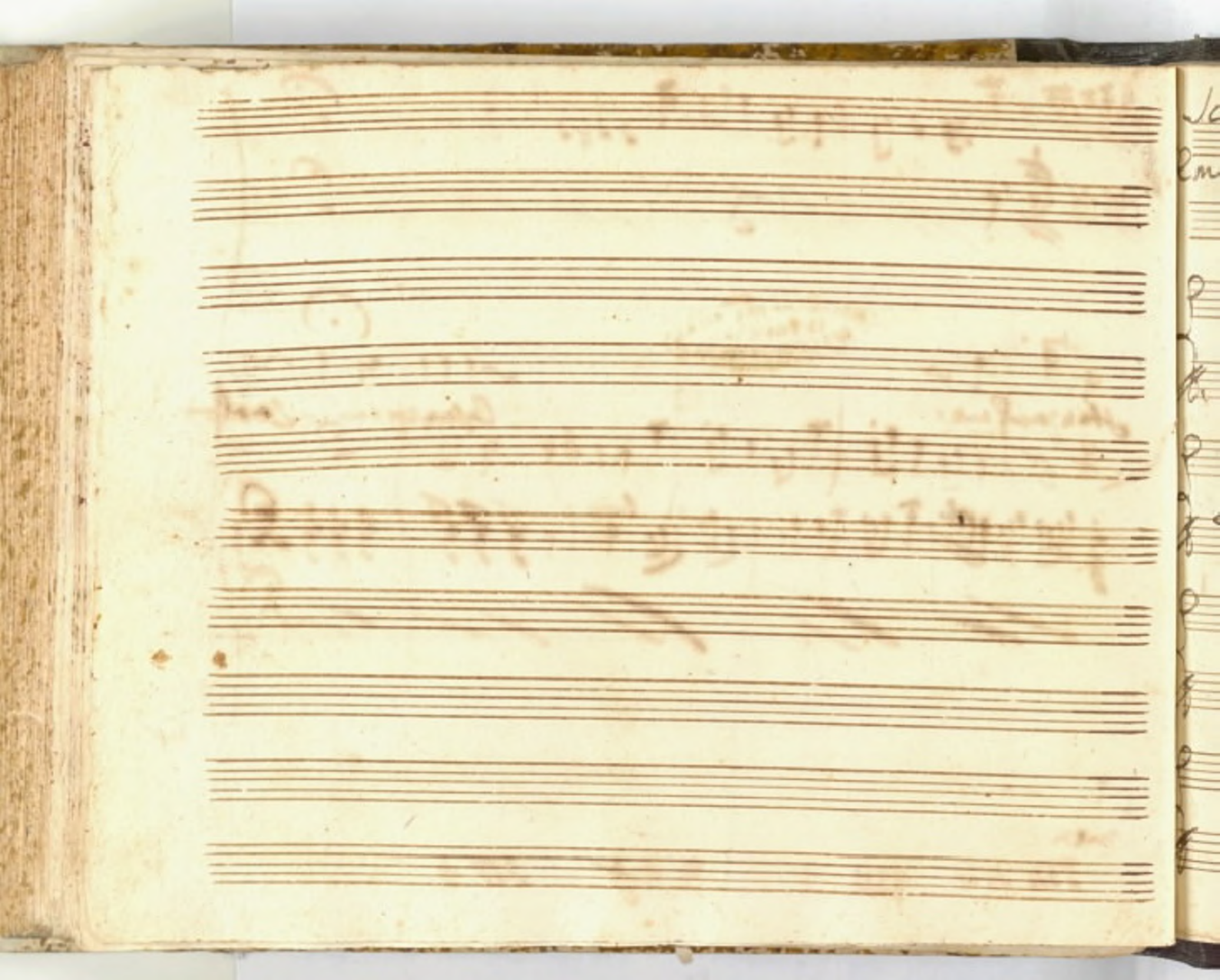


ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

Stanza al me

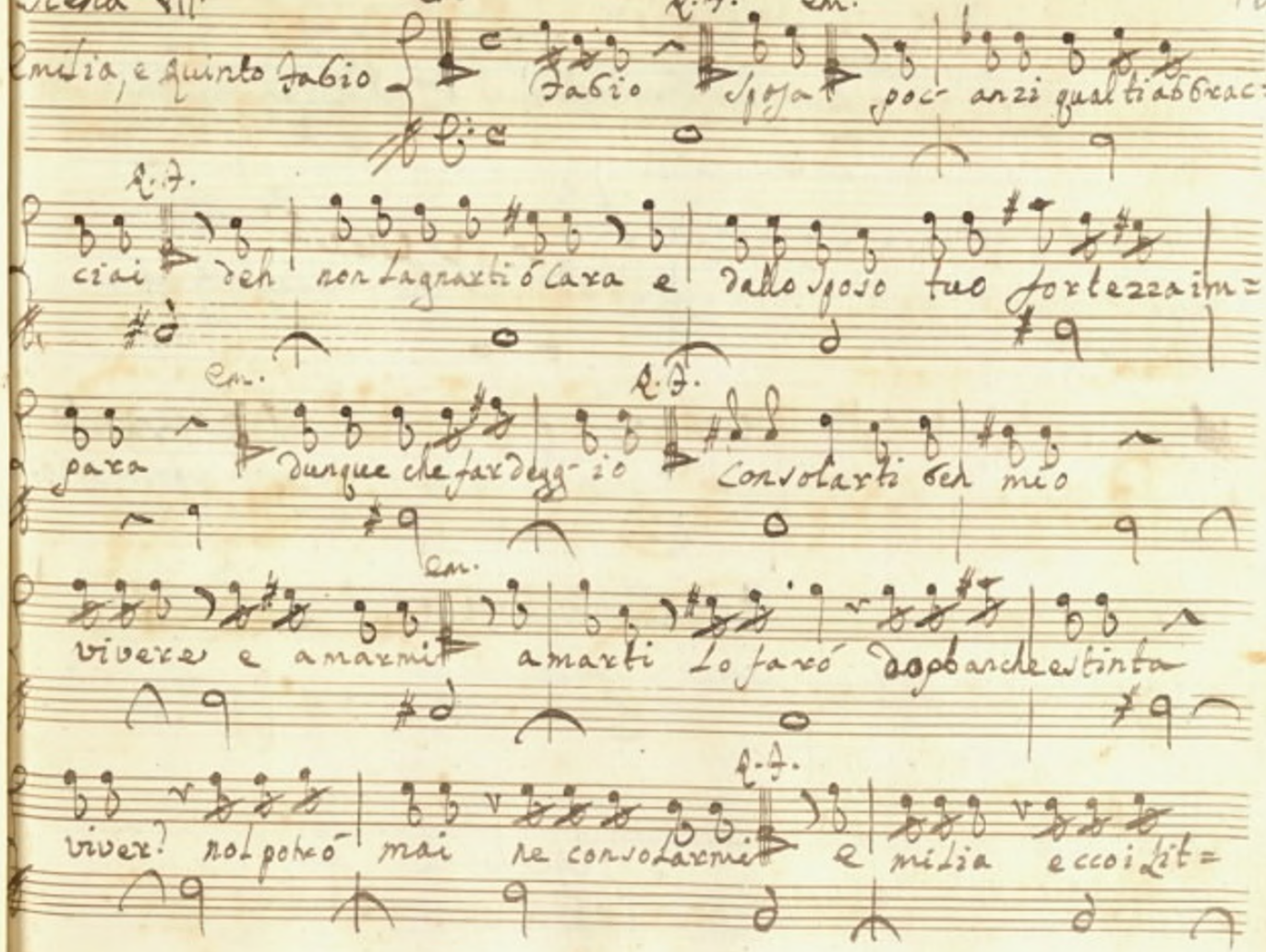
Casa a costan - za al

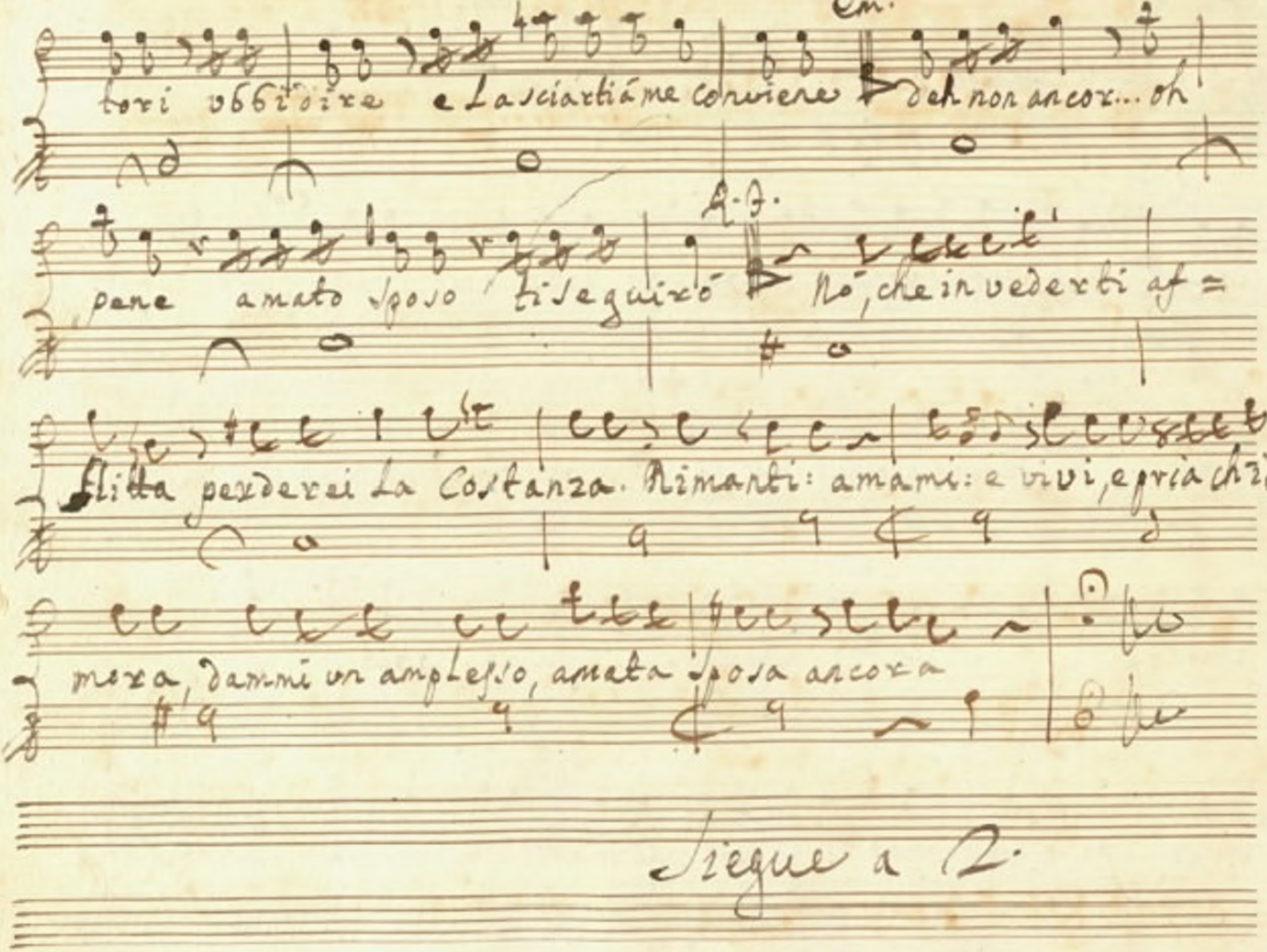
men



Scena VII.

Emilia, e Quinto Fabio





Em.

tori ubbidire e Lasciartiá me conviene deh non ancor... oh

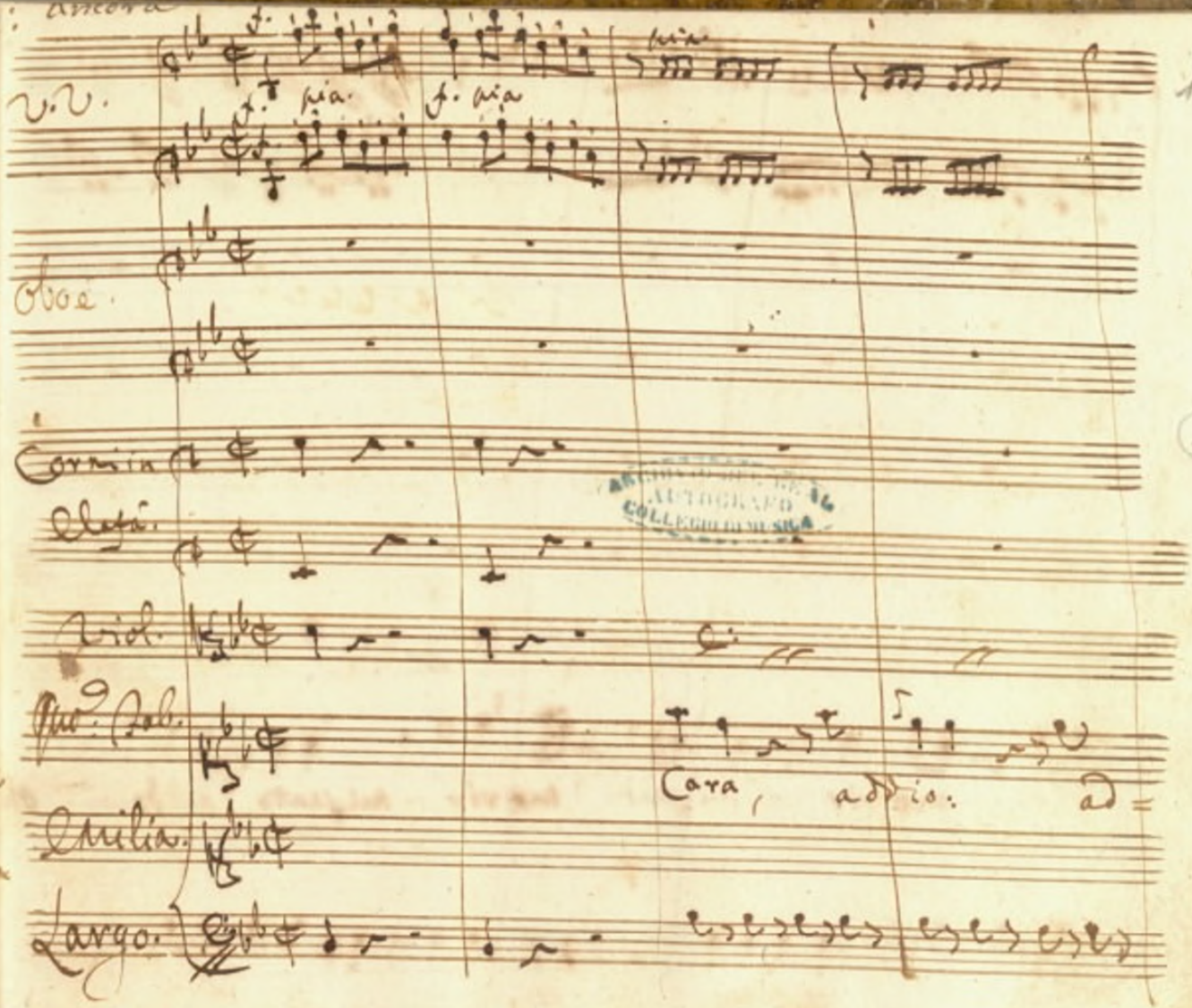
A. F.

pene amato sposo ti seguirò Nò, che in vederti af=

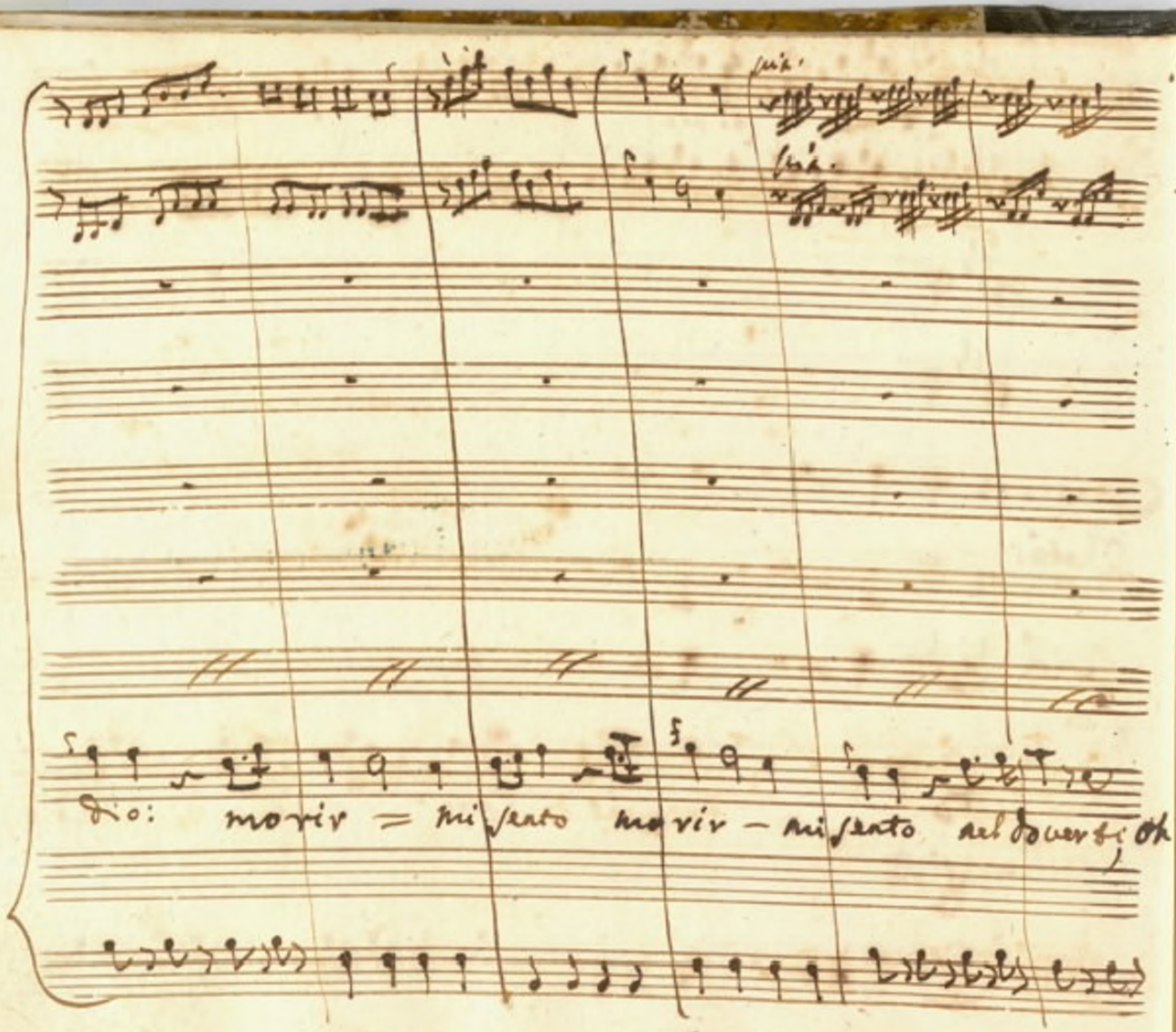
flitta perderei La Costanza. Rimanti: amami: e vivi, e pria ch'io

mora, dammi un amplesso, amata sposa ancora

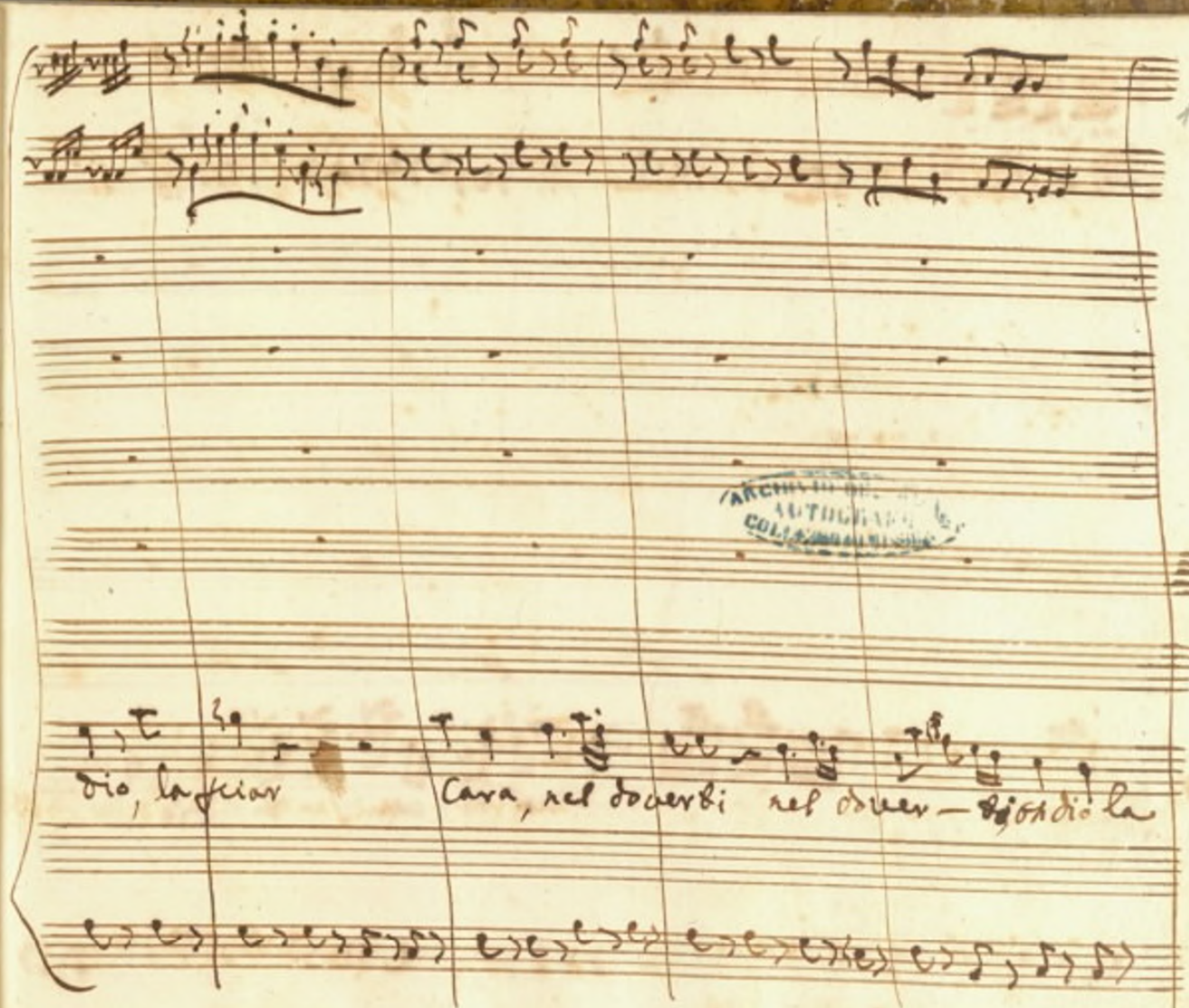
Siegue a 2.

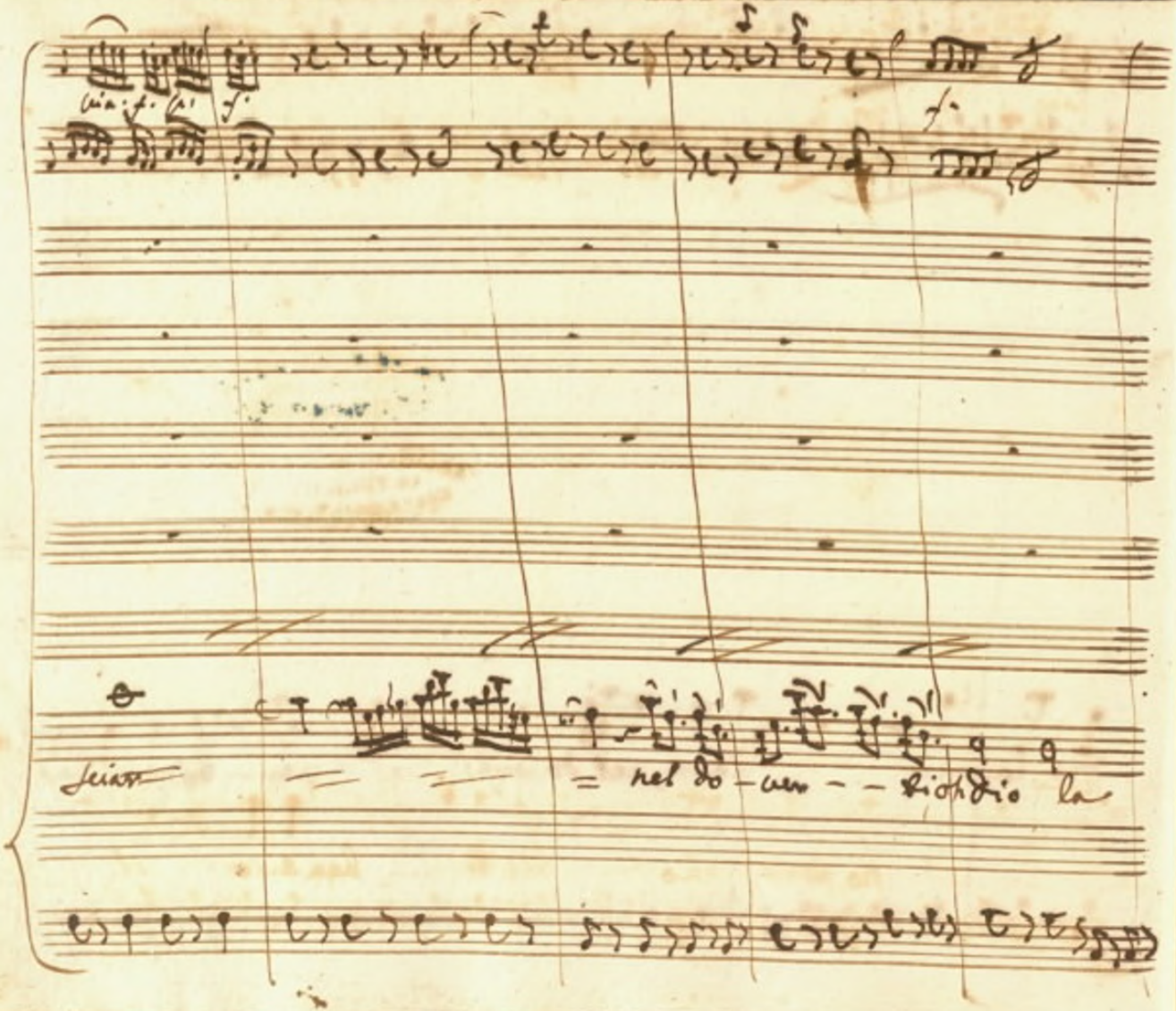


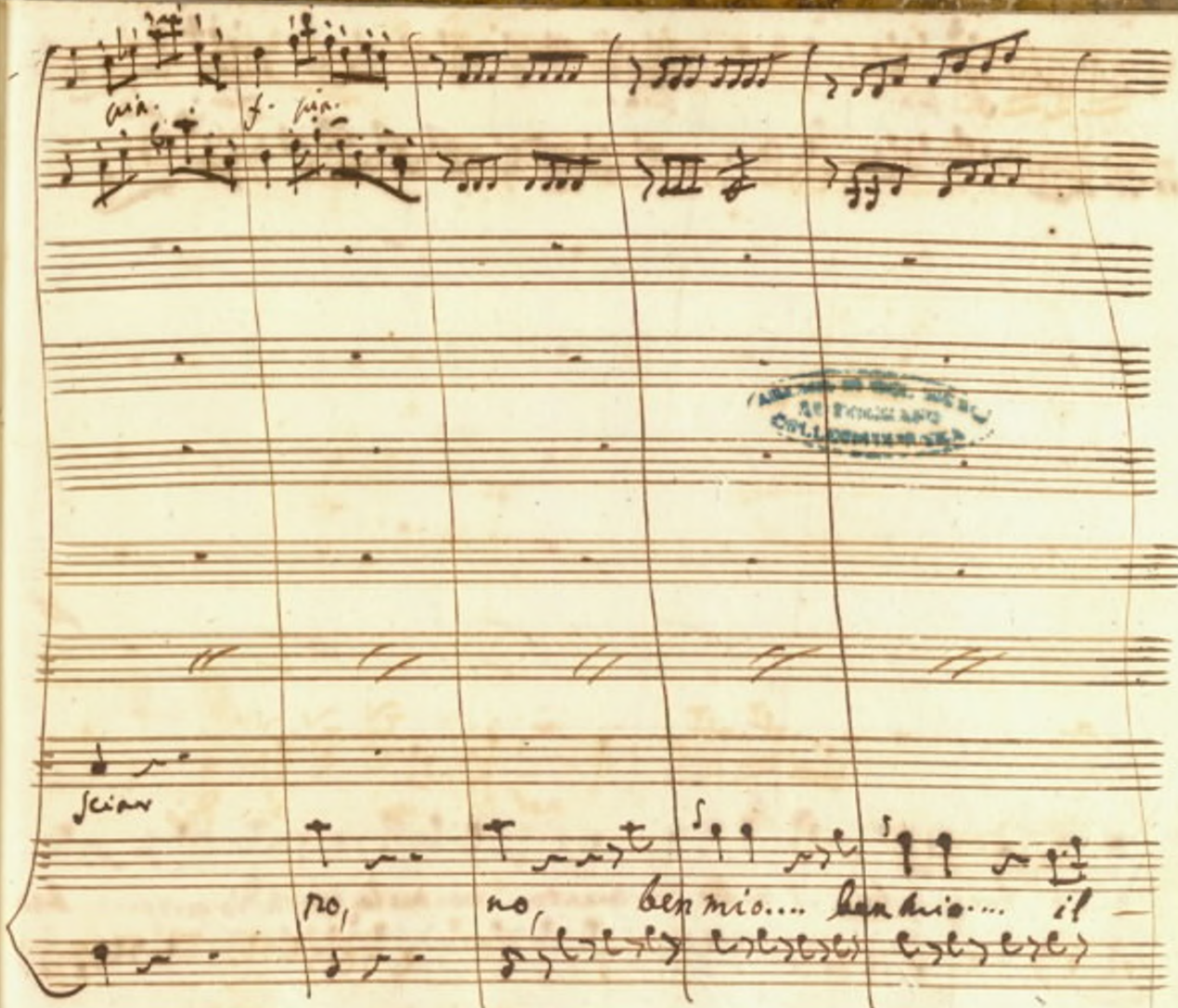
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

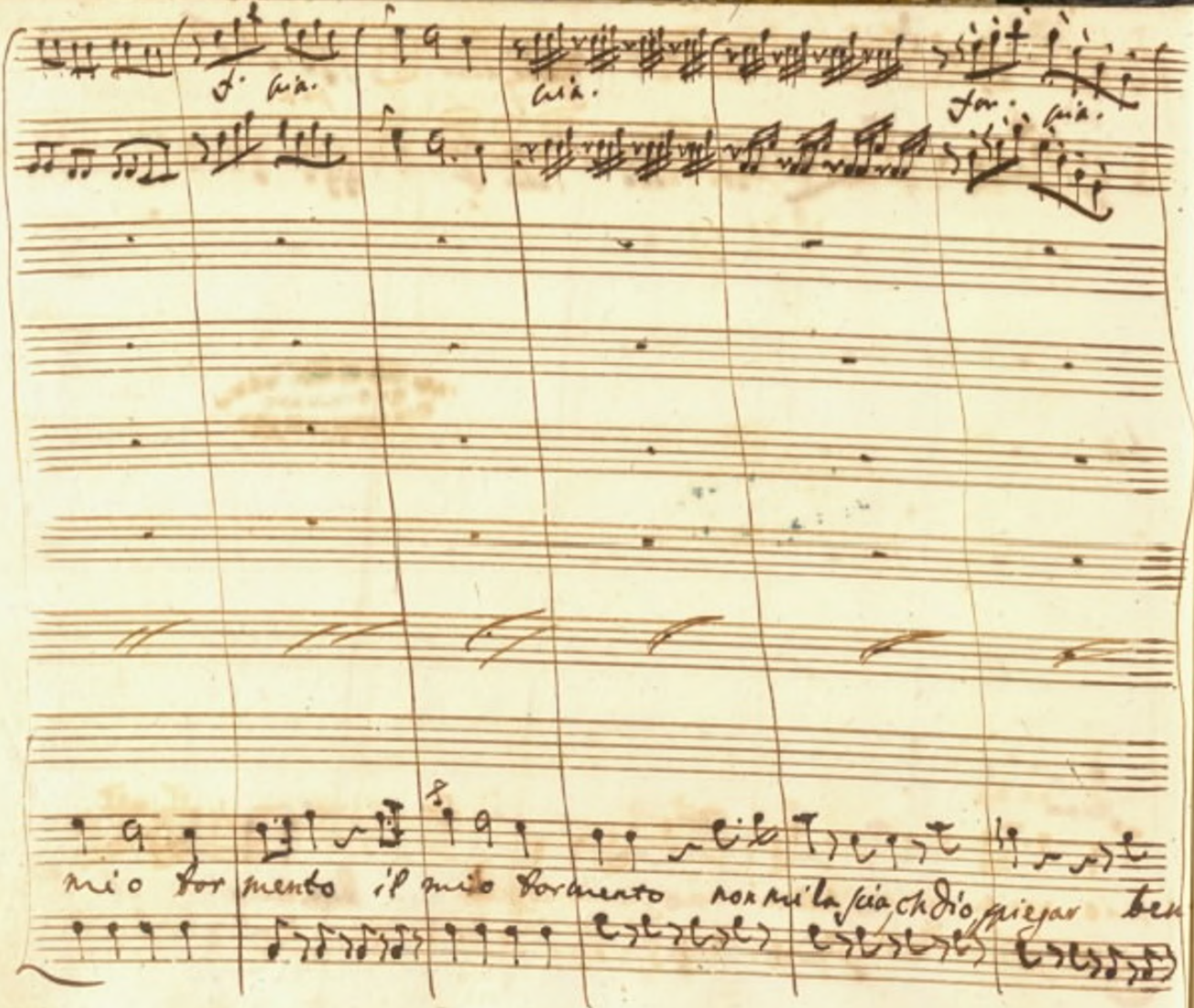


Dio: morir = mi sento morir – mi sento nel dovertì Oh


dio, lasciar
Cara, nel doverti nel dover — lasciarla

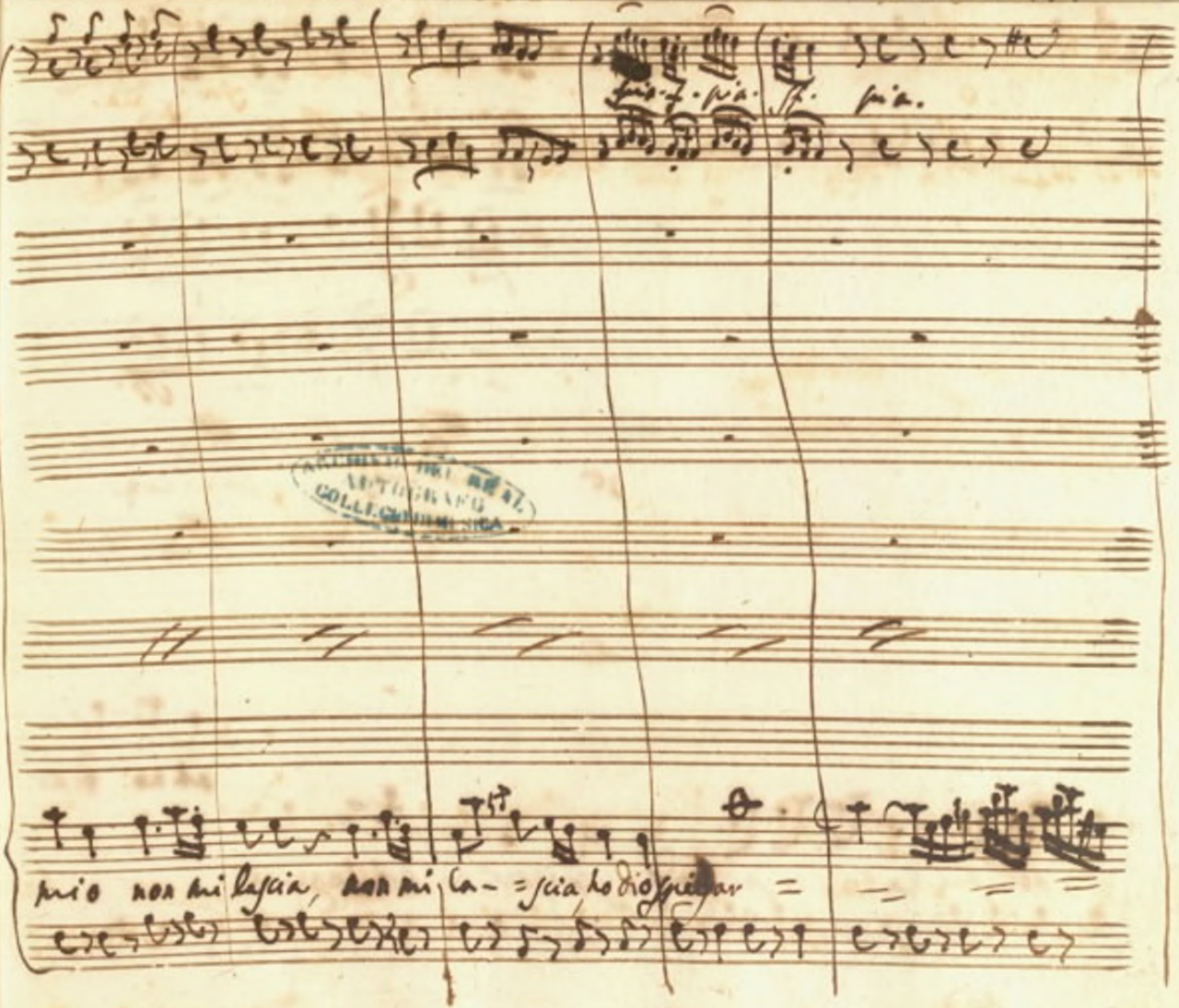

nel do - ven - - tich dio la


cia.
f. cia.
Scian
no,
no,
ben mio.... ben mio.... il



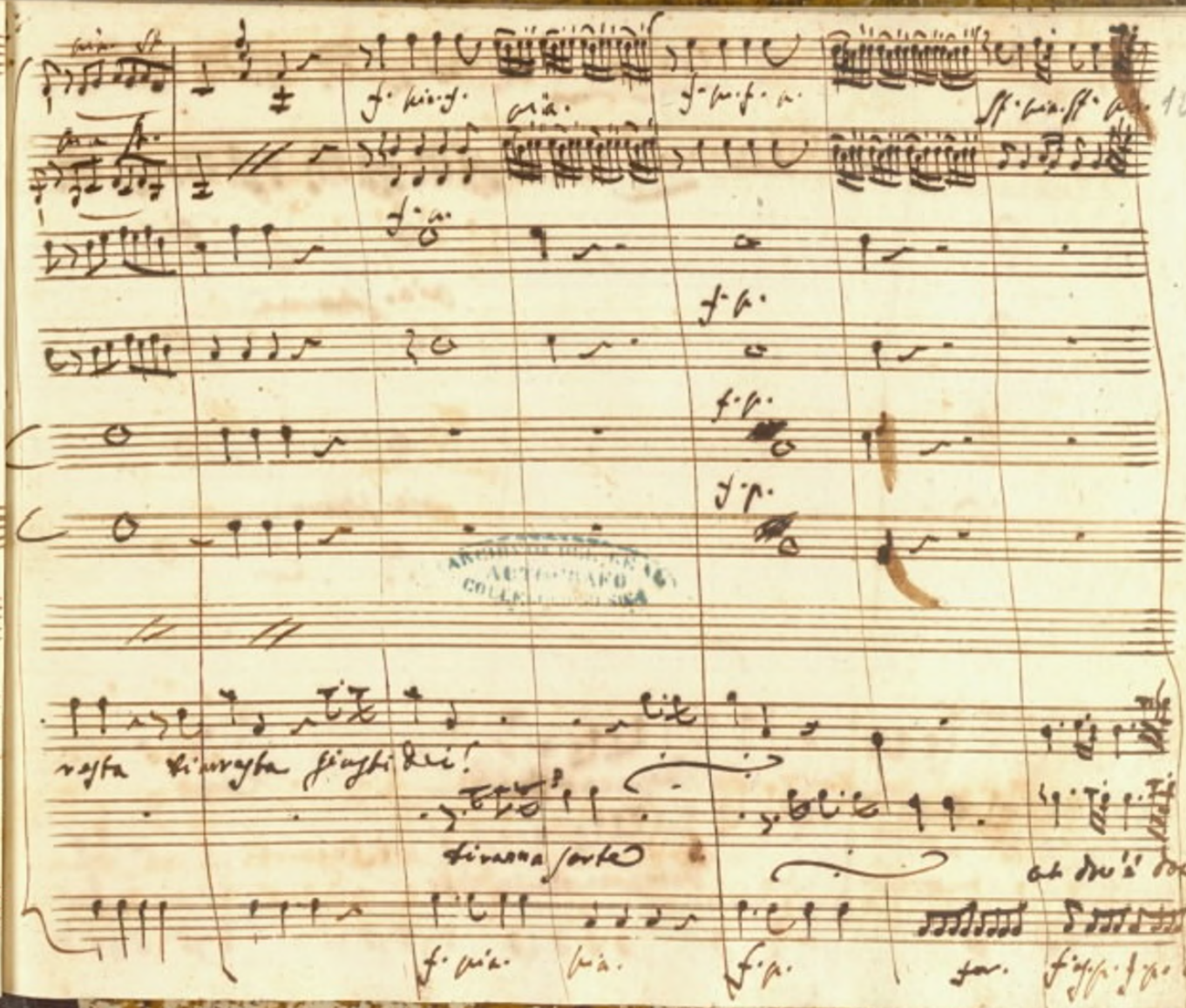
f. cia. cia. for. cia.

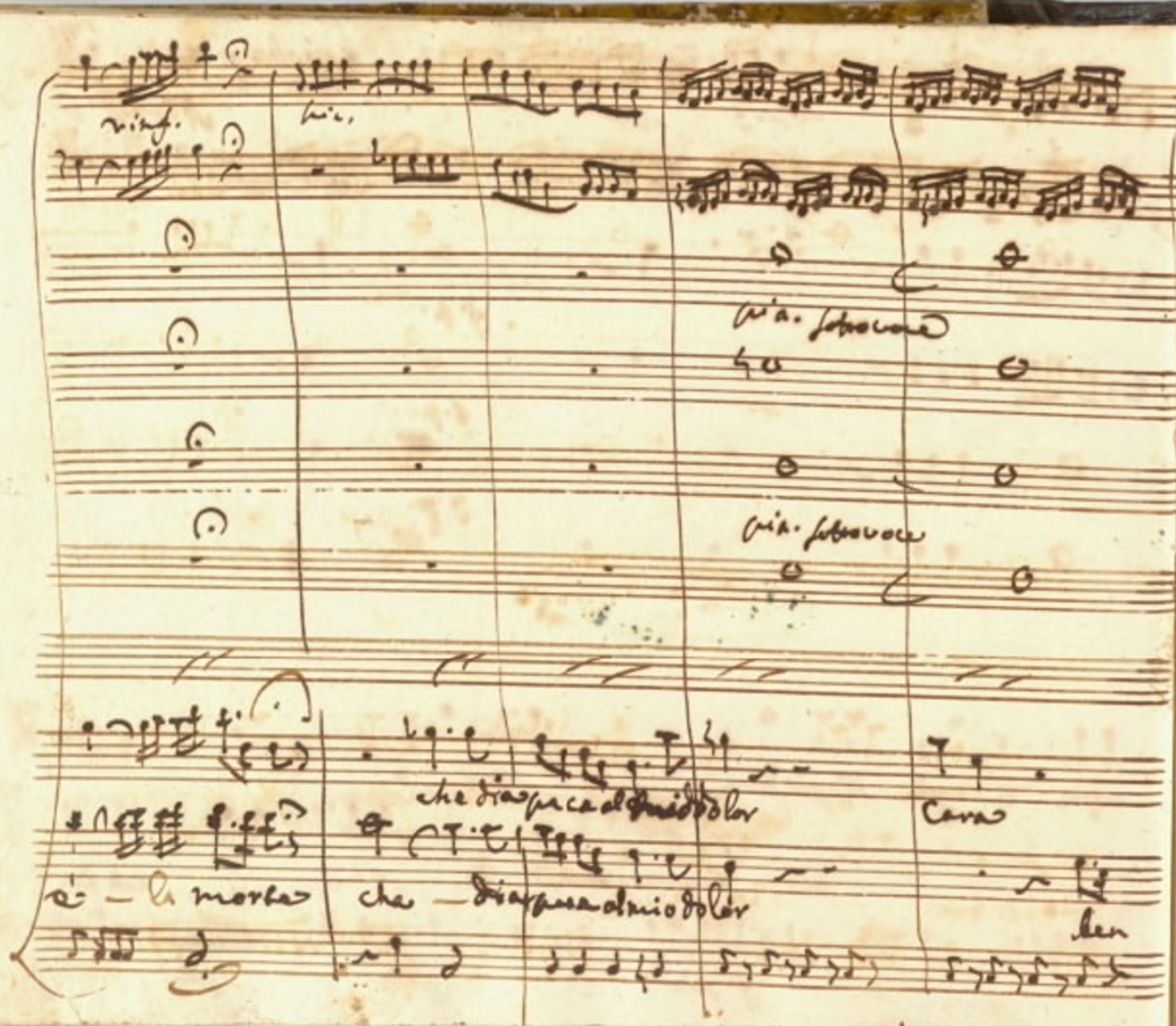
mio tor mento il mio tormento non mi lascia, ch'Dio piegar ben



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

ah no: fiar
non mi la = = sciar
vò seguirti





vinf.

pia.

pia. sotto voce

pia. sotto voce

che dia pace al mio dolor

Cara

è — la morte

che — dia pace al mio dolor

ben

fer.

fer.

cresc. f.

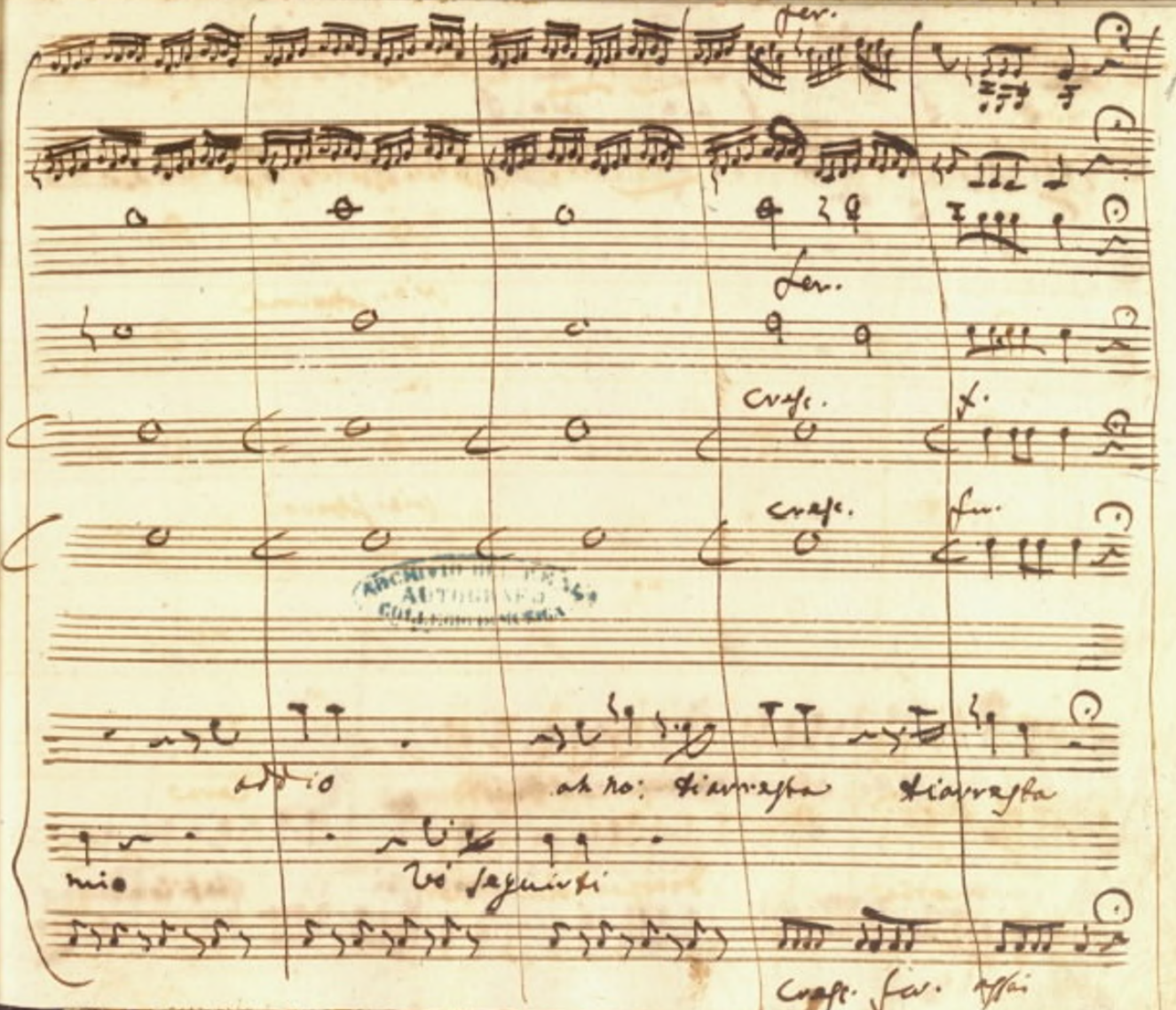
cresc. fer.

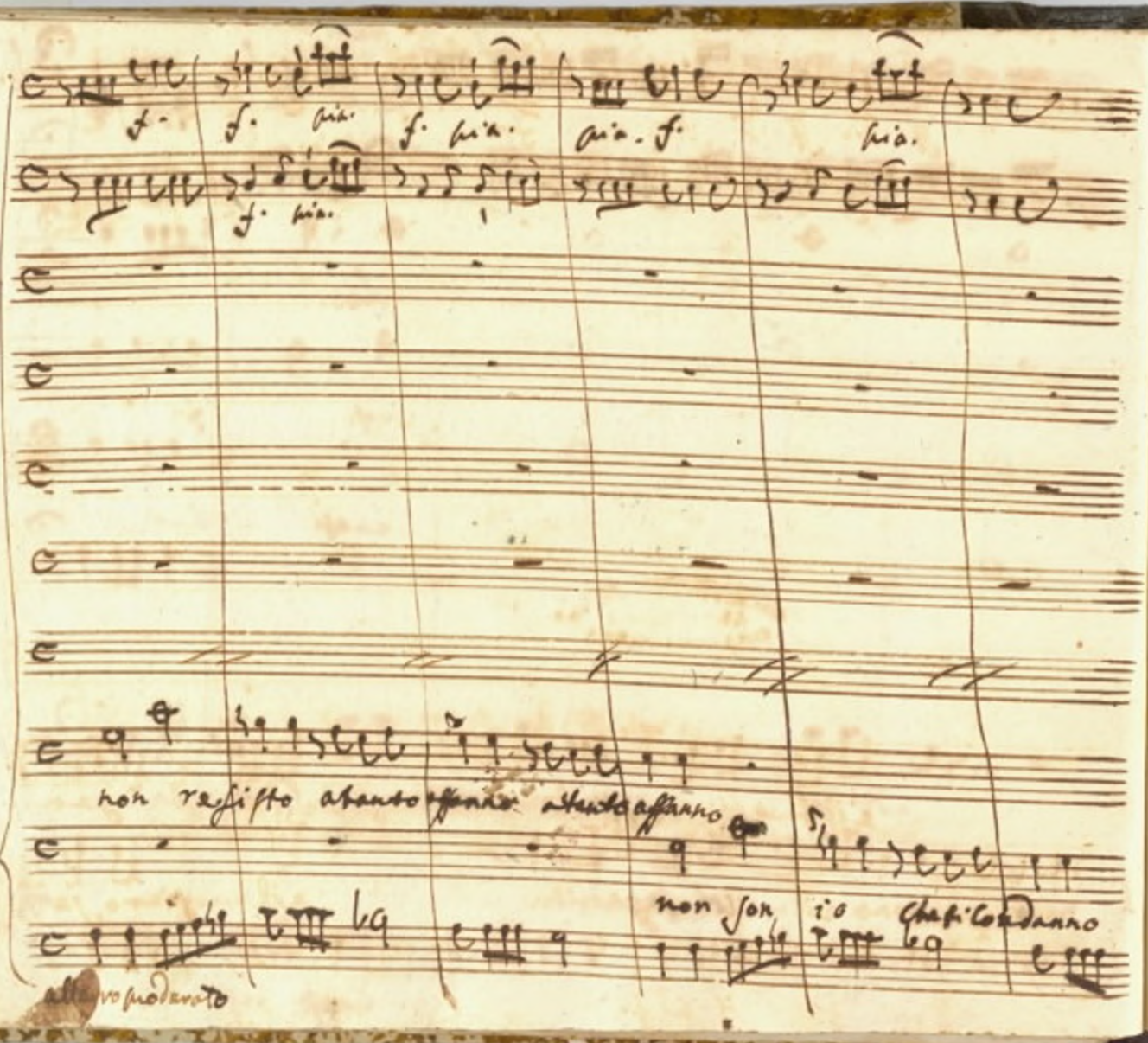
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

addio ah no: tiarresta tiarresta

mio vò seguirti

cresc. fer. assai





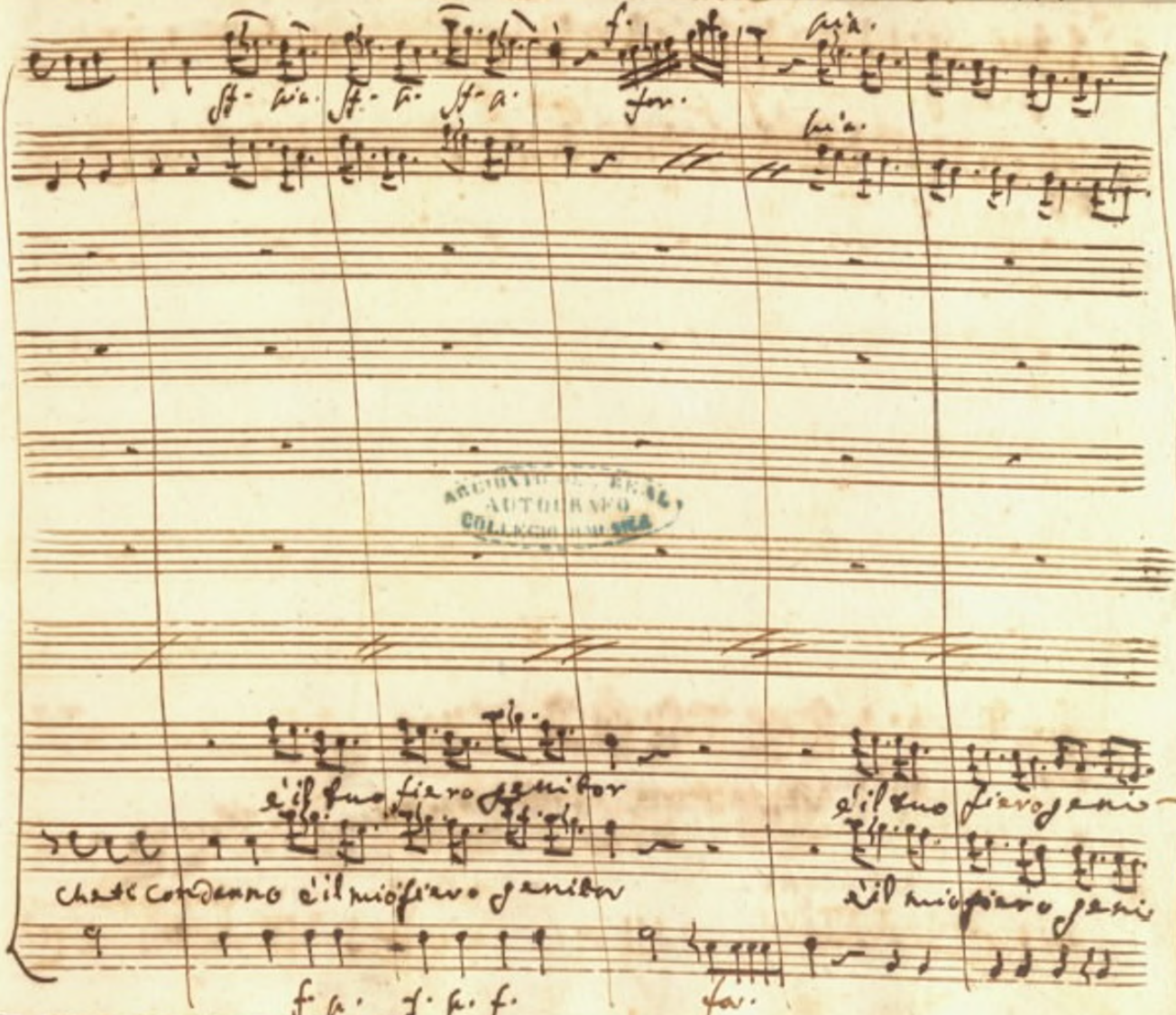
f. f. pia. f. pia. pia. f. pia.

f. pia.

non resisto a tanto affanno a tanto affanno

non son io che ti condanno

allegro moderato



ARCHIVIO ... REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO ...

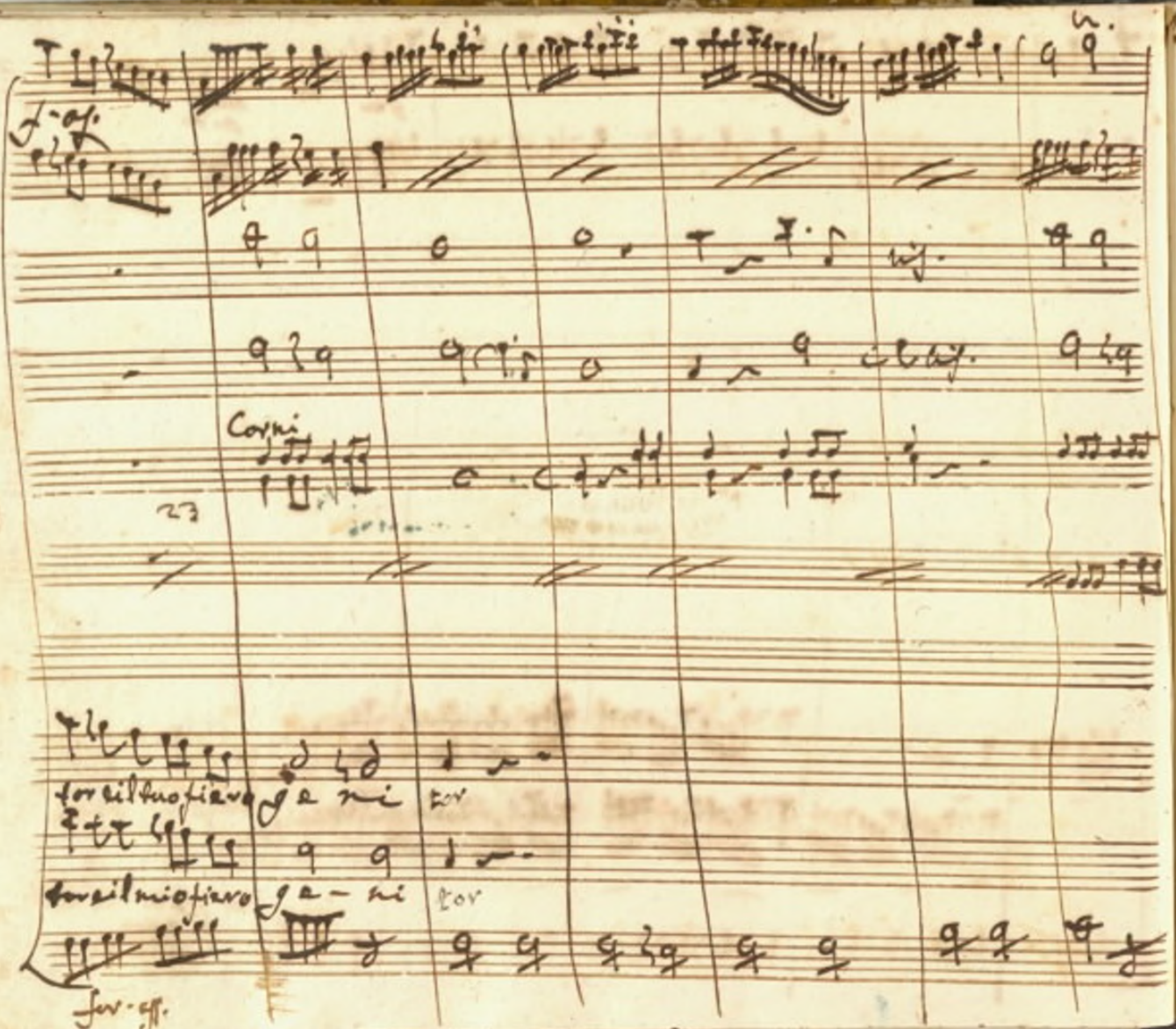
tor

dil Duo fie

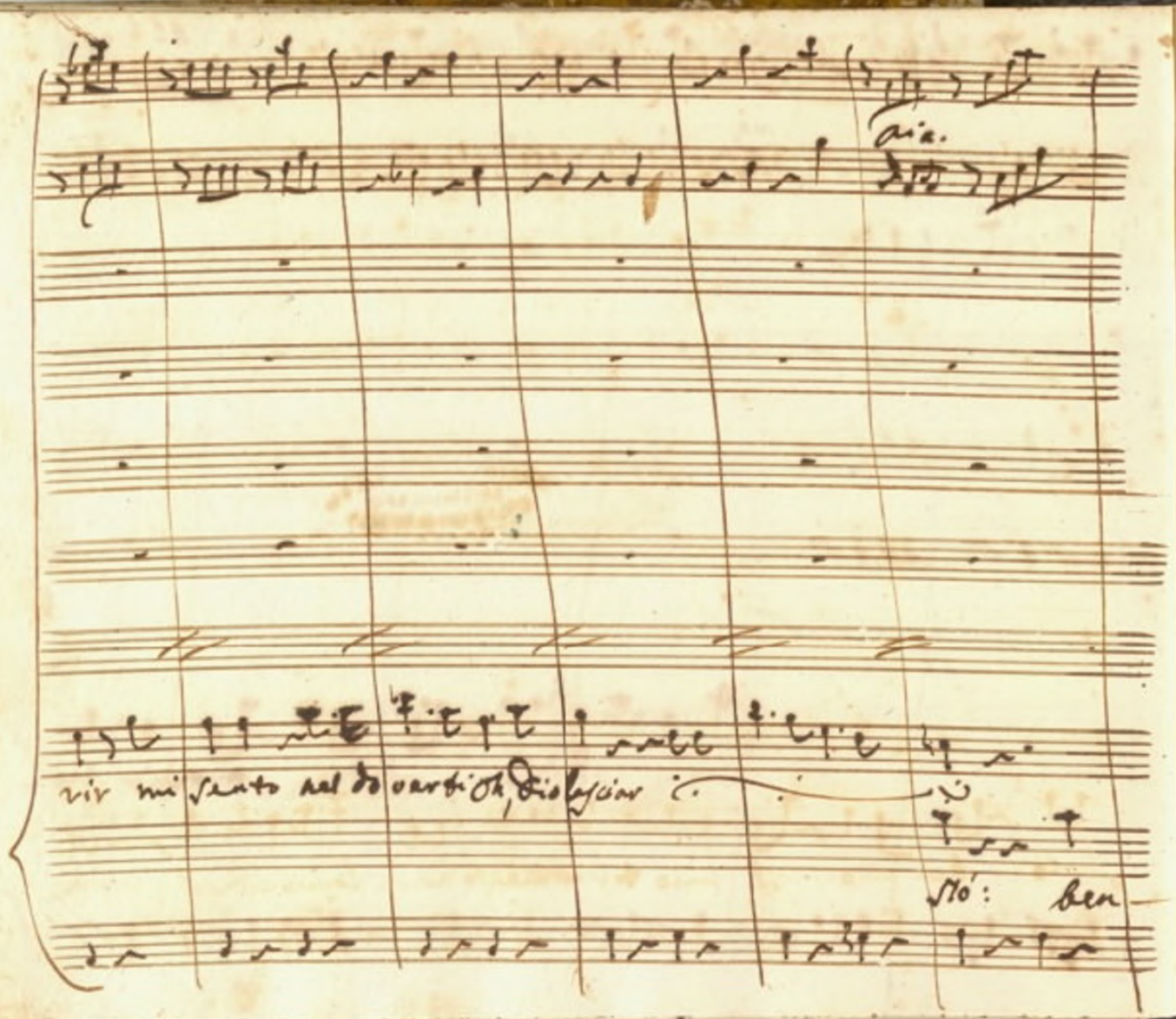
tor

dil mio fie

ARCHIVIO MUSICALE
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI SPAGNA


Corni
23
tor il tuo fiero ge ni tor
tor il mio fiero ge - ni tor
for. ess.

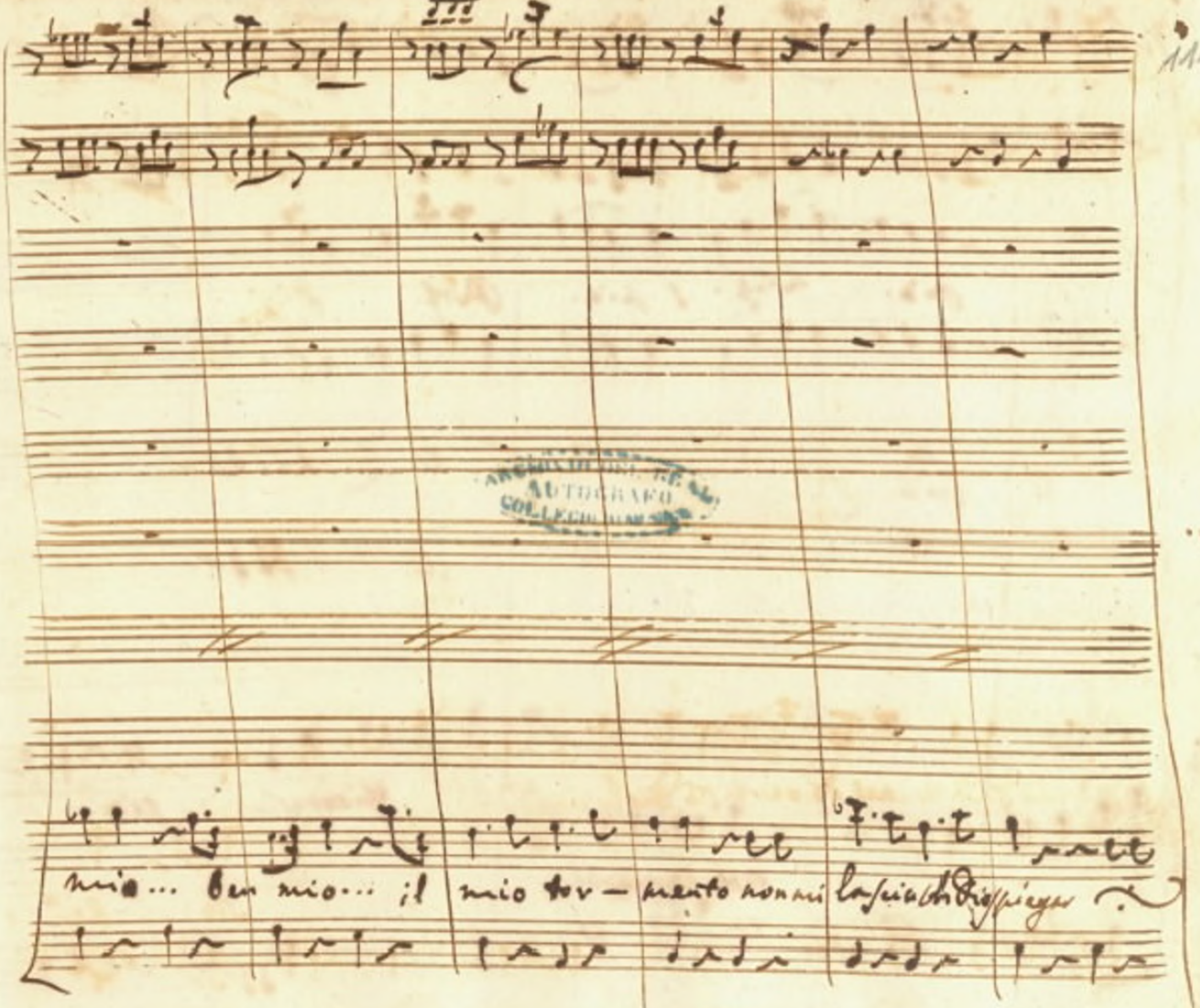
Cara addio addio mori-

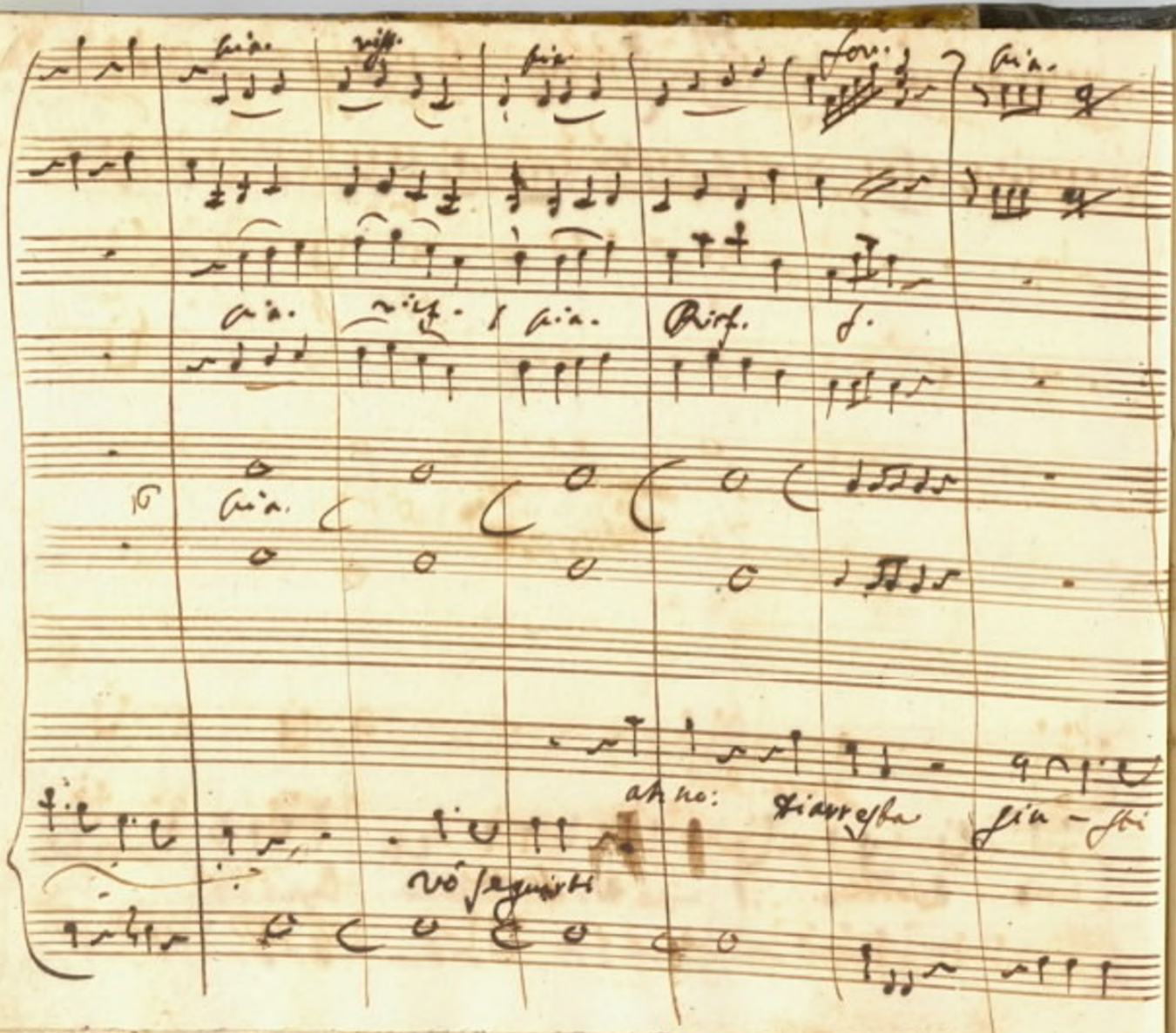


aia.

vir mi sento nel do varti Oh, Dio lasciar

Stó: ben


mio... ben mio... il mio tor-mento non mi



pia. riss. pia. for. pia.

pia. riss. pia. Riss. f.

pia.

ah no: Diarresta giu-sti

vò seguirti

for. pia. for. f. pia. sf. pia. sfer.

f. pia. sfer.

fp. sf. pia. sfer.

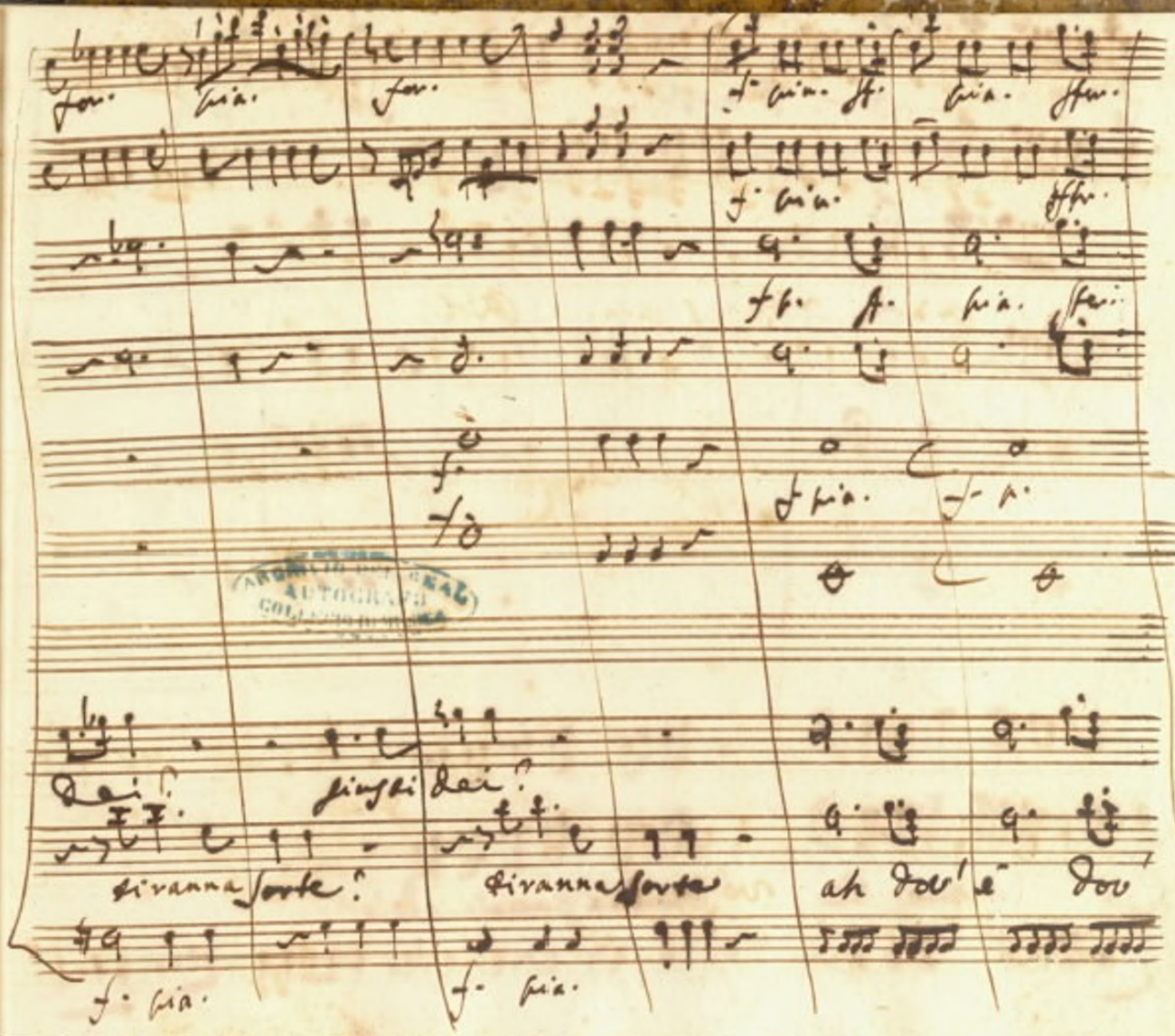
f. f. f. pia. f. p.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

Dei? giusti dei?

tiranna sorte? tiranna sorte ah dov' è dov'

f. pia. f. pia.



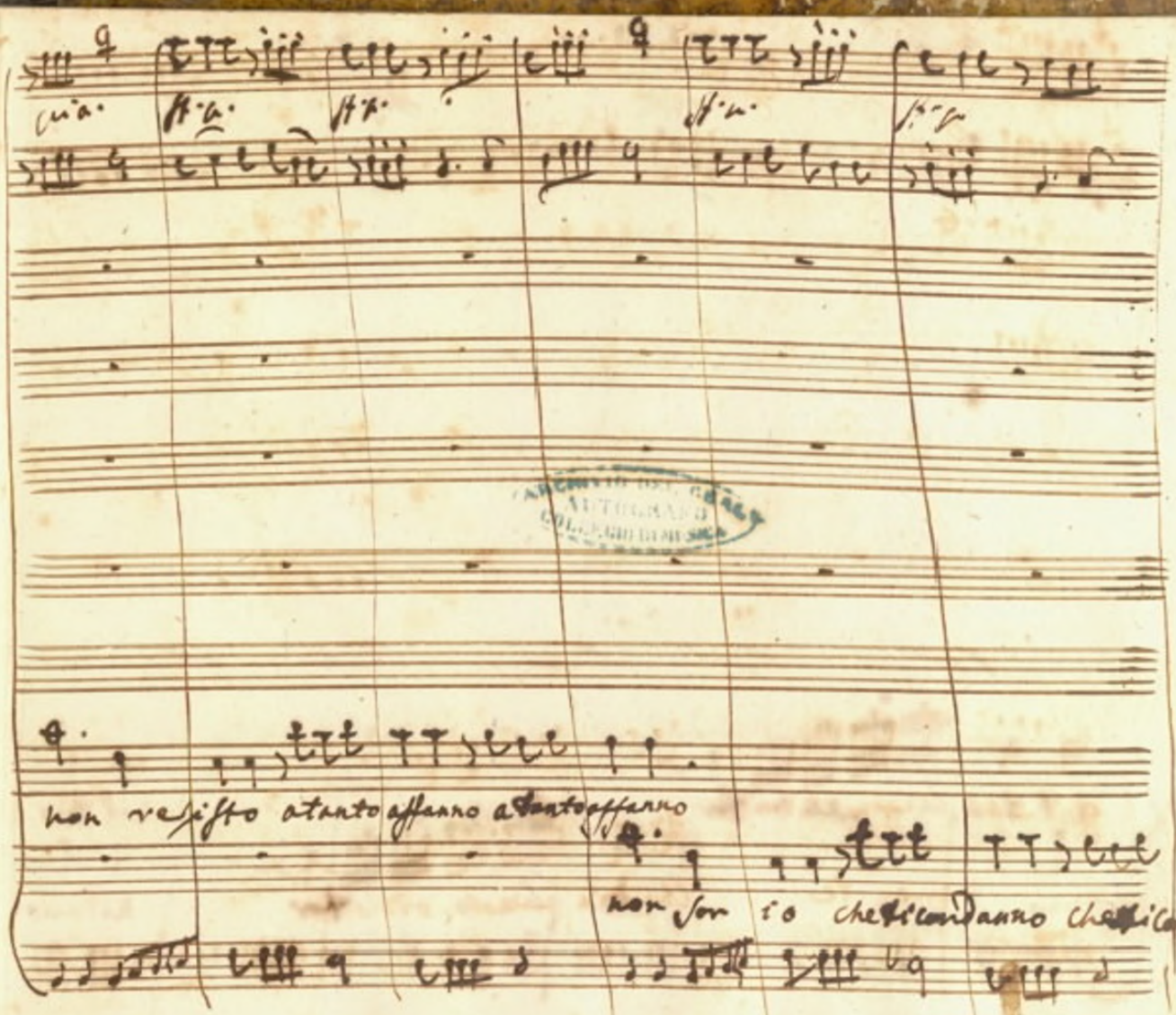
cresc. fog.

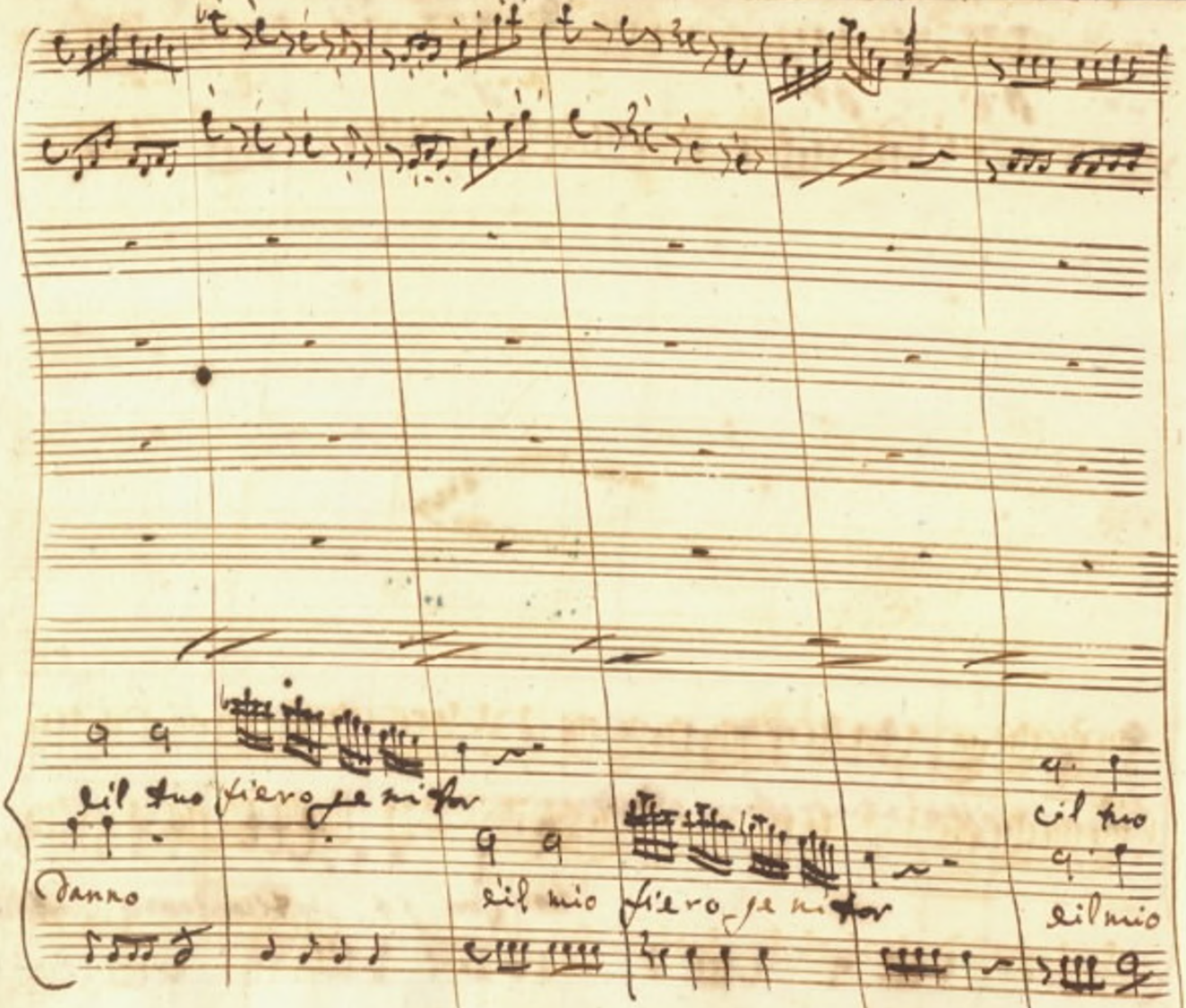
più assai

for.

è — la mor te

che dia pace al mio dolor


non resisto a tanto affanno a tanto affanno
non son io che condanno che

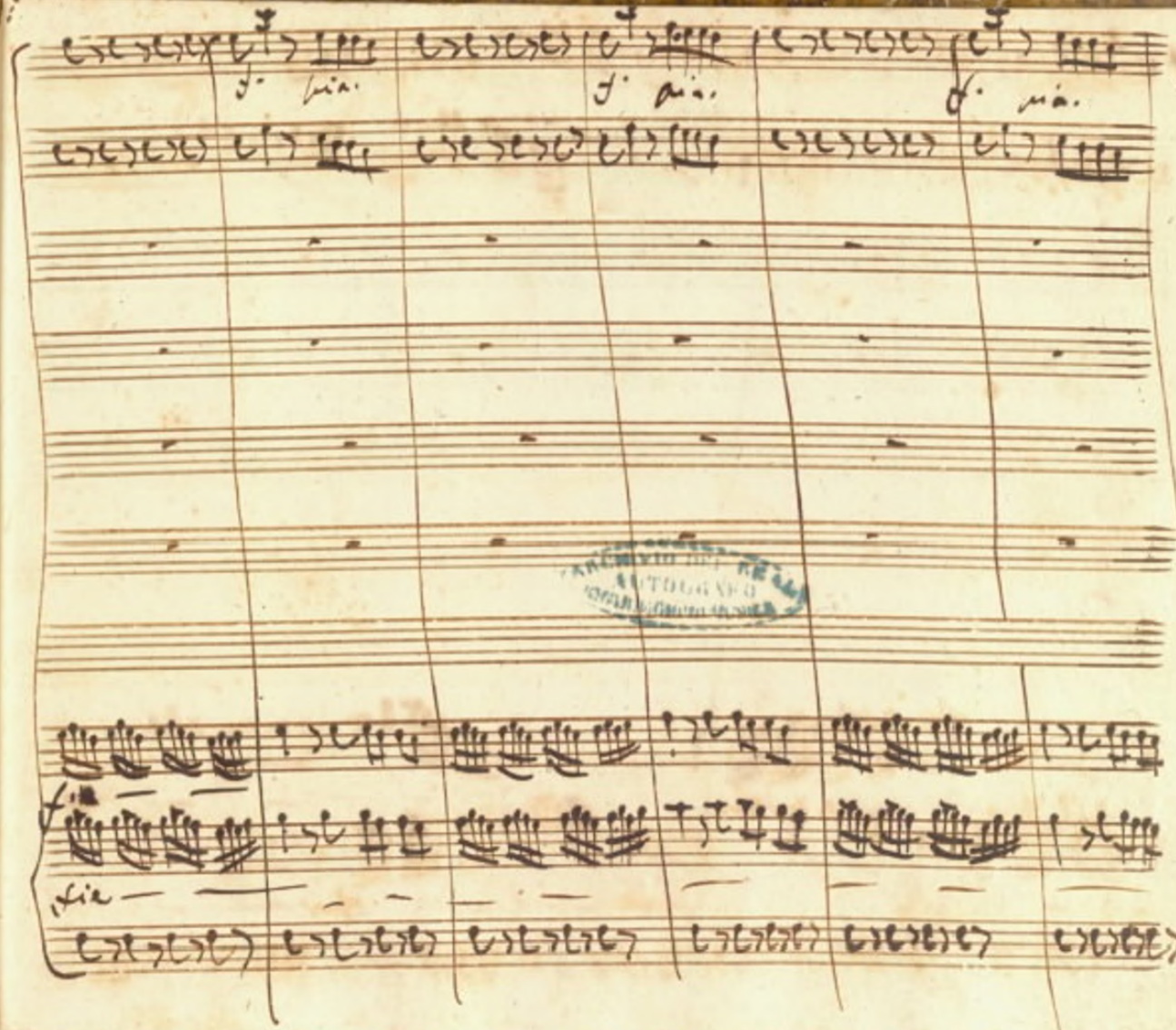

dil tuo fiero genitor
cil tuo
danno
dil mio fiero genitor
dil mio

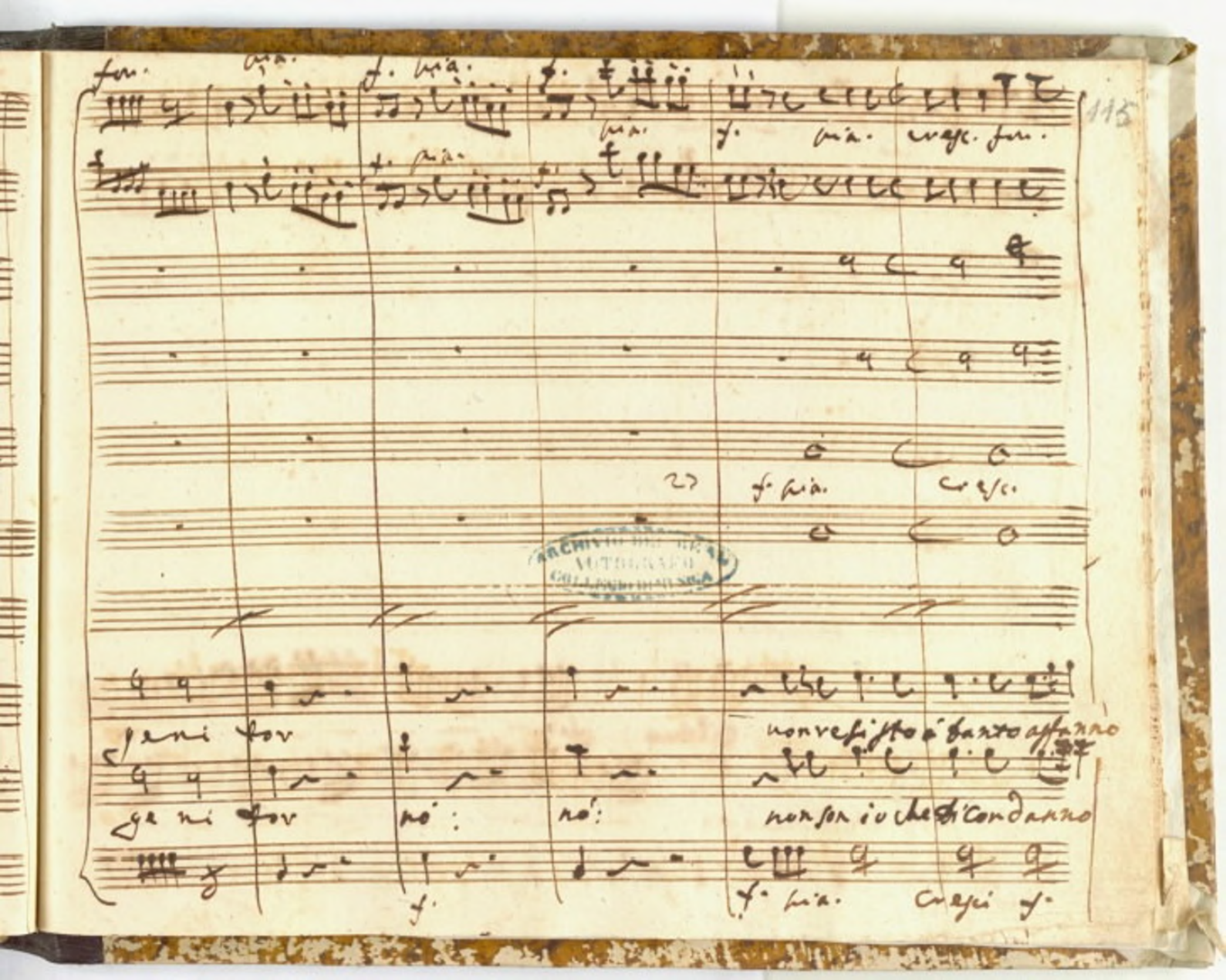
f. pia. f. pia. f. pia.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO

f. pia

fie





fon. pia. f. pia. f. pia. f. pia. cresc. fon.

f. pia. f.

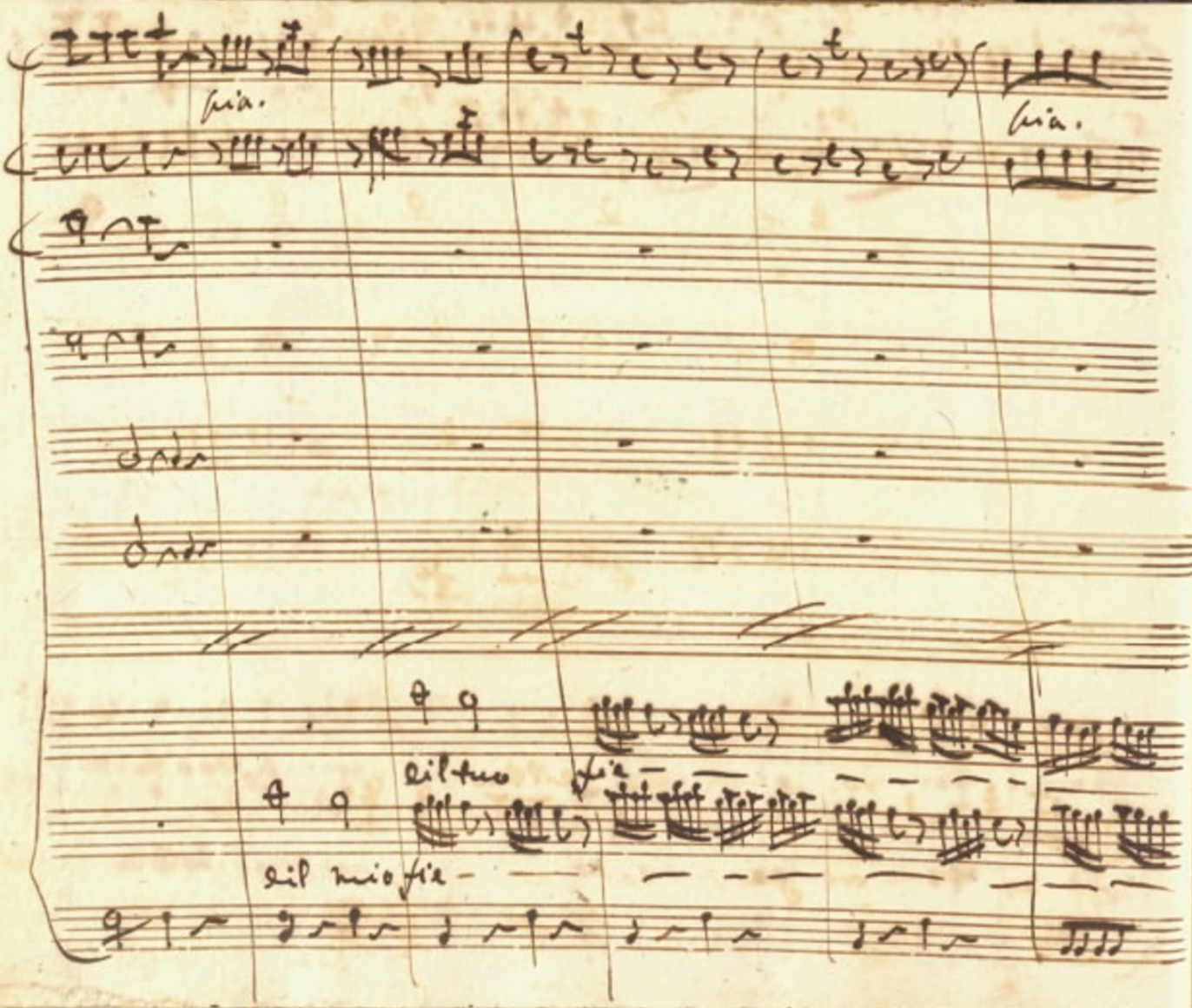
27 f. pia. cresc.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

geni for non resisto a tanto affanno

ge ni for nò: nò: non son io che ti condanno

f. f. pia. cresci f.



pia.

pia.

dil tuo fie

dil mio fie

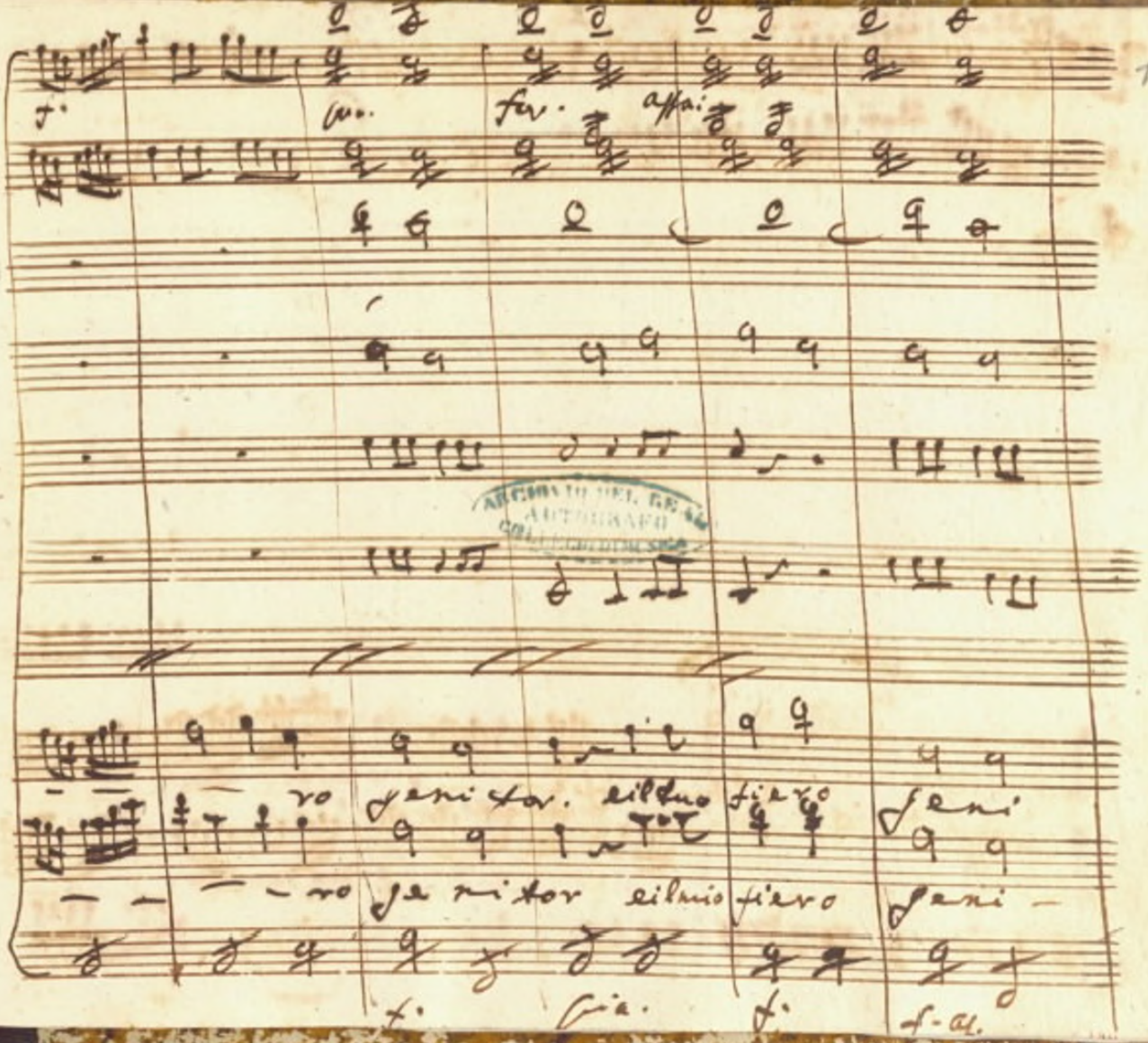
f. pa. fer. assai

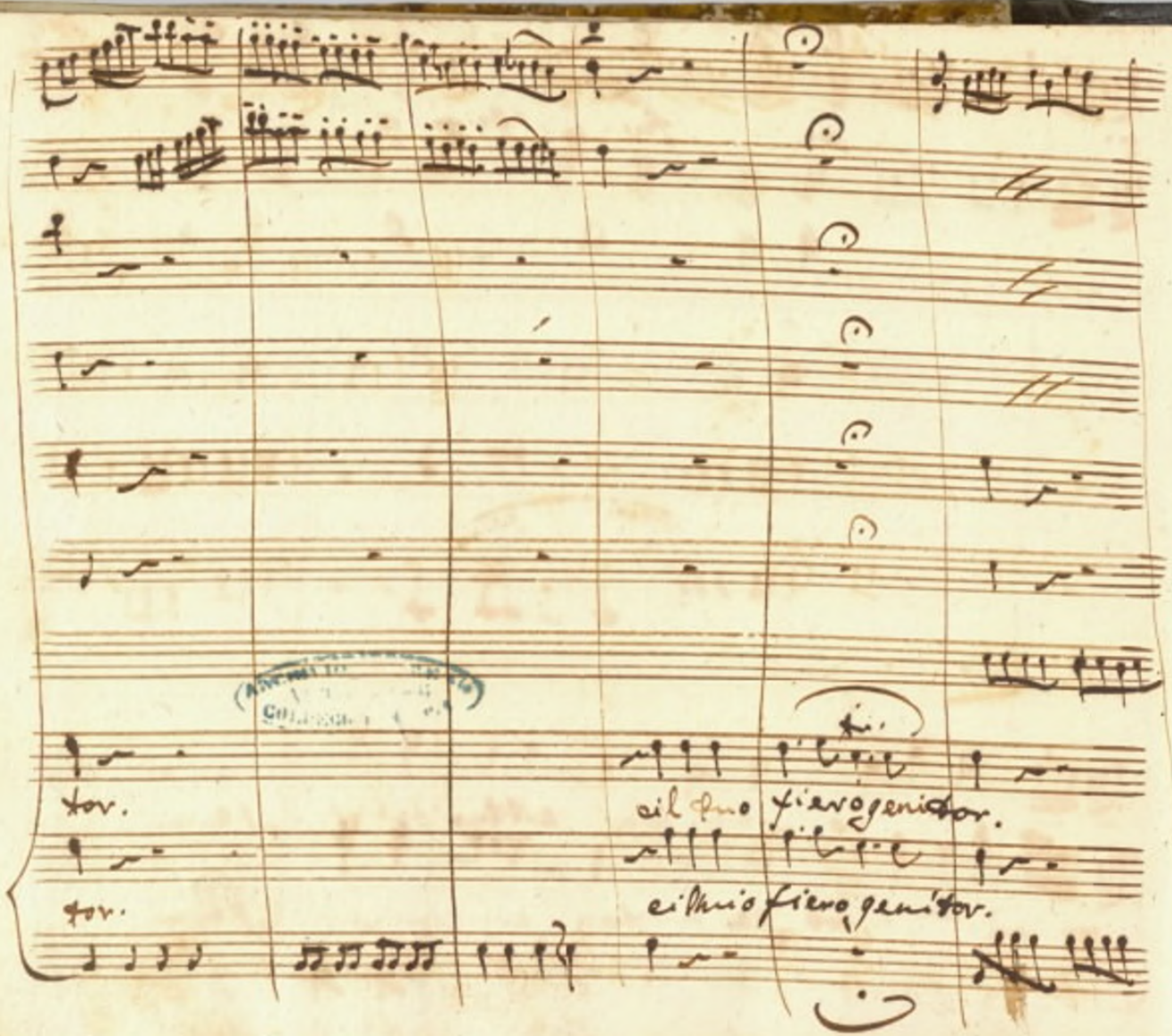
ro genitor. eil tuo fiero geni

ro genitor eil mio fiero geni

f. pia. f. f-al.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



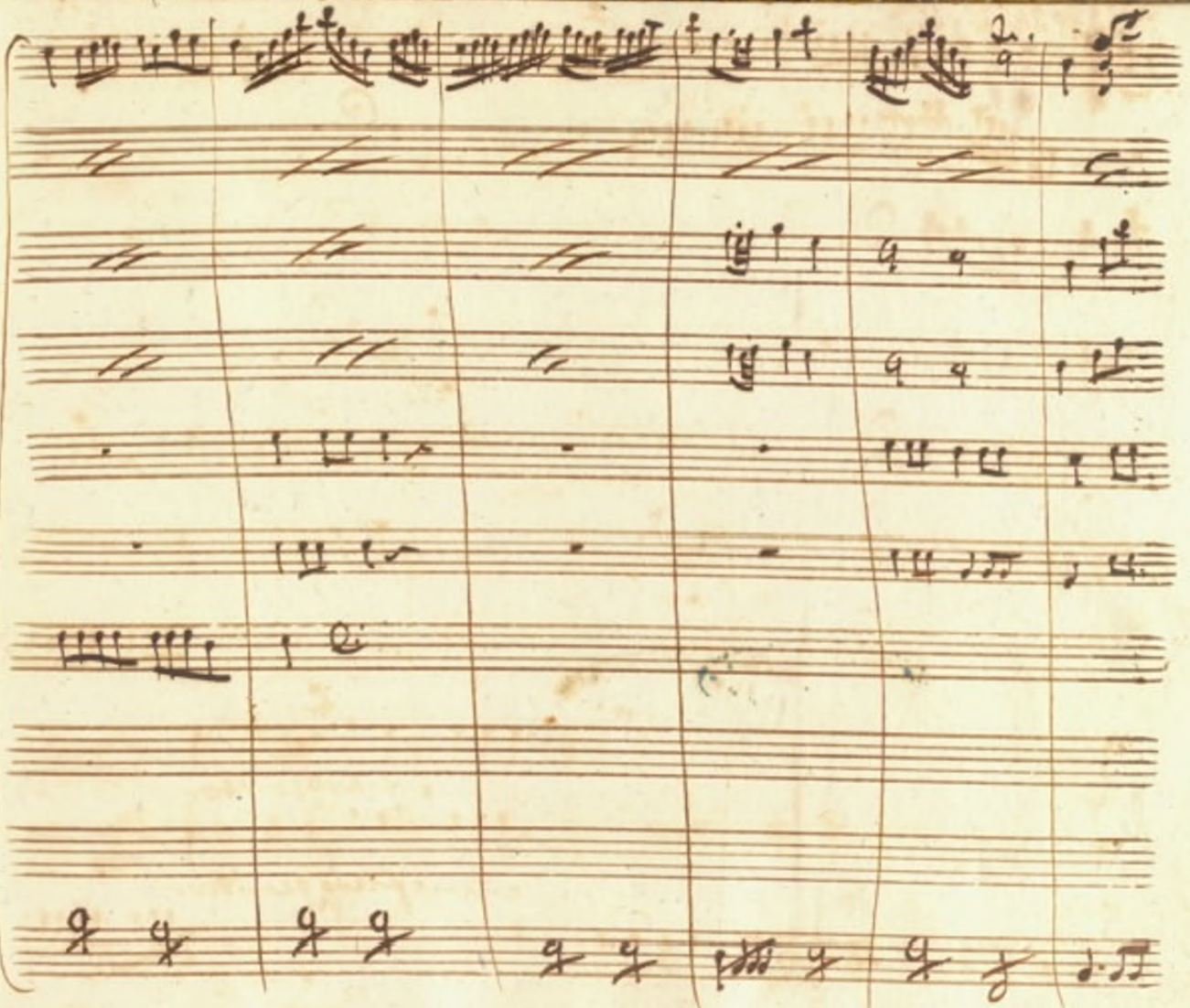


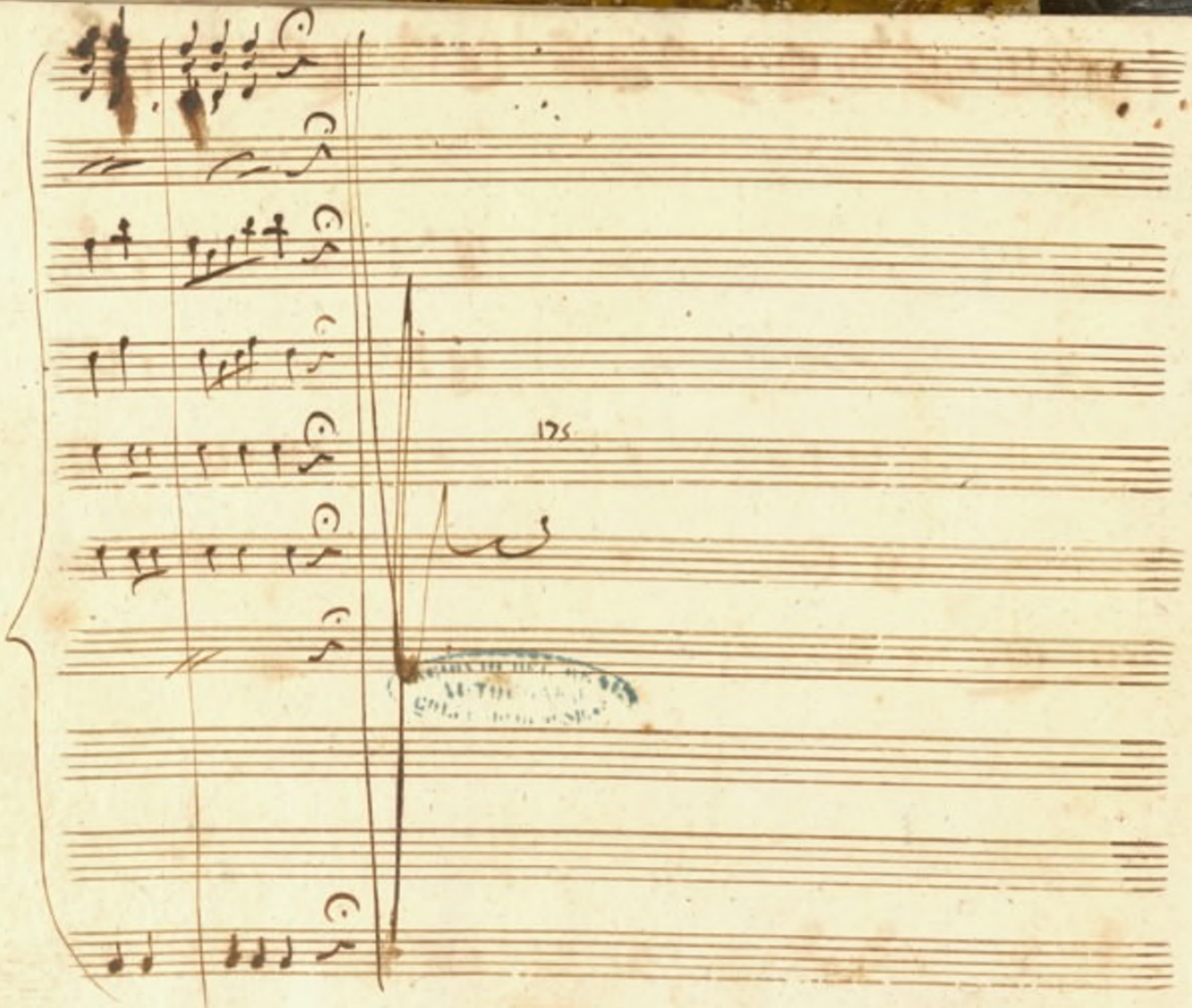
tor.

cil tuo fiero genitor.

tor.

cil mio fiero genitor.




125

Scena VIII.

Lucio Papirio, Fausta e Volunnio

L. P.

Vinceste al fin rigidi affetti il nome di

Lucio andrà del pari con quei di Giunio e Tito

Fau.

qual duolo o ditta=

L. P.

tor del tuo germano vieni à piangere i Casi

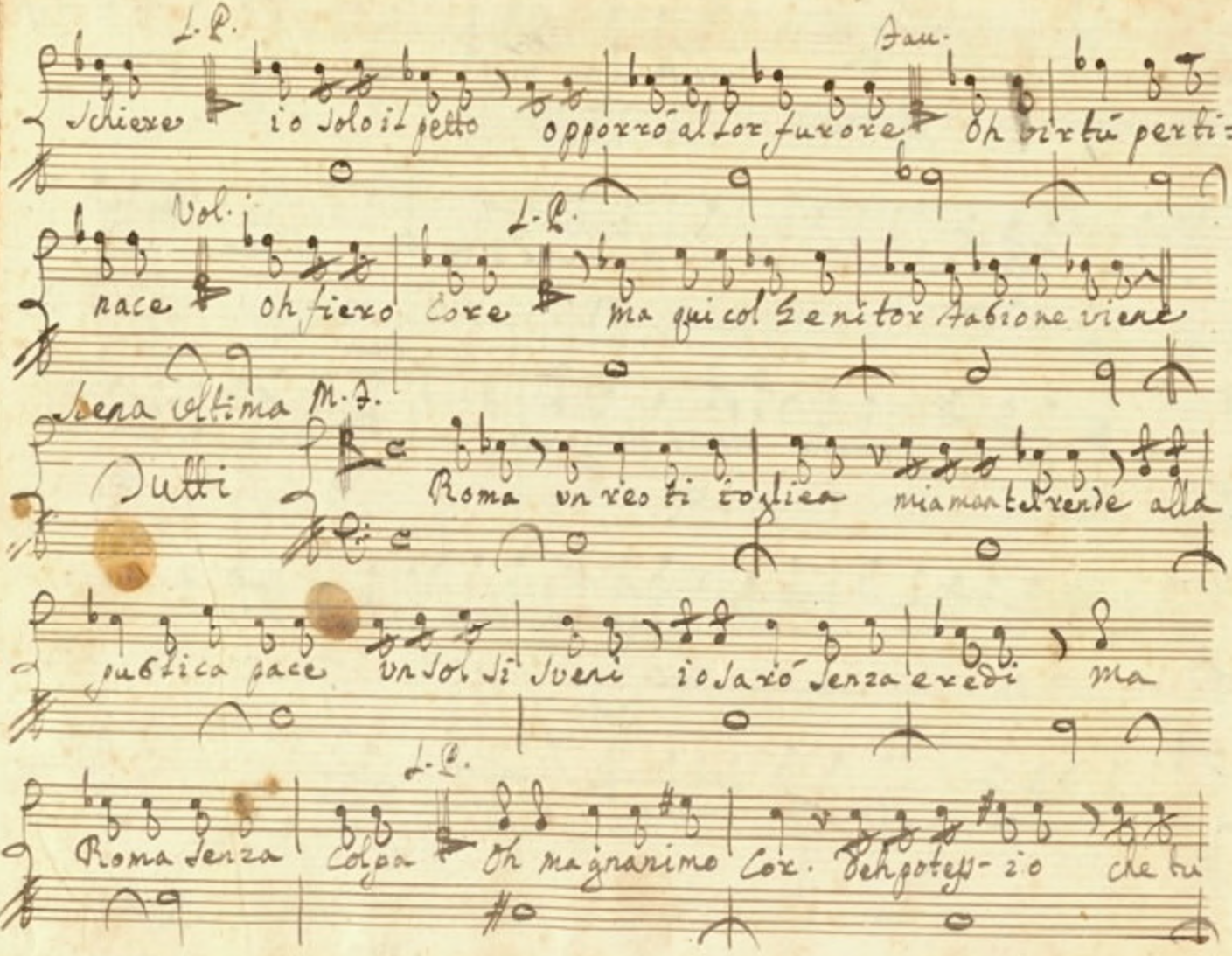
Fau.

anzi à gioirne. han

fatto impeto le Coorti fuggonsi tuoi. Sta il Popolo so=

Vol.

speso sul destino di Fabio il loro Duce Signor chiedon le



L. P. Fau.

Schiere io solo il petto opporrò al lor furore Oh virtù perti=

Vol. L. P.

nace Oh fiero Core ma qui col Genitor Fabione viene

Scena ultima M. F.

Tutti Roma un reo ti toglie a mia mantel rende alla

publica pace un sol si sveni io sarò senza eredi ma

L. P.

Roma senza Colpa Oh magnanimo Cor. Deh potess-io che tu

Q.A.

rendi alla scure alla scure sottrar tal è l'orrore che del mio fallo io

Ser.

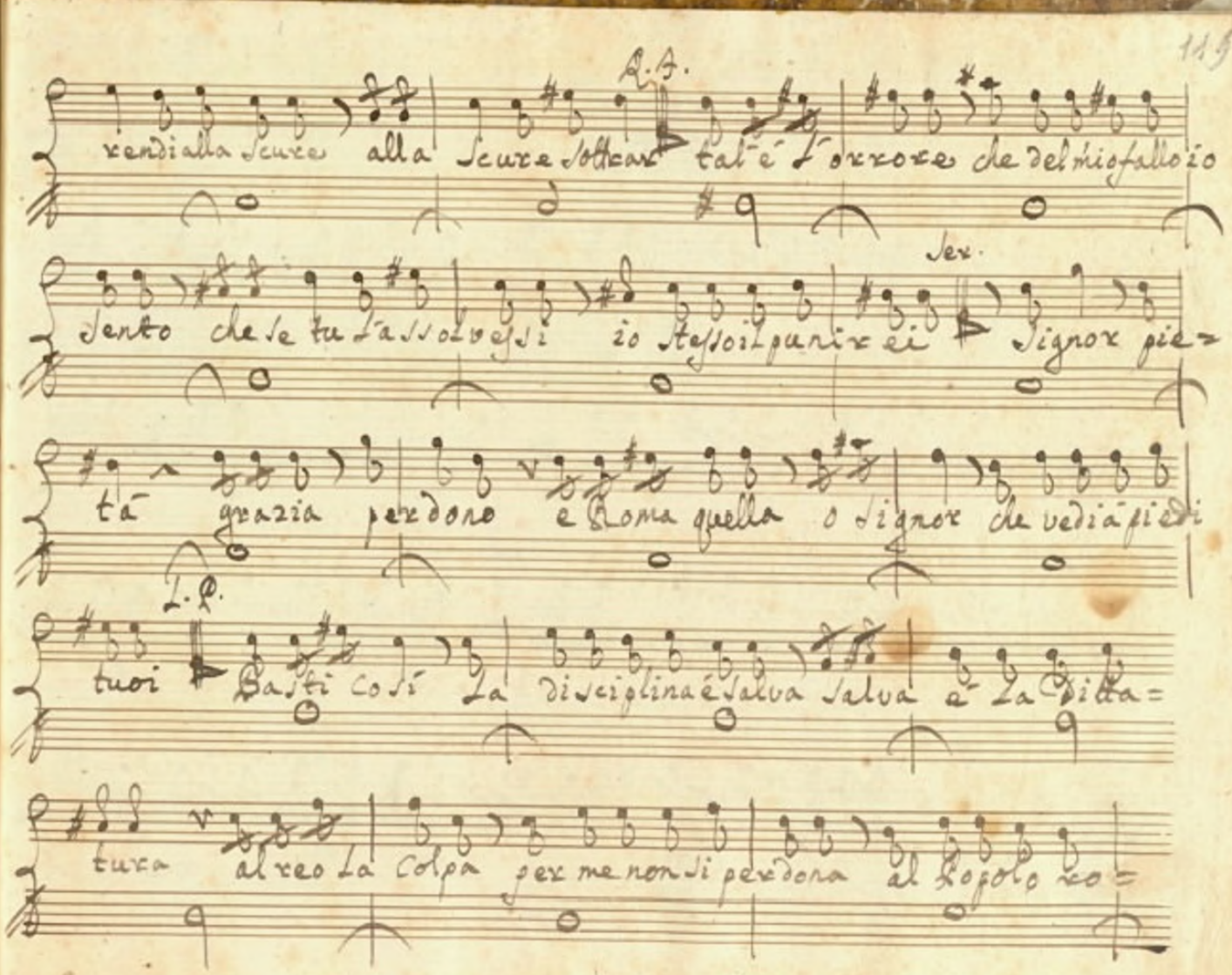
sento che se tu l'assolvessi io stesso il punir ei Signor pie=

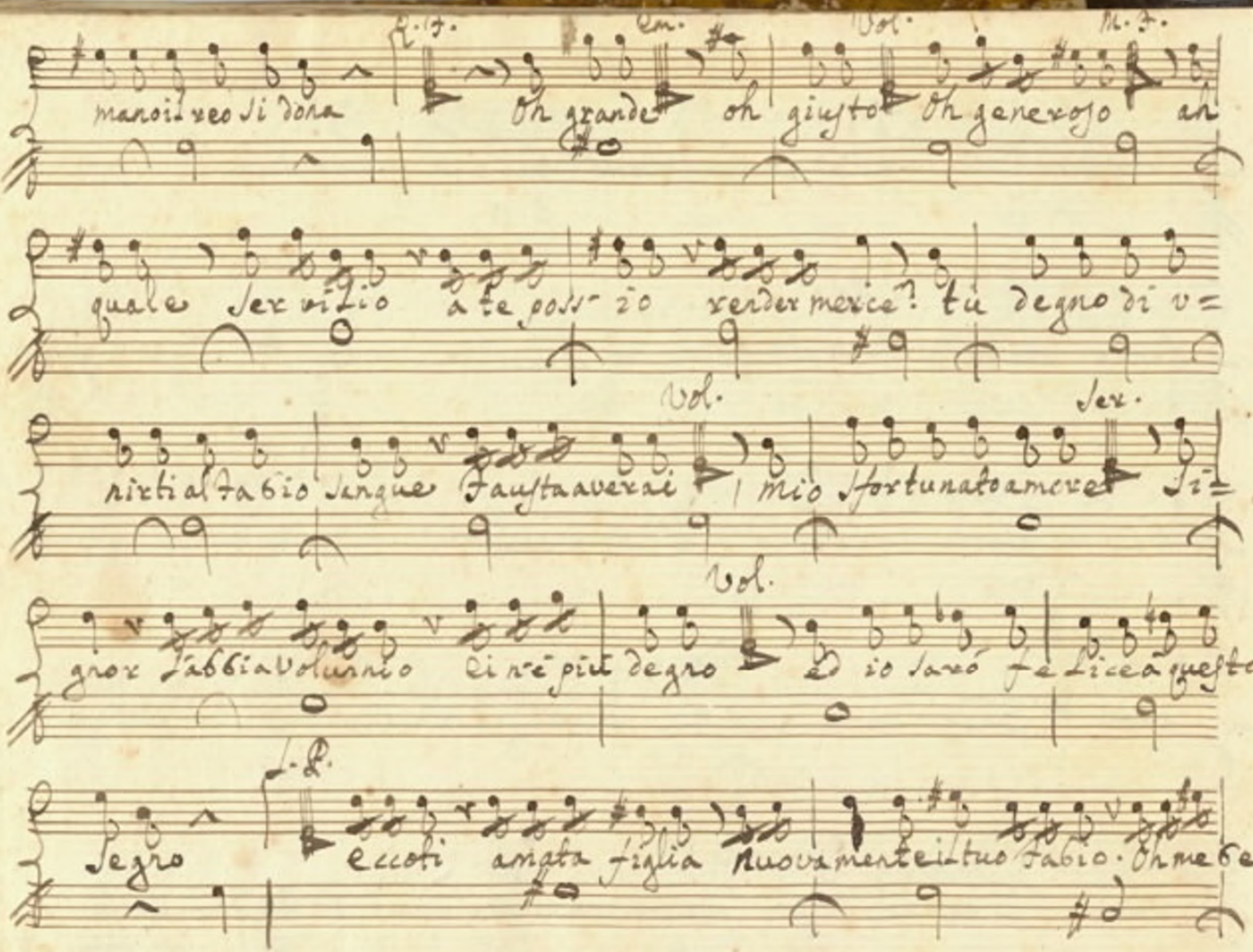
tà grazia perdono e Roma quella o Signor che vedi a piedi

L.P.

tuoi Basti così la disciplina è salva salva è la ditta=

tura al reo la colpa per me non si perdona al popolo ro=





R. F. Em. Vol. M. F.

mano il reo si dona Oh grande oh giusto Oh generoso ah

quale servilio a te poss' io render merce? tu degno di v=

Vol. Ser.

nirti al Fabio sangue Fausta averai mio sfortunato amore Si=

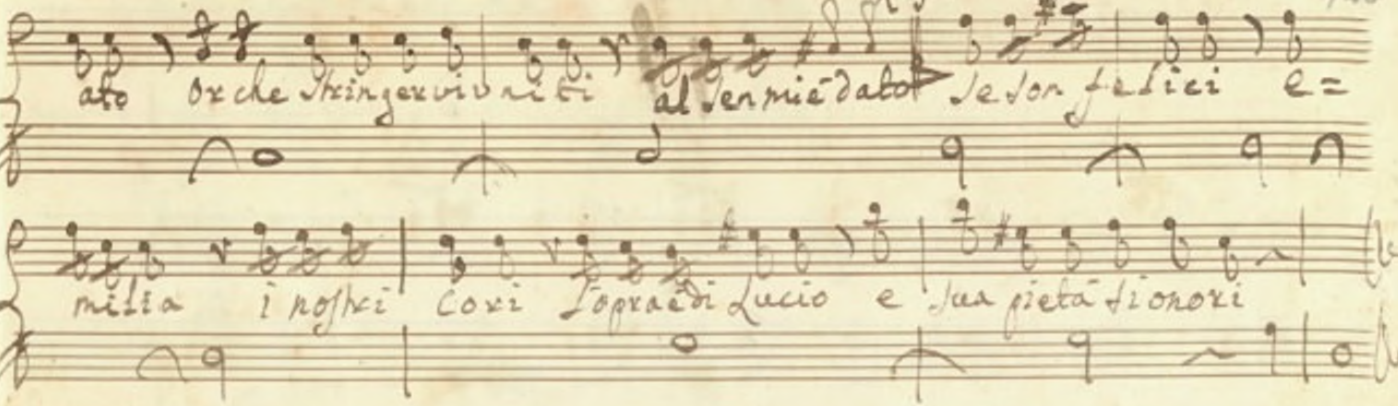
Vol.

gnor l'abbia volunnio ei n'è più degno ed io sarò felice a questo

L. P.

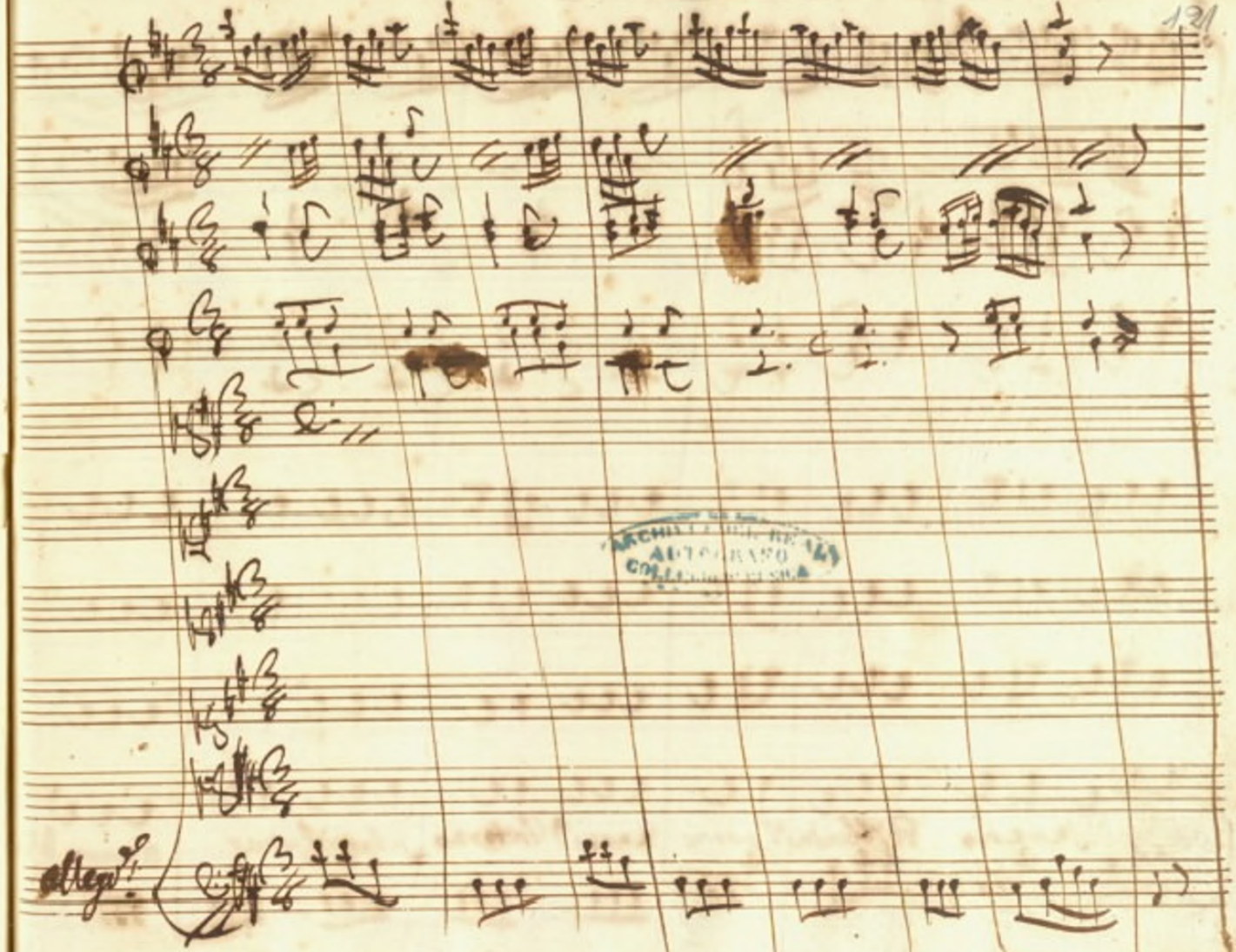
segno eccoti amata figlia nuovamente il tuo Fabio. Oh me be=

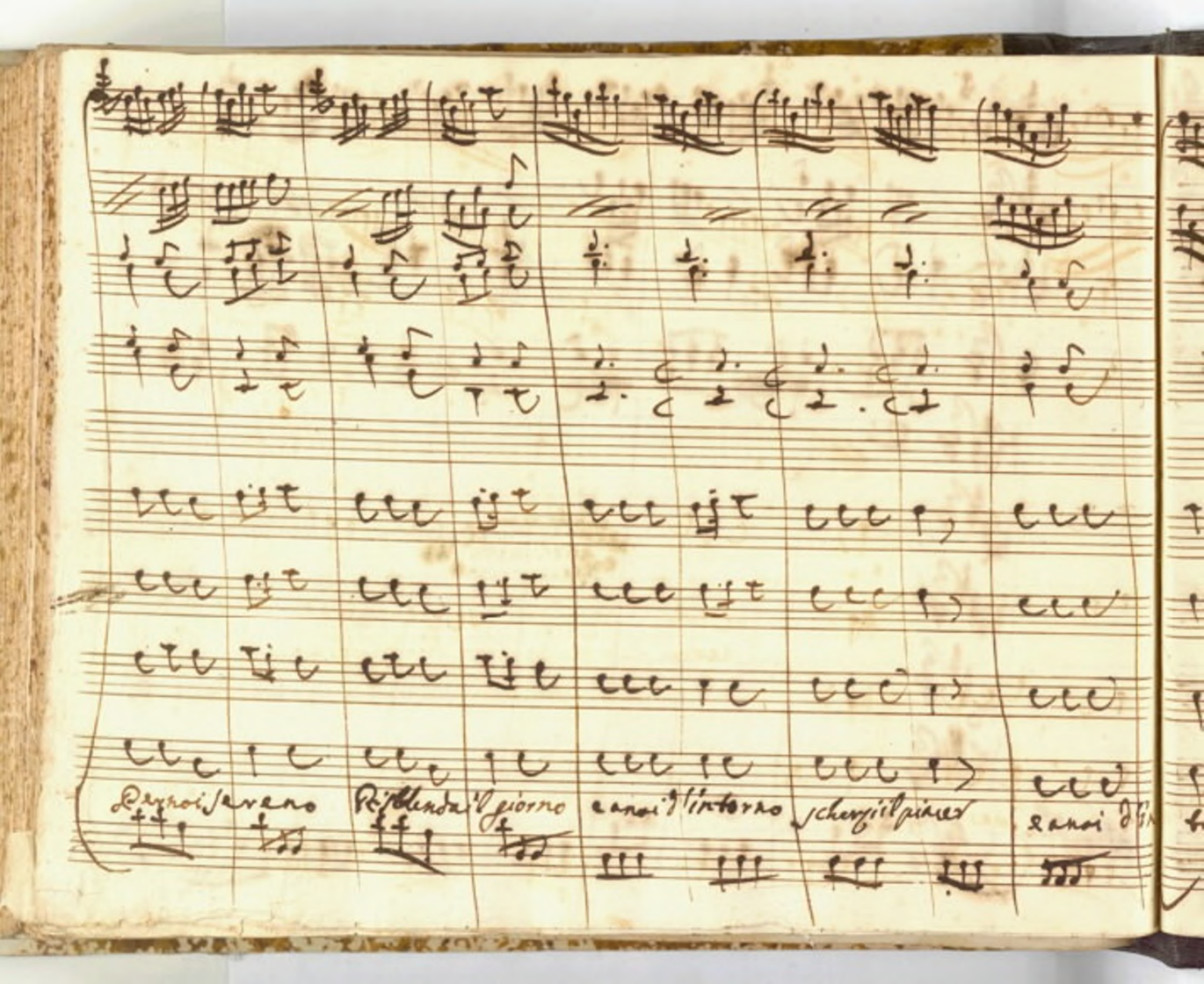
ato Or che stringer vivniti al sen mie dato se son felici e=



milia i nostri cori l'opra e di Lucio e sua pietà si onori

Siegue Coro


Allegro

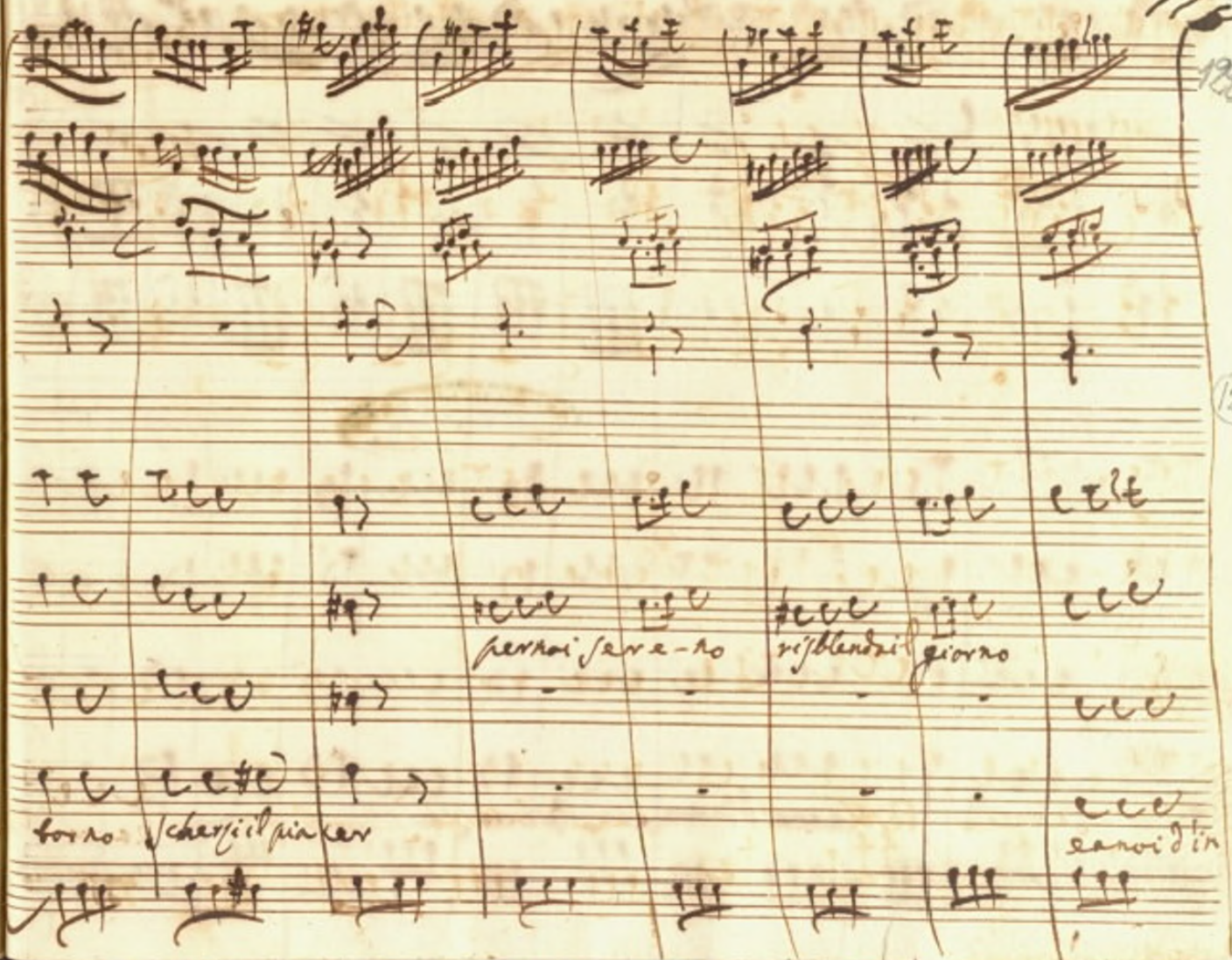


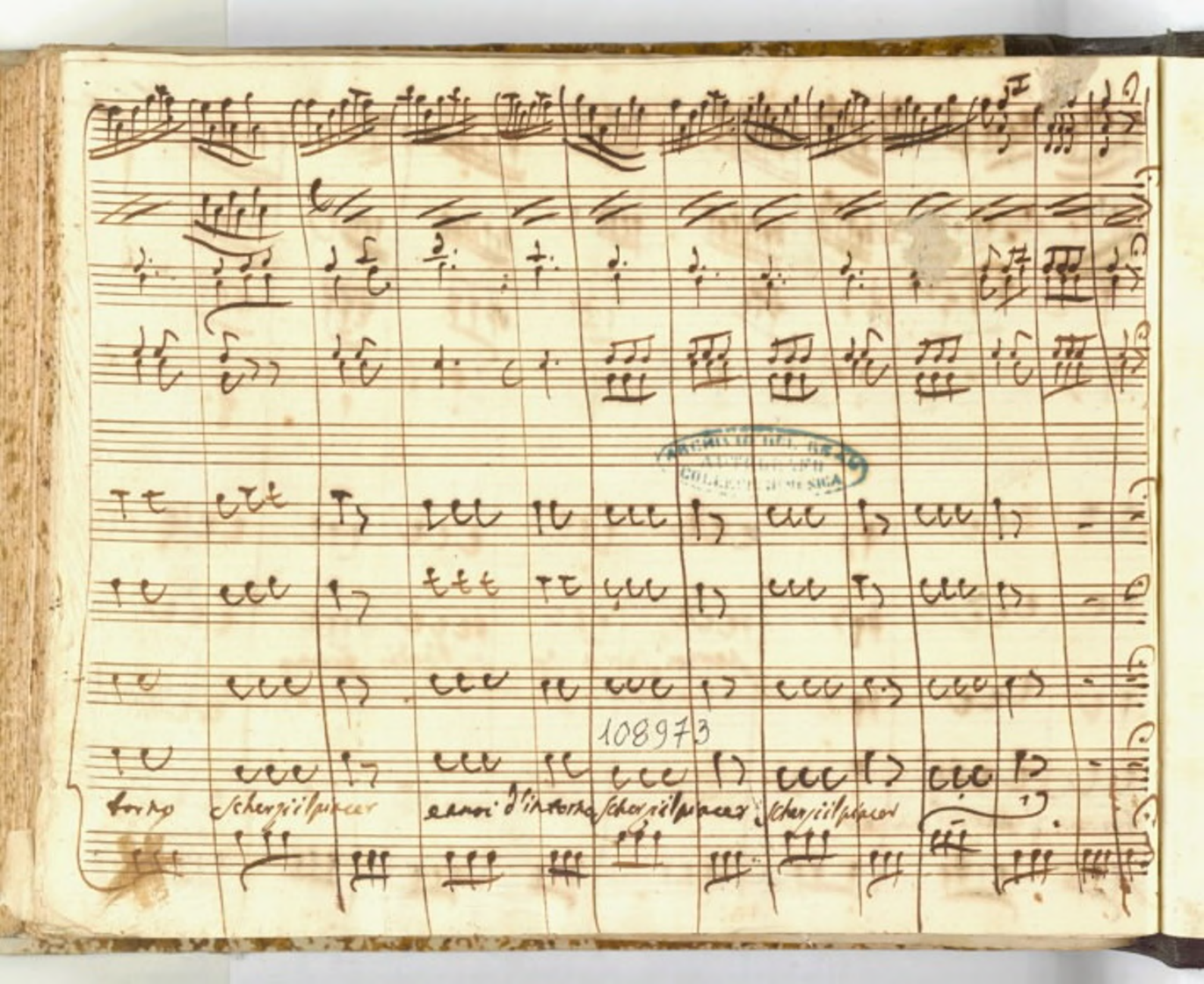
Per noi sereno Risblenda il giorno e a noi d'intorno scherzi il piacer e a noi d'in

pernoi sere-no risblendai il giorno

torno scherzi il piacer

e a noi d'in





ARCHIVIO DEL RE
AUTOGRAFO
COLLEZIONE MUSICA

108973

torno scherzi il piacer e noi d'intorno scherzi il piacer scherzi il piacer